Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 20 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6855 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

GRANDE EMOZIONE IN PALESTINA E NEL MONDO PER L'AZIONE TERRORISTICA ALL'AEROPORTO DI ZURIGO

ISRAELE MINACCIA «LA DISTRUZIONE» DELLE LINEE AEREE CIVILI NEL M. O.

Preoccupazione in Svizzera per eventuali responsabilità di qualche Governo arabo - Tel Aviv accusa il Libano
A Beirut e al Cairo si afferma di non sapere nulla dei «commandos» - Washington invita alla moderazione

Zurigo, 19

Il sanguinoso attacco di un «commando» arabo contro lo aereo di linea israeliano all'aeroporto internazionale di Zurigo ha sollevato grande emozione in tutto il mondo. Da molte parti, assieme alle espressioni di deplorazione per l'attentato, si rivolgono pressanti appelli a Israele perchè desista da eventuali rappresaglie.

La reazione di Tel Aviv è stata infatti molto dura. Dopo una riunione di Gabinetto, parlando a nome del Governo al Parlamento israeliano, il Ministro dei trasporti Moshe Carmel ha dichiarato che «lo attacco contro l'aereo della "El Al" a Zurigo mette in pericolo più l'aviazione civile araba che quella israeliana» e ha ammonito i Paesi arabi a reprimere immediatamente gli attacchi terroristici contro gli aerei israeliani, perchè in caso contrario dovranno prepararsi a fronteggiare «l'inevitabile distruzione delle linee aeree civili nel Medio Oriente».

Nella sua dichiarazione al «Knesset», Moshe Carmel ha dichiarato che «il Governo del Libano è particolarmente responsabile» dell'attentato di Zurigo «perché tutti e tre gli attentati contro aerei israeliani sono stati concepiti in Libano».

Carmel ha detto che Israele attribuisce «la piena responsabilità» dell'attacco «non soltanto a coloro che lo hanno attuato, ma anche a quei Paesi arabi dove gli attacchi sono stati concepiti e organizzati, dove gli attaccanti avevano la loro base e dove sono stati equipaggiati. Il Libano — ha proseguito Carmel — deve sradicare dal suo territorio quei covi di pirati».

Dopo avere affermato che i guerriglieri arabi attaccano gli aerei israeliani all'estero perché non sono capaci di penetrare in territorio israeliano, Moshe Carmel ha detto che il suo Governo sta prendendo opportuni contatti con tutte le organizzazioni internazionali affinché vengano fatti passi per assicurare un ordinato svolgimento delle operazioni dell'aviazione civile e ha precisato che è stato già fatto un passo presso l'Associazione internazionale dei trasporti aerei.

Da parte svizzera, l'accaduto è oggetto di un severo esame, soprattutto per accertare eventuali responsabilità da parte di qualche Governo del Medio Oriente. In tal caso, ha dichiarato a questo proposito il capo del dipartimento politico Willy Spühler, le conseguenze diplomatiche potrebbero essere gravi. Paese neutrale, che segue una politica pacifica, la Confederazione svizzera non può ammettere che il suo territorio diventi terreno di attentati. Negli ambienti governativi si ritiene probabile che Israele chieda l'estradizione degli autori dell'aggressione. Poiché però il carattere politico potrebbe essere invocato per tale circostanza, la decisione finale spetterà al tribunale federale, solo competente in questa materia.

D'altra parte, al Cairo, un portavoce del Fronte popolare di liberazione della Palestina ha dichiarato stamane che i responsabili dell'attentato di Zurigo contro il «Boeing» della «El Al» sono tutti palestinesi nati nei territori occupati. Lo stesso portavoce ha smentito che l'attentato sia stato diretto e organizzato a Beirut, il Cairo o Damasco: «Il nostro comando — ha dichiarato il portavoce — si trova in Giordania ed è di là che sono partiti i membri della squadra che ha compiuto la azione».

Il portavoce ha precisato che i responsabili dell'attentato sono: un operaio di Haifa, Obrahim Tewfif; un operaio di Nazareth, Mahmud Abul Haija; un autista di Lida, Abdel Moshen Hassan e un'insegnante di Gaza, Hamina Dahbur. Il portavoce di «El Fatah» si è rifiutato di fare commenti sull'attentato di Zurigo «prima che l'organizzazione abbia ricevuto le sue proprie informazioni». Lo stesso riserbo è stato mantenuto finora dal portavoce dell'OLP (Organizzazione di liberazione palestinese).

A Beirut, fonti ufficiali si sono affrettate a dichiarare che nessuno dei quattro arabi che hanno attaccato l'aereo israeliano all'aeroporto di Zurigo si era recato nella città svizzera dal Libano. Le stesse fonti hanno smentito che uno qualsiasi dei quattro arabi sia passato attraverso il Libano, come qualche informazione suggerisce, o che uno qualsiasi di essi avesse documenti di viaggio temporanei rilasciati dalle autorità libanesi.

«Noi non siamo assolutamente responsabili delle attività delle organizzazioni di "commandos" palestinesi — ha dichiarato da parte sua il portavoce ufficiale del Governo egiziano, Mohamed Hassan El Zayyat parlando al Cairo nel corso della sua conferenza stampa settimanale —; non ho dunque nessun commento da fare su qualsiasi azione indipendente di qualsiasi gruppo di "commandos"».

A Washington, l'addetto stampa del Dipartimento di Stato Carl Bartch ha dichiarato ieri sera che il Governo americano deplora vivamente «l'insensato attacco». Stamane, gli Stati Uniti hanno consigliato a Israele di esercitare la massima moderazione, rinunciando a qualsiasi progetto di rappresaglia per l'attentato. La massima segretezza circonda i passi che i diplomatici stanno compiendo a Washington e a Tel Aviv.



Zurigo — I quattro terroristi: la giovane Ameenah Ahmad Dahbour di 22 anni; Abdul Muhsen Hassan, di 32 anni, rimasto ucciso; Mohammed Abou Al Haija, 24 anni; Youssef Ibrahim Tawfic, 34 anni (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il rientro dell'aereo in Israele

Tel Aviv, 19

Passeggeri ed equipaggio dell'aereo israeliano attaccato ieri all'aeroporto di Kloten sono arrivati oggi in Israele, a Lydda, a bordo dello stesso «Boeing 720-B» sul quale gli attentatori avevano aperto il fuoco.

Fra i passeggeri vi era anche il direttore generale del Ministero degli esteri israeliano, Gideon Raphael, il quale ha dichiarato che «il problema non è sapere se effettueremo o meno azioni di rappresaglia, ma come proteggeremo la nostra aviazione civile».

«La responsabilità di questa azione — ha detto Raphael — ricade interamente su coloro i quali hanno partecipato a questo crimine, su quelli che hanno inviato i terroristi, su quelli che li hanno riforniti di armi e munizioni, su quelli che hanno attaccato lo aereo: tutte queste persone sono responsabili».

«Questo atto illegale e insensato — ha proseguito il diplomatico israeliano — non ha raggiunto il suo scopo. I terroristi avevano abbastanza munizioni ed esplosivi per distruggere l'aereo e far morire tra le fiamme i suoi passeggeri e il suo equipaggio, ma hanno fallito. La rapidità dei difensori dell'apparecchio e la mancanza di decisione di una parte degli assalitori hanno impedito a questi ultimi di raggiungere completamente il loro obiettivo».

Raphael e gli altri passeggeri hanno quindi raccontato come hanno reagito quando il loro aereo è stato attaccato. Raphael ha detto di aver mantenuto la calma, come hanno fatto anche gli altri passeggeri e che non vi sono state scene di panico. «Personalmente — ha detto Raphael — devo la vita a una hostess, che mi ha consigliato di camminare chino nell'aereo mentre i terroristi ci sparavano contro».

Precauzioni agli aeroporti di Parigi e Londra

Parigi, 19

Provvedimenti rigorosi sono stati adottati stamane dalle autorità dell'aeroporto di Orly, per sorvegliare in modo particolare gli aerei dei Paesi arabi, della Grecia e di Israele che fanno scalo all'aeroporto parigino. Questi aerei verranno parcheggiati in punti lontani dall'aerostazione, in modo che eventuali esplosioni non arrechino danni al pubblico. Inoltre, l'identità dei loro passeggeri sarà oggetto di controlli severi, ed i bagagli verranno posti sotto sorveglianza fino al momento dell'imbarco.

A Londra, un portavoce del Ministero degli Esteri inglesi ha letto una dichiarazione ufficiale con cui si condanna aspramente l'attacco del «commando» arabo a Zurigo. Il Governo inglese ha approfittato dell'occasione per esortare caldamente le due parti coinvolte nella crisi del Medio Oriente a porre termine alla «terribile catena di azioni e rappresaglie» tra gli arabi e israeliani. All'aeroporto internazionale di Heathrow, a Londra, per misura di sicurezza la piattaforma dei visitatori, che per circa 300 metri domina l'aeroporto, è stata chiusa.

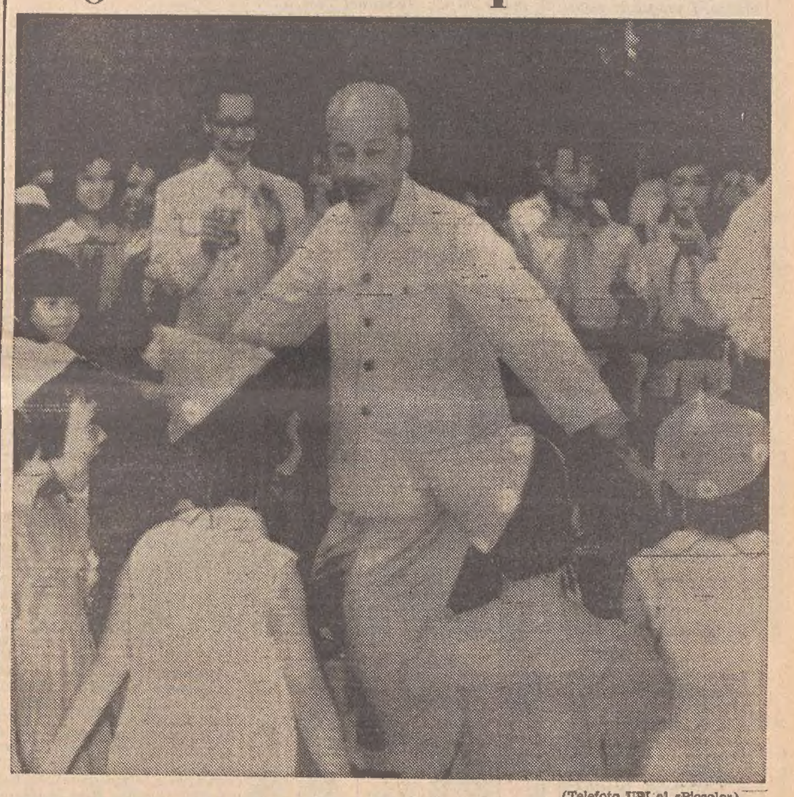
Intanto, la Federazione internazionale dei piloti di aviolinee, che rappresenta 44 mila piloti in 49 Paesi, ha energicamente condannato l'attacco arabo di Zurigo rivolgendo nel contempo un appello a Israele perchè non compia rappresaglie.

NOTA DI CONDANNA dell'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, 19

«L'Osservatore Romano», commentando l'attacco terroristico compiuto nell'aeroporto di Zurigo contro l'aereo della «El Al», scrive: «Il terrorismo e la violenza servono solo a seminare e coltivare gli odi e a precludere ogni via al regolamento onorevole che le leggi dell'umanità da gran tempo reclamano. A questo aspetto già tragico si aggiunge l'altro, non meno drammatico, della sofferenza degli innocenti e degli inermi che atti disperati come quello di Zurigo minacciano di perpetuare. La coscienza comune insorge contro questi metodi e li condanna senza appello».

Il girotondo di Ho per il «Tet»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Hanoi — Per celebrare il «Tet» (il capodanno cinese), Ho Chi-minh non ha disdegnato di fare il «girotondo» con i bambini della capitale, invitati alla festa nella sua residenza

IL GENERALE ALL'OFFENSIVA ANCHE ALLA CAMERA CONTRO L'INCHIESTA PARLAMENTARE

De Lorenzo chiede una indagine sul SIFAR dall'anno 1947 ad oggi

Un discorso fortemente polemico nel quale sono stati citati Gronchi, ministri ed altre personalità
L'inderogabile necessità del segreto di stato sostenuta dal d.c. Ruffini - Diversa l'opinione di Scalfari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il dibattito sul Sifar alla Camera si è aperto con un discorso dell'on. De Lorenzo, che di questa vicenda è uno dei protagonisti; il suo antagonista principale, l'on. Scalfari, che ora siede sui banchi socialisti, ha parlato poco dopo.

Proprio ieri De Lorenzo ha denunciato dodici generali e altre persone; i motivi della sua clamorosa iniziativa sono stati confermati nel discorso odierno: nessuna autorità responsabile della sicurezza, nessuna magistratura ordinaria o militare è mai intervenuta — salvo rarissime eccezioni — per tutelare il segreto politico e militare. In questo campo — ha aggiunto De Lorenzo — personaggi parlamentari e di Governo, commissioni d'inchiesta, organi di stampa, enti di ogni genere e levatura, individui di ogni risma, hanno spaziato liberamente inventando, rilevando, diffondendo e calunniando: «E' ora che questo triste carnevale abbia fine — ha esclamato De Lorenzo — e ho pertanto provveduto, com'era mio imprescindibile dovere, a denunciare alla magistratura i principali responsabili di tali gravissimi reati».

Nella prima parte del suo discorso, De Lorenzo ha ricordato l'antefatto e ha rilevato che tutte le proposte d'inchiesta presentate sollecitano accertamenti solo per periodi limitati, secondo gli interessi dei partiti che le hanno formulate, mentre «il perché, il come e il quando non possono essere onestamente e seriamente accertati in un limitato periodo di attività del Servizio di informazioni militari». «Perciò — ha aggiunto De Lorenzo — un'indagine seria deve abbracciare tutto il periodo che va dal 1947 a oggi, un periodo sul quale si sono pronunciati in diverse sedi il sen. Gronchi, gli onorevoli Pacciardi, Taviani, Tremelloni, l'ex sen. Messeri, i generali Musco, De Lorenzo, Allavena, l'amm. Henke: tutte queste persone dovranno essere interrogate per concorrere al ristabilimento di una verità, che è stata contorta e confusa da campagne di stampa e da polemiche politiche.

Prima di parlare di deviazioni e di definirle addirittura «mostruose», bisognerà definire bene — se è possibile — la latitudine del Servizio informazioni militari: infatti — ha aggiunto De Lorenzo — l'allora Ministro Tremelloni non potè dare un solo esempio delle presunte deviazioni, dovè ammettere che i famosi fascicoli non furono mai portati fuori da uffici e che rimasero uno strumento interno, fino a quando la commissione Beolchini non li mostrò agli interessati. Lo stesso Tremelloni ha escluso (e la ben motivata sentenza di un amplissimo ed esauriente processo lo ha confermato) che i Carabinieri non esorbitarono mai in azioni illegali o illegittime e, meno ancora, in pretesi colpi di stato.

Dopo aver illustrato i fini che si propone l'inchiesta da lui sollecitata (accertare se vi furono le deviazioni nei servizi d'informazione e attività extraistituzionali dei carabinieri: in caso negativo, accertare a chi si debba imputare la propalazione delle accuse infondate), De Lorenzo ha detto che la proposta della maggioranza, circoscrivendo le indagini al periodo giugno-luglio 1964 — sul quale è già intervenuta un'esauriente sentenza della Magistratura — si è ceduto alle pressioni di chi in quel processo fu condannato e dei suoi compagni di partito: e ora, con una strumentata inchiesta parlamentare, si vuole coartare la libera volontà del Parlamento e dare alla indagine il senso recondito di un appello contro le decisioni della Magistratura e quasi una sfida al suo giudizio. Ma perché non si parla più del SIFAR, che pure è stato per due anni il «leitmotiv» di una ben organizzata campagna di stampa? Forse — ha domandato De Lorenzo — perché si teme che emergano le vere responsabilità politiche che sarebbero alla base di tutta la vicenda?

«Il fatto che la questione del SIFAR sia divenuta marginale dimostra — ha insistito De Lorenzo — che essa fu allora strumentata solo a per volere dall'alto per arrivare alla mia destituzione da capo di S.M. dell'Esercito. E perché ora, per i fatti del luglio 1964, il Governo non vuol più riconoscere che è compito precipuo di qualsiasi governo assicurare l'ordine e far rispettare la legge, predisponendo ogni legittima azione per salvaguardare l'apparato statale da ogni sorpresa? E' comodo — ha proseguito De Lorenzo — tentare di far ricadere solo su organi esecutivi militari la presunta responsabilità, quasi che fosse una colpa, della previsione di legittime predisposizioni: sarebbe comodo, ma pericoloso e puerile, perché chi ha onestamente obbedito e poi, doverosamente, se non generosamente, ha smentito accuse di stampa che coinvolgevano alte personalità, non può continuare a subire una ingiustizia tanto perversa».

De Lorenzo ha affermato poi che, dovendosi basare sulle indicazioni della commissione Lombardi (la quale indagò solo nell'ambito militare), l'inchiesta proposta dalla maggioranza «non appare volta all'accertamento delle pretese deviazioni del SIFAR, ma e nascondere e a coprire le maggiori responsabilità governative, che in gran parte interessano proprio i promotori di questo progetto che assoggetta l'azione del Parlamento al controllo e al beneplacito del Governo e, che mira a coartare e a prevenire l'esercizio del legittimo potere giudiziario».

De Lorenzo ha espresso poi il dubbio che le clausole sul segreto potrebbero servire per porre il veto a domande che implicherebbero risposte idonee e spostare il carico delle responsabilità dalle spalle dei militari (su cui le ha poste la commissione Lombardi) a quelle più qualificate dei politici. «Ma se — ha aggiunto De Lorenzo — gli accordi di centro-sinistra prevedono che io risulti l'unico colpevole e l'unico responsabile di ogni deviazione e di ogni sottaterio complotto, se il centro-sinistra per la sua pace ha bisogno della mia testa, giudicherò — ha concluso De Lorenzo — la mia eventuale condanna come il riconoscimento ambito di avere, da soldato, creduto più di altri nella difesa di quello Stato che tutti insieme abbiamo ricomposto, ma che ancor oggi non siamo riusciti a ricostruire completamente».

Il missino Turchi ha deplorato che si continui ad alimentare le campagne scandalistiche dell'estrema sinistra, pur avendole concesso tutto quello che aveva chiesto: ed è grave che la DC abbia accettato di far compiere un'inchiesta sui fatti del luglio 1964, mettendo così al centro di sconcertanti illazioni e di deduzioni aperte a ogni speculazione, la figura politica di un uomo, che dovrebbe esser caro a tutti i democristiani, almeno quanto è caro a tanti italiani che democristiani non sono: Antonio Segni. Turchi ha infine criticato la maggioranza, accusandola di aver riconosciuto ai comunisti il diritto di ingerirsi nei segreti militari del Paese e dell'Alleanza atlantica.

Il democristiano RUFFINI ha detto che il problema non è di dire sì o no a un'inchiesta sul SIFAR, ma quello di dire sì o

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

LE DRAMMATICHE SEQUENZE DELL'ATTACCO AL «BOEING» NEL RACCONTO DEI TESTIMONI

Devono la vita all'uomo che affrontò gli arabi da solo

Un bacio di addio della ragazza che faceva parte del «commando» al compagno rimasto ucciso
Bombe incendiarie contro i serbatoi dell'aereo mancano il bersaglio - Fuori pericolo tutti i feriti

Zurigo, 19

Il procuratore distrettuale di Zurigo Joerg Rehberg ha dichiarato che i tre membri superstiti del «commando» palestinese che ieri sera ha attaccato l'aereo della compagnia «El Al», potrebbero essere accusati di tentato omicidio, intralcio al traffico aereo e di intenzione di usare esplosivi per danneggiare o uccidere. Per quanto riguarda l'agente israeliano che ha ucciso il palestinese, esperti legali hanno dichiarato che egli potrebbe essere accusato di omicidio preterintenzionale, ma che probabilmente non verrebbe condannato, perché ha agito per legittima difesa.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede della polizia a Zurigo, il giudice Rehberg ha rivelato l'identità di questo misterioso agente: si tratta del cittadino israeliano Rachamin Mordechai, di 23 anni, il quale ha detto alle autorità elvetiche di essere un «impiegato del Governo israeliano».

Uno dei passeggeri dell'aereo attaccato ieri, il medico americano Marvin Bacaner, ha dichiarato, prima di lasciare Zurigo, che se qualcuno ha salvato l'aereo, questi è stato l'agente di sicurezza israeliano. «E' a lui — ha aggiunto — che i passeggeri devono la vita». Il dott. Bacaner ha dichiarato che, quando è cominciato l'attacco, lui e gli altri passeggeri si sono sdraiati sul pavimento dell'aereo: «Improvvisamente, un uomo armato di pistola si è alzato in piedi e si è precipitato fuori dall'aereo attraverso la uscita di emergenza, sparando a ripetizione contro i terroristi, incurante delle raffiche di proiettili che gli piovevano intorno».

L'identità dei terroristi arabi, rivelata, come è noto, dall'organizzazione dei rifugiati palestinesi, non è stata ancora confermata dalla polizia svizzera. Si ignora anche chi dei quattro sia rimasto ucciso. La polizia di Zurigo ha riferito che i tre arabi arrestati hanno detto di aver ricevuto ordini da Damasco, da dove provengono, con la raccomandazione di non fare del male ai passeggeri, ma di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul problema palestinese. La polizia ha fatto la seguente ricostruzione dell'attentato, che a quanto pare era stato accuratamente e da lungo tempo preparato.

Il «Boeing 720» della «El Al», alle 17.34 ora locale, stava portandosi sulla pista di decollo, dopo aver fatto sosta a Zurigo nel volo da Amsterdam a Tel Aviv. Gli autori dell'attentato si erano appostati dietro un cumulo di neve all'estremità dell'aeroporto di Kloten, 15 chilometri ad Est di Zurigo. Quando il «Boeing» è giunto alla estremità della pista, circa 60 metri dal luogo dell'imboscata, gli arabi hanno fatto crepitare i loro mitra «Kalashnikov», di fabbricazione sovietica. Una cinquantina di proiettili hanno colpito la cabina di pilotaggio e la fusoliera dell'aereo dove si trova lo scompartimento di prima classe.

Nell'attacco a bordo dell'aereo sono rimasti feriti sei membri dell'equipaggio; di questi feriti, però, uno solo è da considerare piuttosto grave: l'allievo pilota Y. Perez, di 25 anni, colpito all'addome, e che ha subito l'ablazione del pancreas. Perez si trova ricoverato nello ospedale cantonale di Zurigo, dove tuttavia il suo stato non suscita più vere e proprie preoccupazioni. Un altro pilota, Moshe Hechal, di 27 anni, ufficiale navigatore, è stato colpito da un proiettile ad una mano, ma ha lasciato l'opedale subito dopo le cure richieste dal suo stato. Infine, gli altri quattro membri dell'equipaggio hanno riportato solo lievi ferite. Tra i passeggeri, il segretario generale del Ministero degli Esteri israeliano Gideon Raphael ha avuto la testa sfiorata da una pallottola ma non ha subito danni.

Gli arabi hanno lanciato anche bombe incendiarie, che hanno mancato i serbatoi situati sull'ala dell'aereo per circa tre metri. Altre bombe sono state lanciate dai terroristi, ma non sono esplose. Tre pacchi, contenenti esplosivi al plastico di circa tre chili ciascuno, sono stati trovati in una «Volkswagen» presa a nolo, con la quale gli arabi si erano portati sul luogo dell'attentato.

Non vi è stato panico a bordo dell'aereo, ha confermato la polizia, l'equipaggio aveva ordinato ai passeggeri di mettersi al coperto, sdraiandosi per terra. Un agente israeliano, appena l'aereo si è fermato, è saltato giù, ha scavalcato una staccionata alla periferia dell'aeroporto e si è slanciato verso gli arabi, prendendoli alle spalle: un proiettile della sua «Berretta» ha colpito alla testa un arabo uccidendolo.

Un testimone ha dichiarato di avere notato che quando il terrorista arabo rimasto ucciso nello scontro è stato colpito, la ragazza che faceva parte del «commando» si è inginocchiata presso di lui, gli ha bisbigliato qualche cosa nell'orecchio, poi lo ha baciato proprio nel momento in cui esalava l'ultimo respiro. Il cadavere dell'uomo è rimasto per molto tempo sulla neve, che si arrossava sempre più del suo sangue.

I pompieri dell'aeroporto giunti a bordo di tre automezzi a seguito della chiamata di emergenza partita dall'aereo, hanno disarmato l'agente israeliano e i tre arabi, ponendo fine allo scontro a fuoco.

Manifestini in lingua tedesca rinvenuti sul luogo dell'attentato cercano di paragonare i guerriglieri al leggendario eroe medioevale svizzero Guglielmo Tell e chiedono «comprensione per quello che noi oggi abbiamo fatto qui». Gli investigatori hanno anche trovato un biglietto d'aereo Beirut-Zurigo, il che sta ad indicare che per lo meno uno degli attentatori si trovava in svizzera sin dal 6 febbraio.

DOPO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ALL'ELISEO

MODERATA A PARIGI L'OPPOSIZIONE ALL'U.E.O.

Irritazione a Londra per un voltafaccia di Bonn a sostegno delle tesi propugnate dalla Francia

Parigi, 19

Il Consiglio dei Ministri francese ha ascoltato stamane all'Eliseo una relazione del Ministro degli Esteri Michel Debrè, che, ha affermato che la Granbretagna sta tentando di utilizzare l'Unione europea occidentale per facilitare il suo ingresso nel Mercato comune europeo. Debrè ha aggiunto che la Francia non riprenderà il suo posto nel Consiglio della UEO fino a quando non avrà avuto chiare assicurazioni dagli altri membri che sarà pienamente rispettata la regola dell'unanimità sulla convocazione delle riunioni di detto organismo. Il Presidente De Gaulle si è dichiarato pienamente d'accordo con Debrè.

Gli osservatori diplomatici hanno subito rilevato che il peggio, paventato ieri, non si è verificato: correvano infatti voci che la Francia sarebbe uscita dall'UEO o che oggi vi sarebbe stata una dichiarazione formale assai più risoluta.

La novità, invece, è giunta da Bonn, con la modificazione dell'atteggiamento del Governo federale tedesco, che ieri aveva fatto sapere di ritenere che qualsiasi membro dell'UEO potesse chiedere la convocazione del Consiglio, «quando ritenesse che esista una situazione pericolosa per la pace». Stamane il Governo di Bonn si è avvicinato alla tesi francese, con un comunicato ufficiale nel quale è detto che «è vero che riunioni speciali del Consiglio dell'UEO possono esser indette quando la pace sia minacciata», ma deve esservi sempre l'unanimità sul riconoscimento di tale minaccia e quindi sulla convocazione del Consiglio.

A Londra si è avuta una reazione permeata di irritazione e sorpresa. Si è fatta anche strada l'ipotesi di un contrasto di vedute tra il Cancelliere Kiesinger e il suo Ministro degli Esteri Brandt. L'imbarazzo britannico è stato notevole, in quanto il «Foreign Office» a Londra aveva dichiarato stamane, poco prima della nuova presa di posizione tedesca, che la riunione di venerdì scorso del Consiglio dell'UEO, boicottata dalla Francia, era stata una riunione normale e per nulla straordinaria come l'aveva interpretata ieri sera il Governo federale tedesco.

Il portavoce del «Foreign Office» ha dichiarato, successivamente, che «il Governo britannico aveva chiesto una riunione normale del Consiglio, ed essa era stata accettata da tutti i membri all'infuori della Francia. Ora si solleciterà un chiarimento sulla dichiarazione del Governo federale diramata dopo la precisazione britannica».

Ieri sera, dopo la normale riunione quindicinale del Consiglio dell'UEO, avvenuta con l'assenza della Francia, un portavoce aveva annunciato che il Consiglio si riunirà di nuovo il 26 corrente, indipendentemente dalle decisioni francesi. Resta ora da vedere se tale riunione avrà effettivamente luogo dopo il nuovo atteggiamento di Bonn, di chiara solidarietà con la tesi del Governo francese.

La situazione

Il Consiglio dei Ministri francese convocato all'Eliseo ha preso, sulla questione dell'U.E.O., una posizione molto più moderata di quanto si temesse, precisando che la Francia riprenderà il suo posto nell'organizzazione quando avrà ottenuto assicurazioni che la regola dell'unanimità per la convocazione delle sedute sarà rispettata. D'altro canto, la questione, già piuttosto spinosa, si è complicata dopo una dichiarazione del Governo di Bonn che, ritornando sulle affermazioni di piena solidarietà con gli altri Paesi che hanno partecipato all'ultima riunione di Londra, ha emesso un comunicato in cui sembra avvicinarsi piuttosto alla posizione francese. Ciò ha provocato profonda irritazione da parte inglese.

L'attentato dei terroristi arabi all'aereo israeliano a Zurigo minaccia di avere gravi conseguenze internazionali. La reazione di Israele è stata molto dura. Il Ministro dei Trasporti israeliano ha dichiarato, a nome del Governo, che se gli Stati arabi non metteranno fine alle azioni dei terroristi, bisognerà che si preparino a vedere distrutte tutte le linee aeree civili del Medio Oriente.

Anche il Governo svizzero ha espresso la più viva preoccupazione per il sanguinoso episodio, minacciando misure diplomatiche qualora venisse provata la connivenza di qualche Paese arabo con gli attentatori. A Londra e a Parigi particolari misure di sicurezza sono state adottate negli aeroporti internazionali. A Washington, il Dipartimento di Stato ha deplorato l'azione dei terroristi, ma ha invitato alla moderazione, facendo pressioni sul Governo di Tel Aviv perché siano evitate eventuali rappresaglie.

BORSE E MERCATI

Milano: lievi progressi

Milano, 19

Stamane alla Borsa di Milano mercato in ripresa con andamento ancora selettivo. L'azione della domanda si è estesa ad altri valori, ma il movimento rivalutativo è apparso ancora limitato. I progressi registrati in apertura trovano conferma al listino grazie ad un costante assorbimento delle offerte sulle Italcementi, Saffa, Generali e Viscosa. In chiusura hanno realizzato miglioríe di un certo rilievo le Aedes ed alcuni altri immobiliari, Anic, Certosa, Fisac, Italcementi, Lepetit, Monteponi, Olcese, Saffa, Stios Genova, e Viscosa ord. Più calme, invece, le Cucirini, Eternit, Falck priv., Lepetit priv., Motta, Pierrel e Manifattura Tosi.

Sempre ben tenuto il settore obbligazionario con i Buoni del Tesoro ancora sopra o intorno alla pari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 228 milioni; obbligaz. 1.687.683.100; 1.795.650 azioni.*

DOPOBORSA — Disposizioni migliori con contrattazioni ai seguenti prezzi: Centrale 6620; Mediobanca 77000; IFI 8120; Generali 61300; Saffa 5320; Fiat 2943; Montedison 1039; Viscosa 3100; Italcementi 26350. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	18-2	19-2	TITOLI	18-2	19-2
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2000	2040	Westingh.	1192	1195
Eridania	2330	2335	Fiat	2925	2936
Es. Molini	2500	2505	Fiat pr.	2514	2504
Motta	4850	4670	Nebiolo	800	790
Rom. Zucc.	125	125	Olivetti ord.	3063	3067
Rom. Zucc. pr.	375	375	Olivetti pr.	3058	3070
Assicurativi			Tosi Franco	1745	1744
Generali	60640	61100	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	36250	36360	Acc. Falck ord.	3520	3530
Ass. Mil. pr.	25800	26050	Acc. Falck pr.	3690	3620
Ass. Torino	8890	8900	Broggi-Izar	977	977
Ass. Tor. pr.	5990	5997	Dalmine	1080	1079
Fond. Incendio	11480	11580	Ilss-Viola	847	847.50
Fond. Vita	26780	26845	Italsider	946	950
L'Assicuratrice	66400	66400	Magona	2463	2464
Ras	45480	45790	Metal. Italiana	3412	3400
S.A.I.	28370	28490	M. Amiata	10130	10050
L'Abeille	7960	7950	Monteponi	245	283
Bancari			Siele	6348	6350
Mediobanca	76200	76780	Trafilerie	585	585
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1168.50	1180	Châtillon	3795	3825
Brioschi	13490	13570	Cot. Cantoni	14495	14600
Gas Napoli	900	885	Olcese	240	260
Caffaro	289.50	292.50	Cucirini	6902	6850
Erba	10510	10520	De Angeli	5243	5245
Erba pr.	6460	6469	Ciascami Seta	3320	3320
Italgas	1100	1098	Fisac	395	405
Lepetit ord.	4605	4655	Lanerossi	3350	3350
Lepetit pr.	5010	4950	Gavardo	1600	1606
Liquigas	160.25	163.50	Scotti	112	112
Mira Lanza	48130	48280	Linificio	499	496
Ossigeno	1629.50	1629.50	Marzotto pr.	1406	1405
Pibigas	85.50	85.50	Rossari & Varzi	7975	8040
Rumianca	1230	1235	Rotondi	29990	30020
Saffa	5375	5475	Man. Tosi	2013	1900
Sarom	1138	1135	Pacchetti	688	699
Montedison	1030	1036	Snia Visc.	3054	3090
Pierrel	8930	8800	Snia pr.	2460	2470
Elettrici ed elettrotecnici			Bernascconi	387	387
Magneti	1462	1465	Tiiane	345	345
Marelli	597	597	Un. Manifatt.	23300	23400
Sip	2697	2688	**Trasporti**		
Tecnomasio	920	930	Alitalia priv.	17499	17500
Terni Nuova	243.50	243.50	Nord Milano	4775	4710
Finanziari			L'Ausiliare	2560	2560
Agr. Lig. Lom.	2245	2247	Mittel	14445	14440
Bastogi	1918	1929	**Diversi**		
Breda	3545	3551	De Ferrari	1396	1396
Finmare	328	331	Cart. Binda	34550	34700
Finsider	592	586.50	Cart. Burgo	16340	15450
Generalfin	894	880	Cart. Donzelli	2400	2400
Gim	3590	3595	Cementir	4520	4530
Invest.	2710	2690	Cer. Pozzi	67.50	68
Italpi	2380	2398	Cer. Pozzi pr.	259	259.50
La Centrale	6595	6600	Cer. Ginori	497	498
Pirelli & C.	3780	3780	Ciga	5725	5750
Sme	2325	2423	Cond. Acque TO	1010	1009
Stet	3009	3009	Eternit	3490	3450
Sviluppo	2588	2600	Italcable	3545	3545
Immobiliari e agricoli			Italcementi	25445	26190
Aedes	3119	3149	Cond. Acqua RO	689.75	689.50
Beni Stab.	3939	3940	Rinascente	362.50	363
Bonif. Ferraresi	1105	1105	Rinasc. pr.	236	237.50
Co. Ge.	9400	9435	Mondadori pr.	3245	3250
HABITAT	2710	2695	Pirelli S.p.A.	3403	3409
Imm. Roma	575.50	576.75	Rejna	870	870
SAGI	1720	1720	Smeriglio	69.87	69
IN Edilizia	2590	2605	SES ex Sarda	4280	4292
Milano Cen.	22210	22360	SGES ex Sesto	1724	1722
Risanamento	6130	6175	Terme Acqui	2210	2199
SACIE pr.	891	897	Petrolifera	1920	1920
Silos Gen.	3605	3650			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	19 febbr.	TITOLI	19 febbr.
Rendita 5%	104.65	» 1955 5.50%	96.40
Redimibile 1934 3.50%	100.225	» 1959 5.50%	93.70
Ricostruzione 3.50%	85.30	» 1960 6%	99.70
» 5%	97.20	FF.SS. 1961 5%	99.40
Redim. Trieste 5%	96.35	» 1965 I 6%	96.70
Riforma Fond. 5%	96.80	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile '54 5%	95.35	» 1966 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	99.75	» 1966 II 6%	96.45
B.T. 1969 5%	100.15	» 1967 6%	96.70
» 1970 5%	100.075	I.M.I. XII 6%	99.90
» 1971 5%	100.025	» XVIII 6%	98.55
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.—
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	98.65
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	95.25
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	92.25
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	90.25
A. FF.SS 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	92.20
O.Pubbl.SS.A 6%	96.10	» XXV 6%	96.30
» » SS.B.I 6%	97.20	» XXVI 6%	96.05
» » SS.B.II 6%	96.30	» 1964 6%	100.40
» » SS.C.I 6%	96.80	Cred. Nav. 63 6%	96.75
» » SS.C.II 6%	95.70	Cred. Nav. '67 6%	95.75
» » SS.C.III 6%	95.50	ENI 1956 6%	99.70
» » SS.B.3.a 6%	95.90	» Gela 5.50%	92.95
ENEL 1965 I 6%	96.70	» 1957 6%	99.80
» 1965 II 6%	96.60	» 1958 6%	99.30
» 1966 I 6%	96.85	» 1958/78 6%	97.45
» 1966 II 6%	96.90	» 1964 6%	98.40
» 1967 6%	96.70	» 1966 6%	97.10
» 1968 6%	97.15	» Sud . 1959 6%	97.60
» Europa '63 6%	96.85	» Sud . 1960 5.50%	94.10
E.N.I. '65 II 6%	97.05	» Sud . 1961 5.50%	93.70
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.55	» Sud-IV 5.50%	93.10
IRI Sider 1953 5.50%	97.80	» Sud-V 5.50%	93.20
Autostrada '63 5.50%	91.15	» Sud-VI 5.50%	93.60
» '65 6%	97.60	» Sud-VII 5.50%	94.90
» '67 6%	96.90	» Sud-VIII 5.50%	94.55
» '68 6%	97.15	» Sud-IX 6%	96.95
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.85
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.65
Op. Pubbliche 5%	88.35	» 1957/75 6%	99.70
» » 5.50%	91.40	» 1958/74 6%	99.20
» » 6%	96.—	» '57/'77 (XX) 6%	98.75
» ss. I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.60
» ss. II 6%	96.60	» 1959/79 5.50%	93.75
» ss III 6%	96.70	» 1960/80 5.50%	92.80
O.P. ss Anas 6%	95.45	» 1961/86 5.50%	91.75
O.P. Dotaz. I 6%	96.80	» 1963/83 5.50%	91.80
O.P. Dotaz. II 6%	96.50	» 1964/82 6%	97.20
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	» 1965/83 6%	97.15
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.35	» Stet 6%	99.90
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20	IRI Elet. opt. 5.50%	96.10
FF.SS 1952 5.50%	97.50	Cart. Timavo 7¼	102.—
» 1953 5.50%	97.60		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,85; dollaro canadese 583,75; corona danese 83,41; corona norvegese 87,84; corona svedese 121,325; fiorino olandese 173,18; franco belga 12,512; franco francese 126,76; franco svizzero 145,15; lira sterlina 1501,925; marco tedesco 155,967; scellino austriaco 24,24; escudo portoghese 21,99; peseta spagnola 9,002.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626,50; lira sterlina 1500; franco svizzero 144,90; franco francese 120,60; franco belga 11,95; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 577; fiorino olandese 171,90; corona danese 82,75; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Ore e monete (prezzi informativi): sterlina oro n.c. 7000-7300; sterlina oro v.c. 7900-8200; marengo svizzero 8700-9000; oro 855-875; platino 4300-5300; argento 35000-38000.

TRIESTE

Mercato attivo con leggere migliorie per quasi tutte le voci. Lievemente cedente il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 500.000; 2849 azioni.

Bastogi 1930; Finmare 330; Finsider 586; Sip 2696; Sme 2325; Stet 3005; Ass. Generali 61050; Ass. Italiana 66400; Ras 45800; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 38000; Marzotto priv. 1405; Viscosa ord. 3080; Viscosa priv. 2460; Dalmine 1080; Italsider 950; Cantieri 180; Fiat ord. 2923; Fiat priv. 2514; Terni 243; Anic 1165; Liquigas 163; Montedison 1033; Beni Stabili 3940; Immobiliare 576; Pirelli S.p.A. 3415; Rinascente 352,50; Rinascente priv. 237.

NEW YORK
(Ancora ribasso)

La Borsa valori di New York ha chiuso in ribasso per il terzo giorno di seguito. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 56,83, con 45 cents di perdita. Su 1581 titoli trattati, quelli in ribasso sono stati 981 e quelli in rialzo 367.

LONDRA
(Sostenuta)

Per la prima volta in questa settimana la Borsa di Londra ha avuto un andamento sostenuto ma i titoli che hanno subito cedenze sono stati in prevalenza. Per altro l'indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali ha chiuso a quota 479,7 con un aumento di 3,9. In apertura cedenze frazionali dei fondi di Stato che poi hanno recuperato.

UN SOLO GIORNO DI COLLOQUI TRA SINDACATI E CONFINDUSTRIA

Già interrotte le trattative per abolire le zone salariali

Le offerte avanzate dall'organizzazione industriale sono state ritenute del tutto inadeguate
Viene annunciato un lungo sciopero dai funzionari direttivi statali - L'agitazione nelle scuole

Roma, 19

Le trattative per l'abolizione delle zone salariali nell'industria privata, in corso da ieri alla Confindustria, sono state interrotte stamane. I rappresentanti delle tre Confederazioni, Lama e Foa per la CGIL, Carniti per la CISL e Ravenna per la UIL, hanno affermato in una dichiarazione comune «di aver constatato l'inutilità della prosecuzione della trattativa perché le posizioni della Confindustria sono rimaste sostanzialmente immutate.

«Le confederazioni — hanno aggiunto i rappresentanti sindacali — informeranno oggi stesso il Ministro del Lavoro — il cui intervento aveva ieri reso possibile una ripresa dei colloqui tra le parti —, e riuniranno nei prossimi giorni, i propri organismi per prendere le decisioni che saranno ritenute più opportune». Un incontro congiunto tra i rappresentanti delle tre confederazioni dovrebbe svolgersi nella serata di martedì prossimo o nella mattinata del giorno successivo.

Il segretario della CISL, Carniti ha precisato «che la Confindustria si è limitata a riproporre soluzioni parziali chiedendo precisi impegni di carattere generale sulla contrattazione aziendale. In altre parole — ha precisato — la Confindustria si è detta disposta ad abolire le zone soltanto se i sindacati si impegneranno a bloccare la contrattazione a livello aziendale. Come soluzione alternativa — ha concluso Carniti — ci è stato proposto un parziale avvicinamento alla zona zero ma senza precisi impegni per quanto riguarda i tempi di attuazione».

Sulla rottura delle trattative c'è anche una versione della Confindustria. I rappresentanti del padronato hanno fatto presente che erano state proposte due soluzioni alternative: una soluzione parziale, valida per due anni, senza pregiudizio del futuro, comportante complessivamente un ravvicinamento zonale che va oltre le richieste delle organizzazioni dei lavoratori per quanto si riferisce a tale periodo. Una soluzione integrale, cioè l'abolizione delle zone secondo le richieste dei lavoratori distribuita nel tempo, al fine di evitare o per lo meno ridurre turbamenti nell'economia delle zone più povere.

Questa soluzione — prosegue la Confindustria — è condizionata a garanzie da parte delle Confederazioni dei lavoratori che i contratti nazionali di categoria vengano rispettati e che le eventuali negoziazioni in sede aziendale debbano svolgersi soltanto nei limiti da indicarsi specificatamente nei contratti nazionali stessi. Poiché le Confederazioni dei lavoratori si sono rifiutate di dare questa garanzia, le trattative sono state interrotte.

Nel pomeriggio il Ministro del lavoro sen. Brodolini ha ricevuto una delegazione della Confindustria guidata dal presidente dott. Costa. La delegazione ha informato il Ministro della interruzione della trattativa per le zone salariali.

Intanto è stato proclamato uno sciopero dei funzionari direttivi dello Stato per i giorni 12, 13, 14 e 15 marzo. La decisione è stata presa dalla Giunta esecutiva della DIRSTAT riunitasi per un esame dei problemi attualmente in discussione presso il Ministero della riforma della Pubblica Amministrazione. La Giunta della federazione dei funzionari direttivi dopo aver valutato negativamente «i criteri finora adottati nella redazione delle tabelle parametriche del personale della P. A. ha deciso di indire altre manifestazioni di protesta, la prima delle quali interesserà il 25 febbraio di questo mese i funzionari direttivi in servizio presso gli uffici di Roma. Dopo lo sciopero nazionale di quattro giorni dal 12 al 15 marzo una più massiccia «e più pesante manifestazione» avrà luogo il 31 dello stesso mese con modalità che saranno successivamente fissate.

I motivi delle manifestazioni di protesta traggono origine per i funzionari direttivi dal fatto che la legge delega per il riassetto delle retribuzioni degli statali: 1) non contiene i principi direttivi per adeguare la P. A. alle esigenze di una società in costante sviluppo; 2) non risolve ma inasprisce la crisi di fondo che affligge, da oltre venti anni, la dirigenza statale determinando la fuga dei migliori ed un progressivo svilimento dei quadri; 3) recepisce istanze antidemocratiche e anticostituzionali relativamente alla rappresentanza del personale in seno agli organi deliberanti e consultivi dell'apparato burocratico; 4) la legge di fronte ad un testo rigido di spesa, sotto il quale rimangono compresse le retribuzioni della massima parte dei dipendenti statali, instaura con l'art. 16 un trattamento di privilegio a favore di alcuni direttori generali, dei Magistrati e dei parlamentari creando inammissibili sperequazioni nei confronti di tutti gli altri dipendenti dello Stato; 5) lascia insoluto il problema del riassetto retributivo poiché le relative norme non realizzano, all'interno dell'Amministrazione, attraverso il congegno parametrico adottato, il principio di commisurare le retribuzioni all'importanza delle funzioni, né affrontano il problema della perequazione tra amministrazione diretta e amministrazione indiretta dello Stato.

Anche per i trecentomila professori e presidi che questa mattina si sono astenuti dalle lezioni il motivo occasionale della manifestazione di protesta è da ricercarsi nel giudizio «negativo» espresso dalla Federazione italiana della scuola (ANCISIM, SASMI, SNPPR, SNSM, SNTA) sui criteri adottati dal Ministero della riforma nella stesura delle tabelle parametriche degli statali.

Il segretario del Sindacato nazionale Scuola Media (SNSM) professor Granella, dopo aver confermato che lo sciopero di oggi ha raggiunte punte di astensioni da ogni attività didattica vicino al 95 p. c., ha così proseguito: «Ci auguriamo che questo sciopero raggiunga l'effetto che ci proponiamo: e cioè quello di richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo sui problemi della scuola secondaria e del suo personale con l'avvio alle eliminazioni della situazione abnorme e del supplentato, alla definizione di un nuovo rapporto di lavoro sul piano giuridico ed economico ,alla formulazione di nuove tecniche di formazione e reclutamento del personale. E' chiaro — ha detto il sindacalista — che ove ciò non si dovesse verificare i sindacati autonomi della intesa intensificheranno la loro azione sino a giungere se necessario alla astensione di ogni altra attività scolastica che non sia quella della sola lezione. Per esempio astensione da interrogazioni e dagli scrutini».

ACCORDO PER LO STUDIO dell'inquinamento da auto

Roma, 19

I laboratori della Fiat, dell'ENI, della Esso e della Mobil Oil svilupperanno in Italia un programma coordinato di ricerche sulla riduzione delle emissioni inquinanti degli autoveicoli. L'accordo è motivato dalla volontà delle quattro società di collaborare nella ricerca di soluzioni al problema della riduzione dell'inquinamento causato da autoveicoli, nonchè dalla convinzione che esso possa essere risolto meglio e più rapidamente combinando le rispettive risorse tecnologiche e le loro esperienze acquisite nei settori automobilistico e petrolifero.

L'accordo avrà una validità di tre anni e potrà essere rinnovato di anno in anno. Esso è di tipo aperto, le società contraenti si propongono cioè di renderne accessibili i risultati ad altre società automobilistiche e petrolifere che dispongano in Italia di laboratori e di personale preparato per studi e ricerche nel campo dell'inquinamento. Il lavoro comune di ricerca si svolgerà in Italia nei laboratori di ciascuna delle quattro società e avrà inizio con lo sviluppo di tecniche di misura delle emissioni, con la raccolta di dati sui livelli di emissione dei veicoli circolanti, sulla qualità dell'aria in alcune città italiane e sull'influenza dei carburanti e del disegno dei motori sulle emissioni.

IMPORTANTE DECISIONE PRESA DAL MINISTERO DELLE POSTE

D'ora in poi i francobolli non decadranno più di valore

La norma consentirà risparmi allo Stato, eviterà errori agli utenti e tornerà di vantaggio ai collezionisti proteggendoli da speculazioni

Roma, 19

Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni — secondo un comunicato emanato a tarda sera — ha preso la determinazione che le carte valori postali — cioè i francobolli —, a cominciare da quelle in corso, non abbiano più termini di validità. Conseguentemente, da ora in poi, i francobolli ordinari non verranno più posti fuori corso, mentre per i francobolli celebrativi e commemorativi, per l'avvenire, non verranno più prefissati termini di validità, attualmente stabiliti alla fine dell'anno successivo a quello di emissione. Le carte valori postali attualmente in corso aventi prefissato un termine di validità verranno svincolate da ogni limite, con apposito provvedimento.

Praticamente, i francobolli celebrativi e commemorativi — prosegue il comunicato — saranno venduti dagli uffici postali e dai rivenditori sino ad esaurimento dell'unica tiratura che di essi viene fatta ed ammessi comunque all'uso postale senza limiti di tempo. Per le carte valori postali ordinarie, che hanno tiratura illimitata e sono soggette a continue ristampe, l'amministrazione potrà in ogni momento disporre la cessazione della fabbricazione, pur restando anch'esse in validità illimitata anche dopo l'esaurimento delle scorte.

Il Ministro Ferrari Aggradi ha dichiarato in proposito: «Fra i motivi che ci hanno spinto a questa decisione vi è innanzitutto la opportunità di dare certezza al cittadino, che spesso non era in grado di conoscere il termine di scadenza della validità delle varie serie ed usava i francobolli già scaduti in buona fede, obbligando il destinatario a pagare un nuovo importo e la multa. Ritengo che nella vita sociale come nell'attività economica la certezza sia elemento indispensabile tanto nelle grandi come nelle piccole cose e che lo Stato deve farsi premura di garantirla nei confronti di tutti, specialmente nei riguardi delle persone più modeste e in buona fede.

«Altri motivi — ha proseguito il Ministro — hanno diretta rilevanza economica: ci è parso, ad esempio, che fosse uno spreco inutile distruggere rimanenze a volte cospicue che erano costate somme non trascurabili e che comportavano un onere netto per lo Stato. Siamo convinti — ha proseguito il Ministro — che anche il funzionamento dei servizi ne sarà facilitato e snellito. Si darà inoltre giusta tutela all'interesse obiettivo degli amatori del francobollo, che vengono coperti da rischi di svalutazione e quindi meno esposti a vicende di carattere speculativo, il che consentirà certamente uno sviluppo maggiore della filatelia ed una maggiore affermazione del francobollo italiano anche all'estero.

«Confidiamo — ha concluso Ferrari Aggradi — che il provvedimento venga apprezzato nel giusto senso, soprattutto come volontà di considerare la nostra attività veramente come servizio che si sforza di aiutare gli utenti, di evitare inutili imbarazzi e di acquisirne progressivamente fiducia e simpatia».

L'AMBASCIATORE QUARONI sul superamento dei blocchi

Roma, 19

L'Ambasciatore Pietro Quaroni, presidente della RAI-TV, ha parlato questa sera, per il Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale nel salone d'onore del Banco di Roma, sul tema: «Distensione e superamento di blocchi». Quaroni ha premesso che la politica della distensione e del superamento dei blocchi è di facile enunciazione, ma la sua realizzazione è problematica.

L'oratore ha affermato che ai fini della pace l'unica distensione che conta è quella tra Washington e Mosca. L'Ambasciatore ha successivamente trattato il tema del «piano nucleare» e del «piano subnucleare» esaminando i termini ed i tempi della trattativa e il problema dei controlli.

Quaroni ha rilevato che «occorre essere realistici e non lasciarsi trascinare da eccessive speranze o atteggiamenti precipitosi. Naturalmente se l'Europa occidentale fosse davvero forte ed unita essa potrebbe costituire per tutti un polo di attrazione di indubbio valore. Ma, purtroppo, non siamo su questa strada».

LA LOLLO OPERATA camminerà come prima

Roma, 19

«La signora Gina Lollobrigida al massimo fra 20 giorni potrà camminare né più né meno come prima», lo ha dichiarato il prof. Attilio Rampoldi che con la sua équipe ha effettuato l'intervento chirurgico, dalle 10 alle 11 di stamane, alla rotula sinistra fratturata in tre punti a seguito dell'incidente occorso all'attrice. In termini tecnici, ha spiegato poi il prof. Galeazzo Carreri, primo aiuto del primario, si è trattato di una «osteosintesi di rotula particolarmente difficile e delicata in quanto la parte distale era rotta in tre frammenti che sono stati ricomposti alla perfezione».

DALLA PRIMA PAGINA

De Lorenzo chiede un'indagine sul SIFAR dall'anno 1947 a oggi

no alla violazione del segreto di stato, la quale deve esser invece assolutamente evitata, perché pericolosa per la nostra sicurezza. I servizi speciali esistono in ogni paese (anzi, in quelli comunisti hanno poteri sconfinati e incontrollati) e quindi sono indispensabili. Però — ha concluso RUFFINI — non si deve cogliere lo spunto del SIFAR, per fare un processo alla maggioranza e alle istituzioni: il pericolo è che tutti allarghino la crisi e le falle della vita pubblica, rafforzando così le prospettive di involuzione autoritarie.

L'on. SCALFARI, socialista, ha annunciato che ritirerà la sua proposta di inchiesta, «perché obbedientissimo alla disciplina di gruppo», riservandosi di presentare emendamenti all'inchiesta della maggioranza, nei punti che non condivide. Egli ha negato che questa inchiesta sia un tentativo di rivincita contro la sentenza, sia pur provvisoria, che ha condannato «L'Espresso». «Infatti — ha aggiunto — l'oggetto dell'inchiesta non coincide con l'oggetto di quel processo che nacque da un'azione privata; se mai la connessione c'è tra inchiesta e il processo di azione pubblica che vede il gen. De Lorenzo imputato di usurpazione di potere politico».

Dopo aver affermato che l'inchiesta della maggioranza non prevede un'esatta rappresentanza di tutti i gruppi, Scalfari ha aggiunto che per motivi di opportunità politica e di correttezza parlamentare, nella commissione deve essere rappresentato anche il gruppo di cui fa parte De Lorenzo. Scalfari si è dilungato poi sull'esame delle norme che tutelano il segreto militare, affermando che il potere esecutivo non ha il diritto di disporre a suo arbitrio che cosa può essere esaminata e che cosa non può essere discussa, perchè coperta da un segreto militare di cui esso solo è giudice e arbitro.

Pertanto alla commissione, secondo Scalfaro, bisognerà dare gli stessi poteri che ha la Magistratura, senza il bavaglio del segreto militare imposto dal Governo: questo dovrà invece chiedere rispettosamente alla commissione di considerare segrete certe cose, che però dovrà comunicare; e solo la commissione, nella sua solenne responsabilità, accerterà e stabilirà se la richiesta è degna di tutela o no.

Si tratta di affermare — ha proseguito Scalfari — se il Parlamento — non i partiti né i gruppi — è in grado di esercitare i suoi diritti, poteri e doveri, nella pienezza delle sue prerogative: e in questa occasione ogni deputato dovrà dimenticare la disciplina di partito per ricordarsi che è solo un rappresentante della Nazione. Scalfari ha anche negato che sia lecito imporre alla commissione di omettere nella sua relazione certi fatti di cui sarà venuta a conoscenza ma che devono esser protetti dal segreto militare: non ci sono deputati di serie A e di serie B e non è ammissibile — ha concluso — che ci siano alcuni privilegiati che sanno e altri che ignorano: se mai, la relazione sia letta in seduta segreta, a porte chiuse.

Dopo un discorso del democristiano Ciccarduri e del missino Caradonna, il dibattito è stato rinviato a domani.

R. R.

DEPUTATO SOCIALISTA querela l'on. Scalfari

Roma, 19

L'on. Reggiani (PSI) ha dichiarato ad alcuni giornalisti nel Transatlantico di Montecitorio che proporrà querela per diffamazione con il mezzo della stampa contro l'on. Eugenio Scalfari (PSI) per la parte dell'articolo pubblicato dallo «Espresso» sotto il titolo «Processo al deputato» che lo riguarda direttamente. Nell'articolo apparso sul n. 6 di questo anno del settimanale firmato dallo stesso Scalfari, si faceva il nome di alcuni deputati, fra i quali l'on. Reggiani, che non avrebbero pagato le contravvenzioni stradali invocando la immunità parlamentare.

In una lettera inviata al direttore del settimanale, l'on. Reggiani afferma che per quanto lo riguarda la notizia è assolutamente falsa.

NELLA LORO CASA IN PUGLIA, PER RAPINA

Vecchia coppia aggredita Lui è morto, lei morente

Sono stati trovati dal garzone del lattaio
Il modesto appartamento era tutto sottosopra

Foggia, 19

Michele Paulicelli, di 70 anni, è stato ucciso nella sua abitazione dove è stato aggredito da persone non identificate, assieme alla moglie, Angela Jungo, anch'essa settantenne. La donna è stata trovata nell'abitazione — alla periferia di Stornarella presso Cerignola — gravemente ferita. La scoperta di ciò ch'era accaduto è stata fatta dal garzone di un lattaio. Sia sul corpo di Paulicelli sia sulla moglie sono state rilevate numerose ferite d'arma da taglio e contusioni.

La Jungo — dopo una prima sommaria medicazione a Stornarella — è stata trasportata all'ospedale di Cerignola dove il primario prof. Barbaro l'ha sottoposta a un intervento chirurgico. I medici si sono riservati la prognosi.

Si è intanto appreso che il garzone del lattaio ha trovato socchiusa la porta dell'alloggio, una modesta abitazione a piano terra. Dopo aver bussato, il ragazzo è entrato in casa scoprendo il Paulicelli, sommariamente vestito, riverso sul letto; la donna era, invece, ancora sotto le coltri. Entrambi avevano gravi ferite alla testa. Sul pavimento e sulle coperte vi erano larghe chiazze di sangue; i cassetti dei mobili erano tutti sottosopra.

Il giovane è uscito dalla casa stravolto e ha subito avvertito alcuni vicini; quindi si è recato alla caserma dei Carabinieri. I militari recatisi sul posto hanno chiamato un medico che ha accertato la morte dei Paulicelli e, prestati i primi soccorsi alla donna ne ha disposto il trasferimento a Cerignola.

IL PRESIDENTE RUMOR ha ricevuto Kardelj

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio on. Rumor ha ricevuto a Palazzo Chigi il dott. Edward Kardelj che era accompagnato dall'Ambasciatore jugoslavo a Roma, Srdja Prica. Nel corso del cordiale colloquio il Presidente del Consiglio ha intrattenuto il dott. Kardelj sui problemi riguardanti i rapporti tra i due Paesi.

POLEMICA SEDUTA sul bilancio al Senato

Roma, 19

Ancora scambi di battute polemiche, al Senato, tra il ministro Preti e i senatori intervenuti nella discussione del bilancio. A un certo punto, il socialista indipendente Anderlini ha accusato il Governo di voler istituire i cosiddetti «fondi comuni di investimento» al solo scopo di consentire l'evasione dall'imposta cedolare. Preti ha interrotto: «Sono sempre stato un coerente sostenitore di questa imposta».

Anderlini: «Ma dopo una polemica che si è protratta per anni, chi ha iscritto nei ruoli le imposte a carico del Vaticano per la cedolare? Non è stato lei, è stato il ministro Ferrari Aggradi che la sostituì alle Finanze». Preti: «Io ho sempre difeso il principio della nominatività dei titoli, mentre non hanno fatto lo stesso periodici che hanno sovente ospitato le dichiarazioni del senatore Anderlini».

Il comunista Maccarone ha criticato il continuo aumento dei residui passivi, cioè delle somme iscritte nel bilancio e non spese a tempo debito per le lentezze della macchina burocratica. Il repubblicano Cifarelli ha sollecitato una modificazione del sistema di discussione del bilancio che, per effetto della bicameralità, viene esaminato stancamente dalla Camera che lo affronta per seconda. Infine, il missino Franza ha segnalato l'enorme indebitamento dei Comuni e delle Province che tendono ad ampliare i loro compiti e ad espandere perciò oltre misura le loro spese. Chiusa la discussione generale, i ministri finanziari replicheranno nella seduta di domani.

La Quaresima di Paolo VI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il cardinale Paolo Marella impone in San Pietro le ceneri a Paolo VI

OFFERTA AL PUBBLICO DI LIRE 15 MILIARDI DI
OBBLIGAZIONI 6% 1969-1989

INTER-AMERICAN DEVELOPMENT BANK
(BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO)

Valore nominale unitario	L. 1000
Prezzo di emissione	L. 960
Reddito netto effettivo annuo per rimborso alla scadenza dell'ultima rata	6,45%

GODIMENTO 1-1-1969 - SCADENZA DELL'ULTIMA RATA DI RIMBORSO 1-1-1989 - VITA MEDIA: 14 ANNI E 1 MESE

Interessi pagabili in via posticipata il 1° luglio e il 1° gennaio.
Rimborso alla pari per sorteggi annuali dall'1-1-1975 all'1-1-1989 con facoltà di rimborsi anticipati a partire dall'1-1-1973 e di acquisto sul mercato in sostituzione dei sorteggi.

Tagli dei titoli da: 100, 500 e 1000 obbligazioni.

I debiti consolidati della Inter-American Development Bank in essere al 31 gennaio 1969, sommati all'importo del presente prestito, ammontano ad un controvalore di L. 425,8 miliardi. Alla stessa data, oltre al capitale versato per un controvalore di L. 239,8 miliardi, i governi dei paesi partecipanti alla Banca hanno sottoscritto altri importi per un controvalore di L. 1.172,5 miliardi, che rappresentano un capitale "richiamabile" a garanzia degli impegni per prestiti della Banca stessa.

Fintanto che vi saranno in circolazione obbligazioni del presente prestito, la Inter-American Development Bank limiterà i suoi impegni per prestiti alla quota di capitale "richiamabile" sottoscritta dagli Stati Uniti d'America, che al 31 gennaio 1969 era pari ad un controvalore di L. 511,— miliardi.

Per queste obbligazioni verrà chiesta la quotazione alle Borse Valori di Milano e di Roma.

La INTER-AMERICAN DEVELOPMENT BANK, Sede Washington - U.S.A., in seguito a deliberazione presa dal suo Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 gennaio 1969, emette il prestito suddetto di lire italiane 15 miliardi, costituito da 15 milioni di obbligazioni del valore nominale di L. 1000 l'una, che vengono ora offerte al pubblico da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA, al prezzo suindicato, salvo conguaglio interessi. Le prenotazioni saranno accettate

dal 24 febbraio al 4 marzo 1969

presso le seguenti Casse incaricate, sino ad esaurimento del quantitativo di titoli disponibile presso ciascuna Casse:

BANCA COMMERCIALE IT

IL FUTURISMO HA SESSANT'ANNI

IL Futurismo compie oggi sessant'anni. Sarebbe forse il caso di brindare «alle sue virtù che non son poche», secondo il costume portoghese, ricordato da John Dos Passos. Il quale è uno degli artisti viventi che, in maggior numero all'estero, amano riconoscere i loro debiti alla rivoluzione espressiva marinettiana.

A Trieste la ricorrenza è stata ricordata da una mostra troppo affollata di documenti perché solo a Trieste, pare, sono reperibili in grandissima quantità materiali che illustrino il sorgere, e il realizzarsi nel tempo, del Futurismo. Questo privilegio viene a Trieste dalla collezione specialistica accumulata in lunghi anni di appassionata cura dallo scrittore futurista Bruno G. Sanzin. E mentre, sotto questo profilo, grande è il sentimento di ammirata gratitudine dovuto a Sanzin, si deve tuttavia esprimere il rammarico che proprio a causa della gran mole della collezione Sanzin, alcuni personaggi triestini collegati con l'esperienza futuristica nella mostra sono presenti assai marginalmente. Quando addirittura non siano del tutto dimenticati: come è il caso di Dario De Tuoni. Era questa una occasione opportuna per ricordare questo nostro scrittore. E senza eccessive forzature. Perché senza avere egli militato nel Futurismo, non sarebbe stato difficile illustrare la realtà molteplice della sua presenza culturale e della concretezza dei suoi rapporti con Joyce, con Däubler, con Linati, con Buzzi, con Dessy. Sarebbe stato facile dimostrare l'ipotesi secondo cui Joyce e Pound collaborarono nel 1920 — al tempo dell'ultimo soggiorno triestino dello scrittore irlandese — alla rinata rivista marinettiana «Poesia», diretta da Dessy, proprio per l'intervento di De Tuoni. E questo silenzio verso di lui tanto più spiace perché potrebbe essere interpretato come la continuata conseguenza di un bando discriminatorio da lui patito negli ultimi anni della sua vita. Per noi democrazia è una forma di governo, non un modo di essere. E se, almeno per ora, non perseguitiamo in vita nessuno per le sue opinioni politiche, quando è morto usiamo farlo.

E valga il vero. E' desolante constatare come a Marinetti si rinfacci d'essere stato l'unico Accademico d'Italia nominato personalmente da Mussolini. E certo non conforta il constatare che la adesione di Marinetti alla Repubblica Sociale Italiana condizioni assai negativamente l'obbiettività di un giudizio critico distaccato su tutto il Futurismo. Ma forse non potrebbe essere diversamente perché le ragioni passionali si decantano molto lentamente e la serenità difficilmente trionfa quando il senso di responsabilità si ottunde e pare buon consiglio rifarsi una verginità negando colpe collettive di cui invano si tenta di vanificare le conseguenze.

In questo strascico di amarezze non avrebbe successo chi volesse sostenere che il Futurismo fu ed è gloria di Italia. Gloria, come altre auguste parole, non ha più qui da noi corso legale. Il troppo abuso fattone, le ha avvilite. E, senza ironia, questo abuso risale alla vociferazione parolaia di cui, sull'esempio di Marinetti, i futuristi sono le prime radici.

Ma è ingiusto ridurre la figura di Marinetti a una sorta di anarcoide, assillato da uno spasmodico orgasmo ancorato fra una perpetua tensione attivistica e una acuta smania mistica, entrambe fondate sul a più paradossale delle irrazionalità. Marinetti, come un personaggio pirandelliano, realizza in sé la dolorosa scomposizione dell'uomo romantico e borghese. Perduta la propria unità morale e psichica, si verificò in lui una sorta di frantumazione di apparenze effimere. Esse dovevano caricarsi da sole di tutti i valori. Egli, dopo la tabula rasa imposta a ogni tradizione, in una smarrita organicità spirituale, si fermò al primo stadio della sua esplosione rivoluzionaria. Eppur consapevole del guasto che ne sarebbe derivato, incoerentemente ricorse ancora ai falsi schemi di abusate e già deplorate forme. Nel dramma di Marinetti si rispecchia chiaramente quello di tutta la vecchia società italiana, da lui combattuta, che indossata contro voglia l'assise rivoluzionaria, impedì il realizzarsi di un autentico rinnovamento morale più che politico, e a questo tentativo fallito anche per sua colpa, bene o male, essa sopravvive.

Grazie al Futurismo che primo avvertì la necessità di più immediati contatti fra sensazione ed espressione, la cultura artistica italiana uscì al principio di questo secolo da una lunga parentesi d'inquietudine provinciale. Tumultuosamente rispose a precise linee direttive di una nuova sensibilità non solo culturale e artistica. E il seme delle intuizioni di Marinetti si diffuse vorticosamente nel mondo, molto più efficacemente per mezzo dei suoi turgidi manifesti che non per il tramite delle sue opere che oggi, spiace dirlo, appaiono documenti di un'età remota.

Imparagonabile con ogni altro movimento avanguardistico, questo nostro Futurismo non può essere dichiarato del tutto esaurito, se è vero — come è vero — che il suo dettato si è venuto stemperando e discioglendo come attivo fermento in ogni manifestazione espressiva dell'arte contemporanea italiana e straniera. Forse si potrebbe addirittura sostenere che l'influenza futuristica è stata di gran lunga più stimolante e viva presso gli scrittori stranieri: e bastino gli esempi di un Majakovskij, d'un Joyce, d'un Döblin, d'un Dos Passos, di un Wilder, di un O'Neill, d'un Beckett, d'uno Jonesco. Per rimanere soltanto nello stretto campo letterario o teatrale. Nell'architettura, dove la importanza di un Sant'Elia non è più messa in dubbio da nessuno, il discorso è pacifico. Nel tormentato mondo delle arti figurative l'apporto futuristico non pare abbia bisogno di dimostrazione.

La meteora della fortuna di Filippo Tommaso Marinetti non si è ancora spenta nel cielo dell'arte, anche se la sua luce fumosa arde di un bagliore fosco come è logico avvenga in tempi di tremende crisi in cui il destino dell'uomo sfiora abissi vertiginosi. Riconoscerlo oggi è il minimo dovere.

Stelio Crise

SAREBBE DA PROVINCIALI RITENERSI I SOLI ESSERI VIVENTI DELL'UNIVERSO

Tutt'altro che archiviato l'affare «dischi volanti»

Discutibile il giudizio emesso dalla commissione americana incaricata di studiare il fenomeno poiché pare piuttosto impossibile che si tratti solo di fenomeni ottici o di allucinazioni collettive

Nei primi giorni di quest'anno, nelle redazioni dei giornali di tutto il mondo, le telescriventi battevano la notizia secondo cui la commissione americana incaricata dello studio del fenomeno degli UFOs (Unidentified Flying Objects, cioè oggetti volanti non identificati) aveva concluso i suoi lavori dichiarando che «non esiste alcuna prova che essi siano di origine extraterrestre». Giornali e riviste dettero all'annuncio diverso rilievo, chi relegandolo in un «flash» di poche righe a pie' di pagina, chi commentandolo con una certa ampiezza.

Qual è la portata delle dichiarazioni di questa commissione? E' davvero pensabile che il «caso» possa così dirsi veramente archiviato?

Prima di tutto, come nei romanzi d'appendice, facciamo un passo indietro. Nel 1966 veniva stipulato un accordo tra l'Aviazione americana e l'Università della California per la creazione di una commissione che avesse il compito di condurre un'indagine obiettiva e approfondita sui tanto discussi «dischi volanti», che da ormai vari decenni costituiscono uno dei fenomeni più controversi del nostro secolo. Con un capitale di mezzo milione di dollari, la commissione — composta da dodici tra astronomi, fisici e psicologi — si mise ben presto all'opera sotto la direzione del noto fisico Edward U. Condon. Il gruppo degli scienziati avrebbe dovuto lavorare in stretto contatto con il NICAP, un comitato per l'investigazione dei fenomeni aerei che conta migliaia di aderenti negli Stati Uniti, tra i quali trecento collaboratori tecnici e scientifici.

Notizie esplosive

Delle migliaia di avvistamenti di «dischi volanti» — negli ultimi vent'anni oltre 11 mila nei soli Stati Uniti, di cui circa 800 senza spiegazione alcuna, secondo i rapporti della USAF — ne vennero selezionati 59 fra i più tipici e inspiegabili. All'inizio le cose sembravano filare nel migliore dei modi, e la collaborazione tra il NICAP e gli scienziati della commissione pareva estremamente fruttuosa. Ma ben presto saltarono fuori le prime «grane».

Quel che segue lo riassumo da un articolo comparso il 14 maggio 1968 su «Look», uno dei periodici americani di maggior tiratura. Ne è autore quel John G. Fuller cui si deve tra l'altro uno dei più seri e documentati libri sugli UFOs. «Incidente a Exeter», pubblicato in Italia da Feltrinelli.

Già il titolo dell'articolo è significativo: «Flying Saucer Fiasco», e ancora «La straordinaria vicenda dell'inganno da mezzo milione di dollari per far credere agli americani che la commissione Condon ha condotto un'inchiesta obiettiva». Il testo dell'articolo fornisce poi delle notizie a dir poco esplosive sui retroscena del lavoro della commissione.

Scrive infatti Fuller che già nel settembre del 1967 il maggiore Donald E. Keyhoe — uno dei più noti studiosi del fenomeno «dischi volanti» — si era accorto che Condon nutriva scetticismo e disprezzo verso l'argomento, e minacciò quindi di cessare la sua collaborazione con la commissione. Poi il NICAP venne addirittura a sapere da due altri scienziati della commissione — i professori Saunders e Low, quest'ultimo coordinatore del progetto — che Condon non aveva neppure preso in considerazione il materiale documentativo che gli era stato passato dallo stesso NICAP.

Ma anche Low non poteva certo dire di avere la coscienza a posto. Poco tempo dopo perveniva infatti al NICAP la fotocopia di una lettera del prof. Low risalente al 9 agosto 1966, anteriore quindi alla firma dell'accordo tra l'USAF e l'Università della California. In questa lettera si poteva leggere tra l'altro: «...Lo studio dovrebbe essere condotto quasi esclusivamente da scettici, che pur non potendo forse produrre dei risultati negativi riguardo tali indagini, potrebbero e dovrebbero contribuire ad escludere la realtà delle osservazioni». E più avanti: «...Il trucco consisterebbe nel descrivere il progetto in modo tale che, pur apparendo al pubblico come uno studio del tutto obiettivo, esso presenti al mondo scientifico l'immagine di un gruppo di scettici che facciano del loro meglio per essere obiettivi, pur senza attendersi certo di trovare qualcosa».

Perché tutti questi bizantinismi? Soltanto per timore di screditarsi davanti alla comunità scientifica occupandosi di questi argomenti, oppure c'è sotto qualcosa di più grosso?

Ma torniamo a quanto scrive Fuller. Il 12 dicembre 1967 una copia della lettera venne consegnata al fisico James E. McDonald, che pochi mesi prima aveva avuto dei contatti con U Thant per portare alla attenzione delle Nazioni Unite il problema degli UFOs. McDonald, assieme ai professori Saunders e Levine che avevano segnalato al NICAP l'esistenza di questa lettera, fecero sapere alla commissione che erano a conoscenza del documento. La reazione di Condon e di Low fu immediata: accusarono d'incompetenza Saunders e Levine e li allontanarono dalla commissione minacciandoli di «rovinarli professionalmente». Ugual sorte subì la segretaria amministrativa della commissione che aveva tentato di difenderli. McDonald, da parte sua, informava dei fatti l'Accademia nazionale delle scienze.

Congiura del silenzio

Passavano diversi mesi, e lo scorso gennaio la commissione Condon rendeva pubblicamente noto il rapporto di 1465 pagine da essa redatto, concludendo che non solo non vi è prova alcuna dell'esistenza dei «dischi volanti», ma anzi che non vale nemmeno la pena cercarli. Mi pare che — alla luce di quanto ha scritto Fuller su «Look» — la portata di queste conclusioni risulti parecchio ridimensionata. Anzi, se quanto rivela Fuller è vero — e, per quanto ne so, le sue dichiarazioni non sono mai state smentite — si potrebbe pensare veramente di trovarsi davanti a una «congiura del silenzio» nel tentativo di tenere sotto controllo tutta la faccenda.

Ma è possibile che tutte le migliaia di osservazioni relative agli UFOs siano soltanto dei fenomeni ottici, degli scherzi di buontemponi, delle allucinazioni collettive? E che le illustri personalità che s'interessano profondamente al problema siano preda di fantasie senza senso?

Dice ad esempio il famoso astrofisico Allen Hynek, capo del dipartimento di astronomia della Northwestern University: «Sono vent'anni che m'interesso dell'argomento, e non si tratta affatto di una sciocchezza. Con questo, non affermo categoricamente che noi veniamo visitati da esseri extraterrestri, ma credo tuttavia che una simile possibilità esista, e ritengo che noi dovremmo guardare con animo aperto a tale eventualità: sarebbe da provinciali credere che noi siamo i soli esseri viventi dell'Universo. Gli UFOs potrebbero anche rappresentare qualcosa di completamente nuovo per la scienza».

Credo che sia questo lo spirito con cui bisogna affrontare l'argomento degli UFOs: sottoporre al vaglio della scienza e della ragione ogni avvistamento, e nello stesso tempo essere pronti — anche psicologicamente — ad accogliere fatti e fenomeni che non si riescono a spiegare in modo naturale. Dispiace quindi veramente che la commissione Condon — sulla quale sembrava di poter nutrire tanta fiducia per giungere a chiarire un po' la questione — abbia assolto il suo compito in maniera perlomeno discutibile.

Nel frattempo, per chi segue queste cose con una certa attenzione, non rimane altro che documentarsi sull'argomento e tener dietro a quanto si dice e si scrive nel mondo riguardo gli UFOs. Voglio ricordare a questo proposito che in Italia esiste un «Centro unico nazionale per lo studio dei fenomeni ritenuti di natura extraterrestre» che — a differenza delle varie associazioni per la fratellanza cosmica o cose del genere — sembra offrire delle buone garanzie di serietà ed efficienza. Esattamente quello che ci vuole.

Fabio Pagan



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — La svedesina Ewa Aulin, protagonista di «Candy», posa sullo sfondo del Colosseo con accanto il marito, l'attore inglese John Shadow, prima di prendere l'aereo per Londra

La rassegna dei libri

«SMOBILITAZIONE»

Il professore Paolo Passeroni sta vivendo a Bologna una delle sue tante giornate; le delusioni giungono puntuali a cancellare ogni sia pur momentanea speranza o illusione. Il suo cervello incitato dal continuo alternarsi di negativi accadimenti; impegnato a confronti con il passato; attivato da memorie su fatti trascorsi; irritato per l'etica morale e sociale vigente, lo porta a considerazioni tutt'altro che consolanti. La moglie, le avventure extra-coniugali, la sua passione per la pittura, l'insegnamento, la scuola gli danno solo insoddisfazioni. Ci sono, in ogni branca del suo mondo, un'infinità di manchevolezze; niente va per il verso giusto e, corroso dalle molteplici avversità sempre più attanagliantigli l'esistenza, incapace di sollevarsi o di reagire, si dichiara vinto al punto di ritenersi nelle condizioni di sottoporre il suo stato al giudizio del medico «della testa».

Questo, in riassunto, il romanzo di Romeo Forni intitolato «Smobilitazione» — collana «Le strade» della Todariana Editrice di Milano —; libro da segnalare soprattutto per quel caratteristico procedere, trapuntato di rimarchevoli armoniosi paragoni, densi di poetica fantasia, sia che riguardino pensieri sulla pittura («Dipingere è come fotografare di profilo il pensiero mentre corre la cavallina. Oppure è come darsi alla vita libera, con il vento fra i capelli; fermarsi a bere acqua freschissima dalla scanellatura di un tronco viscido e nero; ammirare... la fetta di sole che nel fosso accende l'acqua di lampeggi argentati; ascoltare... il battito delle rotaie quando le ruote del treno passano sulle giunture; è come prestare l'orecchio al rumore di un'onda appena mossa dal mare. Mi sento fornaio che cuoce biscotti per gli angeli»), sia riferentisi alla «fila interminabile» di artisti («che accompagnano l'estro al cimitero, che sotterrano la poesia dell'arte in una fossa comune, che cantano il De Profundis alla loro stessa anima la quale aveva pure respirato aria genuina. Si sono lasciati trascinare dalle mode. E' tutto un mondo in suggestione, ora in balia delle zazzere dei beats: i giovani che si grattano con frenesia scrollando le spalle e ancheggiando, come nel tentativo di sfilarsi gli indumenti di sotto senza l'ausilio delle mani») colleghi («Ed io? Ma, sì, un giorno dovrò infrangere le regole universali. Per spago venderò fiamme di torcia al sarto che agucchierà la veste sdrucita del mondo presente, ricco di poveri costumi») o sostino a scrutare la natura («Il mio occhio si perdeva a seguire il cammino delle onde fin dove si accartocciavano e si rompevano nel risucchio sul ghiaietto, provocando così un'armonia frusciante, simile a palate di fagiuoli secchi mondati in una giornata di vento»). E con le citazioni d'indovinate similitudini non si finirebbe più.

Romeo Forni non è agli inizi della esperienza letteraria e le sue opere — la prima una raccolta di poesie, e in «Smobilitazione» si nota tale sua spiccata tendenza — hanno meritato o vinto ambiti premi nazionali.

Per far vibrare tutte le corde della sua scontentezza il protagonista — e il Forni per lui — sviscera con tagliente bisturi il gran mostro che da sempre lo tormenta e lascia straripare dalla mente l'intimo inappagato progetto di dar figura con il pennello al commendator Cicaletti «che sta industrializzando persino i raggi solari sulle spiagge marine e rincarerà così il prezzo del sole e dell'acqua salata»; il rammarico per «l'irrealizzato rimasto fra noi e l'eternità»; il fastidio che prova per leggi, politica e religione. Tuttociò quasi a rivelare il caotico lottare e la vana fatica per segare le astruse sbarre della sua prigione

Il volume è presentato, in apertura, da Teodoro Giuttari con precisa e acuta sintesi, utile a far risaltare la modernità dell'opera.

s. p.

○

Sono stati recentemente pubblicati a cura dell'Associazione Astrofili Triestini (alla quale possono essere richiesti) i primi due quaderni con i lavori dei soci.

Il primo fascicolo, intitolato «La luce zodiacale», è stato scritto dallo studente Luciano Favretto. E' diviso in due parti: nella prima vi è una spiegazione essenziale di questo fenomeno celeste, «il cui nome deriva dal fatto che questa nube debolmente luminosa, di forma all'incirca piramidale, svanisce gradualmente al suo apice ed è localizzata nella fascia dello Zodiaco». L'esame del fenomeno — dovuto alla dispersione e diffusione della luce solare da parte della polvere interplanetaria e allo «scattering» degli elettroni atmosferici colpiti dalla stessa luce — è inoltre integrato da alcuni cenni storici. Nella seconda parte del fascicolo, l'autore illustra il lavoro da lui svolto nell'estate del 1966 presso lo Osservatorio astronomico di Trieste e i metodi di ricerca impiegati. Gli studi sulla luce zodiacale attualmente in corso presso il nostro Osservatorio mirano infatti a chiarirne le variazioni di forma e luminosità, lo orientamento, la polarizzazione e la eventuale influenza del ciclo di attività solare. Il fascicolo è completato da numerosi grafici e illustrazioni.

Il secondo quaderno — scritto dal dott. Riccardo Slager, presidente dell'Associazione — è intitato «Diritto spaziale: sua autonomia e necessità». In esso l'autore sottolinea il fatto che il continuo progresso dell'astronautica impone «una regolamentazione a vantaggio di tutti gli Stati sovrani, prima che si costituiscano interessi nazionali particolari». Il dott. Slager inizia esaminando il diritto aeronautico e illustrandone le tappe storiche a partire dalla Convenzione per il regolamento della navigazione aerea stipulato a Parigi nel 1919; ma mette poi in evidenza come la legge della sovranità aerea non sia applicabile allo spazio extra-atmosferico, sostenendo quindi che il diritto spaziale deve godere di una sua propria autonomia. Da questa premessa, passa poi ad illustrare lo sviluppo degli studi tendenti a porre sotto una regolamentazione giuridica le attività spaziali, fino ad arrivare alle più recenti decisioni in materia prese dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

f. p.

Successo a Parigi della moda italiana

Roma, 19

Due interessanti manifestazioni hanno avuto luogo in questi giorni a Parigi rispettivamente per la maglieria e per l'abbigliamento maschile e ad esse ha partecipato in maniera qualificata l'Italia con mostre collettive realizzate dall'ICE su incarico del Ministero del commercio estero. Il nostro Paese è stato presente infatti al Salon des Industries de La Maille con una collettiva alla quale hanno aderito numerose ditte del settore esponendo una gamma di produzione che andava dal medio e medio fine, fino all'alta moda. Particolare successo ha ottenuto anche la partecipazione italiana al Salone Europeo dell'Abbigliamento Maschile ove sono stati presentati vari articoli di linea del settore come abiti, impermeabili, camicie, pantaloni, cappelli, sciarpe, cravatte e accessori di abbigliamento.

CORRIERE FILATELICO



Carnevale e Phagwah

Il Carnevale «impazza» anche sui francobolli. Esso è nuovamente comparso su una serie dei Caraibi, e precisamente dell'Isola San Vincenzo, colonia britannica. Simboli, maschere e costumi sono piacevolmente illustrati su quattro valori, che documentano la tradizione e l'allegria della festa. Un altro tipo di Carnevale è celebrato anche dalla Guyana sempre con quattro francobolli, ma con due sole vignette. In esse alcune donne in costume indiano si spolverano galamente a vicenda con ciprie odorose o si spruzzano con un liquido color magenta. E' un modo di divertirsi durante la Phagwah, una festa indù che segna il passaggio dall'inverno alla primavera.

L'isola del tesoro

Quanti non hanno letto «L'isola del tesoro» di Robert Luis Stevenson forse troveranno incentivo a farlo dalla serie annunciata dai Crown Agents per il 1.o marzo, per conto delle Poste delle Isole delle Vergini, anche queste colonia inglese dei Caraibi (sono le ultime briciole dell'impero). L'emissione vuol commemorare il 75.o anniversario della morte dello scrittore scozzese, che ha tratto lo spunto per il suo capolavoro da una visita a queste isole, nelle quali sono anche situati numerosi episodi del favoloso racconto. I quattro valori mostrano: il protagonista Jim Hawkins con il capo pirata gambadilegno Long John Silver, la fuga di Jim dai pirati, la lotta fra Jim e i marinai ebrei, il ritrovamento del tesoro (francobollo, quest'ultimo, che viene fatto pagare piuttosto caro: 1 dollaro).

Francia

Finalmente sappiamo con certezza chi è quel personaggio tolto dalla cattedrale di Amiens che darà vita al prossimo francobollo gigante del ciclo «Arte di Francia» e di cui abbiamo riprodotto le fattezze nelle settimane scorse: è il mese di febbraio impersonato da un anziano uomo di campagna, che rientrato in casa, cerca riposo e calore davanti al fuoco, dopo aver buttato in un canto gli scarponi. Lo vedremo dopo il 22 del mese. Il giorno 15, come qualcuno avrà letto, sono usciti gli annunciati tre nuovi valori a soggetto turistico e paesaggistico di posta ordinaria. Ora, «ritoccate» le tariffe, le Poste francesi hanno fissato le emissioni anche per marzo e aprile: 17 marzo, Giornata del francobollo, un valore da 0,30 F più 0,10; 24 marzo, tre personaggi illustri — Albert Roussel, generale Marceau, Sainte Beuve — tutti da 0,50 F più 0,10 (la sovratassa è a favore della Croce rossa).

Abbiamo accennato ai ritocchi postali: la lettera per l'interno è scattata a 0,40 F, quella per l'estero a 0,70 F, con eccezione per i Paesi del MEC, per i quali la tariffa equivale a quella interna; cartoline 0,30 F. Questo vale per l'instradamento urgente; per quello non urgente le tariffe sono più miti. Gli aumenti hanno investito tutto il tariffario, per cui il 10 marzo entreranno in servizio anche tre nuovi preobliterati (usati per l'affrancatura di particolari oggetti postali consegnati in grandi quantitativi) nei valori da 0,22, 0,35 e 0, F.

LA PRIMA ROTTA EUROPA - AMERICA - INDIE



Di Pedro Alvares Cabral gli storici portoghesi dicono tutto il bene possibile: uomo di vasta cultura e di grande cuore, prudente ma capace di battersi con coraggio, amabile ma esigente il massimo rispetto per la sua carica, di cui era altamente compreso; pieno di dignità e di senso dell'onore. E fu proprio per queste non comuni qualità che passò come una meteora fra i grandi navigatori dell'epoca d'oro delle scoperte, dopo aver legato il suo nome al Brasile. Questo eccezionale personaggio ci viene ora riproposto dalla sua patria, il Portogallo, ricorrendo il quinto centenario della sua nascita a Belmonte: tre francobolli, 30 gennaio, una sintesi dell'uomo e della sua impresa.

Siamo nel 1500: spagnoli e portoghesi sono lanciati in pieno sui mari alla scoperta di nuovi mondi; l'America di Colombo non ha neanche un decennio; Vasco de Gama ha da poco aperto la rotta delle Indie orientali doppiando il Capo di Buona Speranza. In questo fervore di conquista re Manuel I affida a Cabral il comando della seconda spedizione alle Indie, mettendogli a disposizione una flotta di tredici caravelle. Il Nostro prende il mare puntando verso Sud-Ovest: si mantiene al largo dell'Africa per evitare venti e correnti sfavorevoli, ma altri venti e correnti lo portano ad approdare a una terra sconosciuta, che ritiene un'isola e alla quale dà il nome di Santa Cruz: era invece il Brasile, già toccato un anno prima, più a Nord, alla foce del Rio delle Amazzoni, dall'italiano Amerigo Vespucci. Cabral ne prende possesso e riparte per le Indie. Al Capo di Buona Speranza si scatena l'inferno, quattro navi colano a picco e scompare Bartolomeo Diaz, altro famoso navigatore. Le nove caravelle superstiti piegano verso Nord-Est; su quella rotta a Cabral tocca la ventura di scoprire l'isola di Madagascar. Giunge finalmente a Calcutta. In India si attarda un po' ad esplorare le coste del Malabar, ma gli indigeni sono ostili e aggrediscono i portoghesi, che subiscono sanguinose perdite. Cabral ritiene che sia l'ora di far ritorno in patria; carica le navi di spezie, specialmente pepe, che copriranno largamente le spese della spedizione, e riparte. A Lisbona lo attendono onori e ricompense. Ma qui la stella di Cabral compie il suo corso per un «punto di onore» tra lui e il re.



Un ardito profilo del navigatore, il suo stemma (due capre rosse in campo argenteo), la flotta a vele spiegate: tutto questo ci mostrano i tre francobolli.

M. L.

UNESCO ed Europa

Sempre a seguito dei ritocchi postali intervenuti in Francia, si è resa necessaria l'emissione di nuovi valori anche per il corriere in partenza dalla sede parigina dell'UNESCO e per quello in partenza dal Consiglio d'Europa di Strasburgo. Per il primo usciranno, il 10 marzo, tre valori (0,30, 0,40, e 0,70 F) con vignetta legata alla «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». Per il secondo sono previsti due valori: 0,40 e 0,70 F del tipo attuale (bandiera); uscita, 24 marzo.

I postini spaziali

Anche il servizio postale ha debuttato nello spazio. E' accaduto durante l'ultima impresa sovietica, quando giravano in orbita la Soyuz 4 e la Soyuz 5. Come si sa, a un certo momento due dei tre cosmonauti della Soyuz 5 e precisamente Ielisseiev e Krunov, si sono trasferiti nella Soyuz 4, dove si trovava il pilota Sciatalov, al quale hanno portato le ultime lettere giunte da casa alla base e alcuni giornali. Questa, per Sciatalov, è stata una vera sorpresa, perchè il trasporto del corriere nello spazio non era affatto previsto. Esso è avvenuto e Ielisseiev e Krunov possono ben vantarsi di essere i primi postini spaziali. Forse quelle lettere e quei giornali hanno avuto un annullo speciale: segreti di Russia, ad ogni modo rarità «R. R.R.» da suscitare bramosie inappagabili!

Lina Palermo

Abbiamo appreso in ritardo la notizia della dolorosa scomparsa di Lina Palermo, avvenuta ancora un mese fa a Napoli, a seguito di una grave malattia che ha spezzato in breve la sua vita terrena. La sua perdita ha colpito profondamente non solo la stampa, ma tutto il mondo filatelico italiano, nel quale Lina Palermo era ampiamente conosciuta, apprezzata e ricercata per la sua opera preziosa di pubblicista. E' stata la prima donna che dalle colonne dei quotidiani, dei rotocalchi, dal video ha esaltato la filatelia, divulgandone le bellezze e le attrattive con intelligenza, con competenza, con penna o parola facile e piacevole. Firmava le sue rubriche su diversi quotidiani e riviste. Era sempre bene informata di tutte le novità, di tutte le manifestazioni più importanti, alle quali spesso partecipava, sempre e ovunque bene accolta. Voleva essere presente anche alla «Trieste 68», che seguì con particolare impegno e merito; non le fu possibile e la sua assenza dispiacque molto ai giornalisti filatelici riuniti in quella occasione a Trieste anche per il convegno dell'USFI. Lina Palermo s'interessò prontamente alla iniziativa filatelica de «Il Piccolo» per il cinquantenario dell'unione all'Italia. La sera stessa del 4 novembre telefonò da Napoli per sapere tutto dettagliatamente. Era entusiasta e con entusiasmo scrisse di quella ben riuscita manifestazione. Gradì commossa la medaglia commemorativa del nostro giornale che volle così attestarle la riconoscenza per la sua attenzione. Questo è l'ultimo bel ricordo che ci ha lasciato Lina Palermo. Lo conserveremo. Alla famiglia l'espressione del nostro vivo e sincero cordoglio.



Le mostre d'arte

MELZI-CALDARULO

Di Franco Melzi ci siamo occupati altre volte lamentando l'eccessiva dispersione delle ricerche condotte dal giovane pittore. Ora, in occasione della mostra allestita nella galleria dell'ENDAS, è giusto riconoscere che questo difetto è stato corretto. Tanto più meritorio il progresso in quanto non è stato conseguito attraverso il supino adeguamento ad una formula ma con l'approfondimento di una linea intenzionale chiara e intelligente: quella che esplora le possibilità espressive del segno nello spazio. Si assiste, in alcuni casi, alla comparsa di una trama astratta, vivificata dai gioiosi colori. Sono ventagli dispiegati in opposte dimensioni e svincolati da ogni mutuo rapporto che non sia quello della sigla iterata. Altrove, invece, pur permanendo una tessitura di segni astratti, questi vengono proiettati sul piano come se all'origine fossero collocati in uno spazio reale, in un paesaggio di forme delicate e trasparenti librate nel vuoto dell'aria. In altri casi ancora si avverte una precisa volontà di costruzione che viene concreata da un muro traforato, barriera invalicabile fra l'osservatore e uno spazio irreale, alluso al di là dell'immagine.

Franco Melzi ha 28 anni; è nato a Pola e vive a Trieste dove la sua opera di pittore ha già meritato riconoscimenti e di più ne meriterà in futuro grazie alla rigorosa consequenzialità della ricerca, inconcessiva alle seduzioni esteriori.

Una pittura ingenua, impegnata nello sforzo di esprimere cose più grandi di quanto i mezzi linguistici lo consentano, quella di Pino Caldarulo. La mostra del «lavoratore artista» o del «pittore triestino» — come egli si definisce — è stata allestita presso la galleria Barisi di via Rossetti 8. Assai vari i temi, secondo le indicazioni dei titoli: La semina, Ritorno dalla pesca, Tv Eurovisione dal Mexico, Miss Corea, Grecia dei Colonnelli, Dopo il peccato Adamo-Eva, Scoppio atomico, Apollo 8. Un riassunto, insomma, di tutto ciò che c'è al mondo o che non dovrebbe esserci o che qualcuno vorrebbe che ci fosse. Ma i risultati, come abbiamo detto all'inizio, sono più modesti. Colori grevi e vivaci nelle loro dissonanze, forme primitive e pesantemente articolate. Il significato simbolista risulta tanto più efficace quanto meno relazionato ai titoli.

I. N.

FILATELIA ADLER GALLERIA PROTTI Hobby - Cultura Risparmio - Guadagno

FILATELIA NAZIONALE di SPARTACO DOLAZZA TRIESTE Capo di Piazza 2, tel. 31708 Vasto assortimento di francobolli antichi e moderni

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN SERVIZIO NOVITÀ – MATERIALE FILATELICO TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONTINUERANNO A ESSERE OPERANTI FINO AL 1980

Approvata alla Camera la proroga delle agevolazioni all'industria

Riordinato nel contempo l'Ente per la zona di Zaule
Ora il provvedimento dovrà passare al voto del Senato

Ente per la zona industriale: questa è la nuova denominazione dell'Ente porto industriale, adottata in una con il provvedimento di proroga delle agevolazioni fiscali fino al 31 dicembre 1980, provvedimento che è stato ieri approvato dalla commissione industria della Camera, in sede legislativa. La legge dovrà ora essere esaminata dal Senato per l'approvazione definitiva.

A quanto si apprende dalla nostra redazione romana, il testo della legge proposto dal Governo ha subito alcuni emendamenti, riguardanti in particolare la composizione del consiglio direttivo dell'Ente e la sua denominazione. L'art. 1, infatti, proroga la durata dell'Ente fino al 31 dicembre 1980, mutandone la denominazione in «Ente per la zona industriale»; il secondo articolo dispone la proroga, fino alla stessa data, delle agevolazioni previste dagli Ordini n. 206 del 3 novembre 1950 e n. 66 del 18 aprile 1953 del Governo militare alleato, e successive modificazioni e integrazioni. Nessuna modifica al sistema di agevolazioni è stata accettata dalla commissione industria, mentre contro ogni riduzione delle agevolazioni si era espresso il presidente del gruppo d.c., on. Andreotti. E il relatore on. Girardin ha illustrato le ragioni per le quali era necessario provvedere a una proroga del sistema vigente senza alcuna modifica.

Alcuni emendamenti sono stati accolti dalla commissione sulla composizione del consiglio direttivo dell'ente per la zona industriale, che vede aumentati a cinque i rappresentanti dei lavoratori ed a nove i componenti del comitato esecutivo, di cui due rappresentanti dei lavoratori, con una riduzione di due rappresentanti su ventiquattro delle amministrazioni pubbliche nel consiglio direttivo.

L'on. Bologna, intervenendo nel dibattito a nome del gruppo democristiano, ha messo in luce le ragioni che rendono opportuna l'approvazione del provvedimento. In particolare, ha sottolineato che pur non potendosi ovviamente individuare nel provvedimento stesso un toccasana di tutti i mali dell'economia triestina, esso costituisce un valido mezzo per favorirne lo sviluppo.

Il provvedimento legislativo ha ottenuto il voto favorevole della maggioranza di Governo e il voto contrario dei gruppi del PSIUP e del PCI. In proposito, il PSIUP in un suo comunicato rileva di aver dato voto contrario perché non sono state accolte le sue richieste, che si possono così sintetizzare: rivedere il piano CIPE sull'industria cantieristica; realizzare nell'area di Trieste adeguate iniziative dell'IRI e dell'ENI e le programmate infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali.

Al termine della riunione, il rappresentante del Governo, il Sottosegretario Schietroma, ha riassunto i criteri del provvedimento, rilevando tra l'altro che si è anche cambiata la denominazione in Ente per la zona industriale di Trieste, in modo che non ci sia equivoco con l'Ente autonomo per il porto, più recentemente istituito. Si è data anche maggiore rappresentatività sia al consiglio direttivo sia al comitato esecutivo con l'immissione in tali organismi dei rappresentanti degli Enti locali e regionali e dei rappresentanti sindacali. Si è inoltre esteso alle ipotesi di esproprio nell'ambito della zona industriale di Trieste il beneficio previsto per la zona industriale di Monfalcone, secondo cui i coltivatori diretti espropriati hanno il 20 per cento in più del prezzo di esproprio congruo. Il sen. Schietroma ha concluso osservando che, anche dopo la approvazione di questo provvedimento, il problema di Trieste rimarrà «sempre oggetto della più attenta valutazione da parte del Governo nell'ambito della programmazione economica e della collaborazione regionale».

Dal canto suo l'on. Belci, presentatore di una parallela proposta di legge parlamentare, ha tenuto a sottolineare come il sistema di incentivi esistente venga prorogato integralmente, senza alcuna eccezione; in secondo luogo è significativa la nuova data di scadenza, che aggancia la situazione della nostra zona industriale a quella dei provvedimenti per il Mezzogiorno. E infine si è chiesto «come mai comunisti e psiuppini si siano opposti a un provvedimento essenziale per l'economia di Trieste, mentre a parole propongono a ogni istante fronti comuni in difesa della nostra città». Ha concluso auspicando che l'approvazione del testo avvenga in modo altrettanto solecito, e rilevando che «una delle più importanti decisioni del CIPE dell'11 ottobre 1968 viene così attuata, e alcuni investimenti di cospicua entità per lo incremento della industrializzazione di Trieste potranno essere effettuati con immediatezza».

La DC di Trieste ha espresso il proprio compiacimento per questo importante adempimento delle decisioni del CIPE dell'autunno scorso.

Domani a Trieste il Sottosegretario Brandi

ESAMINERA' LA SITUAZIONE NEL SETTORE DEI LAVORI PUBBLICI

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Brandi, arriverà domani sera a Trieste, aderendo così alla sollecitazione del Sindaco Spaccini di rendersi conto in loco della situazione nel settore di sua specifica competenza. Nella stessa serata di domani il rappresentante del Governo avrà un incontro con l'ing. Spaccini, il quale gli farà una documentata relazione su quanto finora è stato realizzato e su quello, invece, che rimane ancora da fare, e che in certi casi attende soluzione da anni, come nel caso della galleria ferroviaria di circonvallazione.

Sabato la giornata sarà dedicata appunto alla visita e allo esame delle opere esistenti nel settore dei lavori pubblici: raccordi stradali e ferroviari, molo VII, bacino di carenaggio, galleria di circonvallazione e tutto quanto ha attinenza con il Dicastero cui l'on. Brandi è direttamente interessato. L'uomo di Governo avrà in tal modo la possibilità di rendersi conto delle necessità di Trieste, grazie a questa panoramica che gli sarà prospettata in ogni suo particolare.

Ha espresso inoltre l'opportunità che lo Stato devolva alla Regione parte delle entrate costituite dalle tasse ipotecarie per far fronte al notevole onere che l'assunzione del servizio tavolare comporterà per la Regione, quando saranno trasferite a quest'ultima le relative competenze.

Il Ministro Reale ha dimostrato interessamento per le proposte avanzate e si è riservato di approfondire il problema con i responsabili del suo dicastero.

In occasione dell'incontro con il Ministro Reale l'assessore ha inoltre ricordato la recente approvazione della legge-voto in base all'art. 50 dello statuto regionale in base alla quale si richiede l'intervento finanziario dello Stato per il risollevamento economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

Conferenza Bartoli sulle linee marittime

Stasera alle ore 19, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa), lo ing. Gianni Bartoli terrà l'annunciata conferenza pubblica, indetta dal Lions Club di Trieste, sul tema: «Problemi delle vie di comunicazione di Trieste, con particolare riguardo alle linee marittime».

Soluzione regionale per il sistema tavolare

Il sistema tavolare attualmente vigente nelle province di Trieste e di Gorizia e in alcune zone del Friuli (si tratta del sistema cosiddetto austro-ungarico che presenta vantaggi nella trascrizione rispetto al sistema latino vigente in tutte le altre zone d'Italia), potrebbe venire esteso a tutta la Regione. Una richiesta in tal senso è stata avanzata dall'assessore regionale all'impianto e alla tenuta dei libri fondiari, Vittorio D'Antoni, nel corso di un incontro avuto a Roma con il Ministro delle Finanze, on. Reale. L'assessore D'Antoni, che era accompagnato dal signor Tondut dello stesso Assessorato, ha esposto al Ministro l'intenzione dell'Amministrazione regionale di pervenire all'estensione del sistema tavolare nei termini anzidetti.

Il Cineforum Triestino informa i soci che oggi, alle ore 20.30, presso la sala del CIFAP di piazzale Valmaura, avrà luogo la proiezione del film «I sovversivi» di Taviani.

LA NUOVA MAGGIORANZA AL COMUNE

Stasera il Sindaco illustra l'accordo

Forte ormai di 32 voti, la Giunta presenterà pure il bilancio del 1969

Riprendono questa sera le riunioni del Consiglio comunale, a conclusione di una pausa sollecitata dai consiglieri comunisti impegnati al recente congresso di Bologna. Nell'occasione, il Sindaco Spaccini renderà noti al Consiglio gli accordi politico-programmatici intervenuti nel frattempo fra la D.C., il PSI, il PRI e l'Unione slovena, che costituiscono la base dell'ampliata coalizione di centro-sinistra, finora limitata alla collaborazione fra democristiani e socialisti. La nuova maggioranza a sostegno della Giunta Spaccini viene così a contare — in virtù di tali intese — 32 seggi su un totale di sessanta: ai 21 democristiani ed agli otto socialisti si aggiungono ora, infatti, i due repubblicani e il voto del rappresentante dell'Unione slovena (va registrato infatti che nel frattempo un consigliere d'opposizione, l'ex liberale Gasparini, è passato ufficialmente al PRI, che passa così da uno a due consiglieri.

Ricucita una maggioranza organica di centro-sinistra, sulla base di un preciso programma politico-amministrativo concordato fra i quattro partiti, l'Amministrazione si avvia pertanto verso una tranquilla approvazione del preventivo per il 1969, che verrà presentato al Consiglio — da parte dell'assessore Verza — già nella riunione di questa sera, subito dopo l'illustrazione degli accordi da parte del Sindaco. Nella stessa serata, infine, il Sindaco presenterà anche il piano quinquennale — già realizzato per il primo biennio — che concentra le disponibilità finanziarie del Comune nella concretizzazione di una serie di opere prioritarie.

Fra le novità che si presenteranno in seno ai vari gruppi, alla ripresa dei lavori consiliari, figurano lo spostamento del consigliere Gasparini dai banchi del PLI a quelli del PRI e il rientro del prof. Enrico Tagliaferro sui banchi del MSI, in luogo del prof. De Ferra, dimissionario per ragioni professionali; e intanto si profilano le dimissioni del capogruppo socialista, Arnaldo Pittoni, che dovrebbe dedicarsi esclusivamente al suo incarico di Vicepresidente del Consiglio regionale; gli dovrebbe subentrare il prof. Francesco Salvatore Romano.

FASE ACUTA NELLA VERTENZA INSEGNANTI-MINISTERO

Professori assenti ieri in molte scuole medie

Effettuato lo sciopero i sindacati ora minacciano l'astensione dagli scrutini del secondo trimestre

Secondo una valutazione resa nota dalle organizzazioni sindacali degli insegnanti che avevano proclamato per ieri lo sciopero negli istituti medi, le astensioni dalle lezioni hanno raggiunto l'81 per cento. Le organizzazioni sindacali autonome hanno emesso un comunicato in cui si «dà atto ai propri associati della responsabile maturità dimostrata in questa prima manifestazione di sciopero» e si afferma inoltre che gli insegnanti «sono decisi a proseguire la lotta, affinchè le richieste avanzate siano risolte in modo globale e non settorialmente».

Ieri mattina gli studenti si sono presentati nei vari istituti alle 10. E' normale, infatti, che nel giorno delle «Ceneri» lo inizio delle lezioni venga ritardato di due ore. In qualche scuola, come al Liceo «Galilei», all'Istituto professionale per il commercio e in altri istituti del circondario, gli studenti hanno però lasciato le aule poco dopo per l'assenza totale degli insegnanti. In altre scuole, invece, le lezioni si sono tenute egualmente, magari raggruppando più classi con i professori presenti che, in questo caso, hanno svolto il ruolo di supplenza. I supplenti temporanei, invece, erano tutti presenti in quanto autorizzati per la loro particolare situazione a svolgere le lezioni. Si deve inoltre osservare che alcuni professori, pur dichiarando di aderire al significato della manifestazione di protesta, hanno svolto egualmente le lezioni in considerazione del generale travaglio che tutta la scuola soffre e che ha già causato ritardi nei programmi di studio.

Dopo la manifestazione di protesta di ieri, che ha avuto carattere nazionale, gli insegnanti sono ora in attesa di una parola nuova dal Ministero per la discussione delle richieste avanzate.

La situazione si profila ad ogni modo in termini di difficoltà e ansietà, poichè il Ministero è fermo su diversa posizione e già gli insegnanti minacciano di astenersi dagli scrutini del secondo trimestre, e addirittura fanno temere uguale sorte per quelli di fine d'anno. Già in precedenti occasioni, si ricorda, questa estrema azione di protesta era stata ventilata, ma si era sempre giunti ad un accomodamento fra le parti. Stavolta la minaccia viene ribadita in termini perentori, nell'intento di richiamare in maniera più decisa le autorità di Governo a una rivalutazione delle richieste degli insegnanti.

STATO CIVILE

19 febbraio

MORTI: Brieger Elisabetta a. 59; Fabris Attilio a. 79; Micheli Vittorio a. 80; Furlan Francesco a. 67; Bisgonja ved. Garavini Emilia a. 61; Zago Arialdo a. 66; Pittoni ved. Bonaccorsi Emma a. 83; Cettineo Giorgio a. 76; Rebeni Raffaele a. 79; Bullo Bruno a. 36; Zecchin Giuseppe a. 67; Ciuffarin Lodovico a. 66; Grasso ved. Marussi Antonia a. 75; Nessi Vittorio a. 55; Frank Bartolomeo a. 87; Cardinali ved. Melatini Angela a. 93; Anderle ved. Brunelli Letizia a. 72; Rossi ved. Mancini Giuseppa a. 86; Iussa Ermenegildo a. 87; Hanalich Renato a. 76; Miani Alice a. 84; Signorelli Giorgio a. 73; Quintelli in Zugna Luigia a. 83.

DOMANI AL P.R.I.

Dibattito con i giovani sui temi politici

La Federazione giovanile repubblicana terrà domani nella sede di via delle Zudecche 1/c, con inizio alle ore 20.30, un incontro con i giovani, per chiarire alcuni interrogativi fondamentali della politica. La relazione sul tema: «configurazione e chiarificazione delle ideologie politiche operanti in Italia», sarà tenuta dall'avv. Sergio Pacor. La partecipazione è aperta a tutti. Per ulteriori informazioni rivolgersi in segreteria, tel. 96042, dalle ore 18 alle 21.

Inverno: forse il peggio è passato

L'inverno triestino forse non ci riserverà, prima della sua conclusione, sorprese rilevanti. Le previsioni sono sempre azzardate ma si ritiene che se qualche sorpresa ci sarà questo mese o allo inizio del prossimo, essa si limiterà alla ricomparsa della bora, ma solo per qualche giorno. Per adesso la neve ha lasciato il campo alla pioggia sotto l'incalzare dello scirocco, che ha contribuito ad elevare la temperatura al di sopra dei limiti normali previsti in questo periodo.

La neve, in questo inizio d'anno, si è presentata tre volte in città, ma non in modo tale da causare serie difficoltà e reali fastidi. Giunta improvvisa, altrettanto improvvisamente è scomparsa. Il fenomeno è tanto più rilevante quando si consideri che meteorologicamente Trieste ormai costituisce un'«isola», circondata com'è da zone in cui le nevicate sono state abbondanti e frequentissime le vere e proprie tempeste di neve. Si prevede altresì che la temperatura mite e il clima uggioso potranno durare ancora qualche giorno conservando alla città quell'abito meteorologico più confacente all'autunno che non all'inverno. Durante il corrente mese la bora è comparsa due volte, con intensità persino non molto intensa.

Apprezzamento del MSI espresso a de Ferra

La direzione provinciale ed il gruppo consiliare del MSI, riunitisi in sedute congiunte, hanno preso atto delle necessità in cui si è trovato il pror. Claudio de Ferra di lasciare il suo incarico di consigliere comunale a causa dei nuovi impegni cui è stato chiamato presso il Centro di calcolo dell'Università.

La direzione ed il gruppo consiliare hanno ringraziato il prof. de Ferra per l'attività espletate in Consiglio comunale dal 1956 ad oggi e dalla sua decisione di mantenere l'incarico di reggere, nell'ambito della direzione provinciale il settore culturale.

Al posto del prof. de Ferra, come è noto, subentrerà al consiglio comunale il prof. Enrico Tagliaferro.

Il PRI e l'IACP

In merito al comunicato stampa del Sindacato dei dipendenti dell'IACP pubblicato venerdì e nel quale si afferma che il consiglio di amministrazione dell'Istituto in cui «sono rappresentati i partiti di centro-sinistra» avrebbe agito, in merito a promozioni di alcuni dipendenti, non conformemente alle norme del vigente regolamento organico, l'esecutivo del PRI precisa che il partito non ha alcun rappresentante in seno a quel consiglio d'amministrazione.

FATTA LA LEGGE MANCA IL REGOLAMENTO

Non basta a tavola la «genuinità legale»

Rilevato dal direttore del laboratorio chimico anche un peggioramento nella panificazione

La disciplina igienico-sanitaria degli alimenti risente tuttora di una grave lacuna: il regolamento, che doveva uscire a distanza di un anno dalla promulgazione della legge, non esiste ancora. Tale lacuna mette in seria difficoltà i laboratori chimici provinciali di vigilanza, che devono applicare le varie disposizioni, mentre dà ampia facoltà agli industriali alle più svariate interpretazioni della legge stessa. Il rilievo è contenuto nella relazione del direttore del laboratorio chimico provinciale di Trieste dott. Bartolomeo Doro, sull'attività dello specifico settore svolta nello scorso anno.

Il dott. Doro sottolinea che questa legge ha aperto una nuova era nella composizione degli alimenti, in quanto ha portato per la prima volta il concetto giuridico di «genuinità legale» al posto di quello classico e tradizionale di «genuinità naturale» degli alimenti, dando al criterio di genuinità una definizione astratta e generale, più consona allo sviluppo dell'industria alimentare dei giorni nostri; e autorizzando ciò che prima era vietato l'impiego cioè di numerosi additivi chimici, specificamente elencati, a diversa azione merceologica. Indubbiamente — si fa osservare — un notevole passo avanti è stato fatto con questo provvedimento legislativo, anche perchè ha codificato ciò che prima stava alla macchia, pur venendo abusivamente impiegato; tuttavia l'esperienza porta ad affermare che non tanto le norme giuridiche, quanto l'efficienza dei metodi analitici, il loro applicazione, il riconoscimento ufficiale degli stessi valgono a prevenire la frode, a controllare l'industria alimentare e garantire così la genuinità legale degli alimenti.

Purtroppo — osserva il dott. Doro — molti additivi regolarmente codificati dal lato qualitativo, e disciplinati chiaramente da quello quantitativo, entrano nei nostri alimenti non già come additivi ma come ingredienti, cioè come componenti degli stessi con pregiudizio della genuinità legale dei nostri cibi, alterandone i rapporti merceologici, appunto per l'impossibilità tecnica di svelarli. C'è tutto un settore merceologico nuovo e tuttora aperto alla ricerca bromatologica, quale quello degli antiossidanti, gelificanti e addensanti, tensioattivi, senza citare le sostanze aromatizzanti, che esigono una trattazione analitica particolare e vasta. E per certi alimenti facilmente deperibili — viene osservato — dovrebbe venir indicata chiaramente la data di scadenza; solo così la qualità del prodotto potrà venire difesa o valorizzata.

Per quanto, più specificamente, riguarda la statistica della attività svolta, nel '68 sono stati analizzati 4061 campioni, di cui 2388 riguardano la vigilanza igienico-sanitaria d'ufficio, 234 richieste da enti, 595 da operatori economici e 776 da parte della Dogana, sempre sotto il profilo igienico-sanitario. I campioni eccepiti sono stati 82, che rappresentano il 3,4 per cento di quelli esaminati nello ambito della vigilanza sanitaria. Per questi è stata inoltrata regolare denuncia all'autorità giudiziaria tramite il medico provinciale. Rispetto al '67, in cui si ebbe una percentuale del 7,3 per cento, vi è stata una contrazione delle denunce, ciò che torna a conforto di tutte le organizzazioni preposte alla salvaguardia della pubblica salute.

Nel settore idrico, oltre al controllo dell'acqua al Randaccio e ad Aurisina, va ricordato quello della piscina coperta, nonchè quello delle nuove condutture idrauliche cittadine, in funzione dello sviluppo urbanistico della città. Al fine di salvaguardare lo specchio marino dagli inquinamenti da parte di acque interne e scarichi cittadini, sono state tenute sotto periodico controllo le acque di scarico della Cartiera del Timavo e l'impianto di fognatura di Servola. Mentre per quanto riguarda la prima si sono avuti notevoli positivi risultati, grazie alla buona volontà e alla sensibilità dei dirigenti di quell'industria, per la seconda il problema rimane invece aperto. La fognatura di Servola rappresenta una delle fonti di inquinamento del mare più evidente e massiva; i liquami, così come entrano nell'impianto di fognatura, previa sedimentazione, escono a mare con lo stesso grado di inquinamento. E sempre agli effetti della tutela dello specchio marino — a quanto afferma la relazione del direttore del laboratorio chimico provinciale — questa è una delle più gravi fonti di inquinamento.

Nel campo della panificazione, va ricordata la nuova disciplina per la lavorazione e il commercio dei cereali, sfarinati, del pane e delle paste alimentari. La prima impressione del dott. Doro (confermata poi dall'esperienza del pur breve periodo di applicazione, si aggiunge) è che il pane sulla nostra mensa «è peggiore di prima, in conseguenza dell'aumento dei limiti dell'umidità»; aumento che, a seconda della pezzatura, va dal 2 al 3 per cento, valori questi che incidono sfavorevolmente sulla cottura del pane. Danno quindi economico, in quanto il consumatore paga l'acqua al prezzo del pane, e danno di carattere igienico-sanitario, in quanto l'amido mal cotto è meno digeribile e facilmente preda di alterazioni batteriche, specialmente nel periodo estivo.

Convegno del sindacato INPS-sanatoriali

Domani, venerdì, nella sala di Servola 67, si terrà il convegno compartimentale del sindacato INPS sanatoriali, aderente alla Federpubblici - CISL. Verranno dibattuti i seguenti problemi: legge ospedaliera; regionalizzazione dei sanatori INPS; riduzione dell'orario di lavoro e relativo aumento dell'organico; assegno ospedaliero ed aumento dell'indennità di profilassi antitubercolare. Alla conclusione dei lavori sarà presentata una relazione. Al convegno parteciperanno alcuni esponenti della segreteria nazionale.

Conferma: Gasparini lascia il PLI per il PRI

Il consigliere comunale ing. Vittorio Gasparini, eletto a suo tempo nella lista del PLI, è ufficialmente passato al PRI. Nella richiesta di adesione al nuovo partito, l'ing. Gasparini aveva espresso il suo favore alla «visione moderna ed aperta della problematica del PRI in campo economico e politico» ed alla «formulazione di tesi dinamiche e realistiche avanzate e sostenute dal partito per la soluzione di numerosi e importanti problemi che interessano la vita del nostro Paese». Nella stessa lettera — inviata alla segreteria provinciale del partito ed al suo leader nazionale, La Malfa — Gasparini afferma inoltre d'aver «apprezzato moltissimo le posizioni assunte dal PRI a Trieste: una tenace e decisa difesa degli ideali nazionali, una aperta e responsabile azione per la concreta realizzazione degli obiettivi economici indispensabili alla giusta valorizzazione della nostra città». E l'on. Ugo La Malfa ha espresso al neo-repubblicano un vivo apprezzamento per tale decisione e con «particolare compiacimento, perché perviene da un pubblico amministratore locale», ha accolto «il suo giudizio sulla coerenza delle impostazioni repubblicane, non solo nella loro articolazione fra politica nazionale e presenza locale del partito, ma anche rispetto alle spinte di effettivo rinnovamento democratico che ispiravano la comune partecipazione alla Resistenza, specialmente in organizzazioni come quella di Giustizia e Libertà».

E' stato rinnovato il contratto nazionale di lavoro per il settore servizi di pulizia. Sono previsti — a quanto informa la CISL — i seguenti miglioramenti: durata del contratto due anni; aumento del 6 per cento per gli operai e del 7 per cento per gli impiegati; nuova classificazione delle categorie operai; miglioramento ferie operai; parità integrale uomo-donna; diritti sindacali riguardanti le affissioni e la riscossione dei contributi.

VERSO L'ACCORDO SULLA GIUNTA REGIONALE

Nell'agenda per Udine urbanistica e programma

Si prospettano tranquille le trattative DC-PSI-PRI
Le istanze avanzate dalla minoranza socialista

Domani, nel capoluogo friulano, inizieranno le trattative tripartite fra la D.C., il PSI e il PRI, per il rinnovo degli accordi di centro-sinistra alla Regione e per la formulazione di un nuovo programma per la rimanente parte della legislatura, cioè per i prossimi tre anni. La attuale Giunta presieduta dal dott. Berzanti che è nata con la definizione «a termine» per le note vicende post-elettorali dei socialisti, nei giorni scorsi ha concluso il primo ciclo di attività con il varo del provvedimento più «qualificante», cioè con l'approvazione del progetto di legge nazionale per l'attuazione dell'art. 50 dello Statuto d'autonomia regionale, che prevede il ricorso allo Stato per contributi straordinari. Ora si tratta di elaborare nuovo programma, che appunto è il tema dell'incontro fra D.C., PSI e PRI domani a Udine.

Secondo le previsioni, le trattative tra le tre delegazioni non dovrebbero risultare difficili, almeno per quanto riguarda lo ordine del giorno e la priorità dei problemi da includere nel programma, che sono essenzialmente due: predisposizione del piano urbanistico regionale e secondo piano di programmazione del Friuli - Venezia Giulia. Difficoltà sono invece sorte soprattutto nell'ambito del PSI dove si è verificato, sul modo di condurre le trattative e sui problemi da discutere, un profondo dissenso tra le correnti di maggioranza («tanassiani», «giolittiani» e «autonomisti» pordenonesi da una parte e quelle di minoranza «demartiniani» e sinistra) dall'altra. Queste ultime correnti (rappresentate da Pittoni, triestino, e da Tomasich, goriziano e dall'udinese Bronsin) hanno votato contro la relazione del segretario regionale del PSI, on. Fortuna, sulle proposte socialiste per il nuovo programma giuntale, lette al convegno di domenica scorsa a Muggia. Contro questa relazione è stata presentata anche una mozione del gruppo goriziano, rappresentato dall'on. Zucalli. Queste tre correnti hanno dato soprattutto una valutazione differente sulla «crisi» regionale, che esse giudicano necessarie e chiedono dia luogo a dimissioni ed eventuale rimpasto, per consentire una discussione estremamente ampia su tutti i problemi della popolazione regionale e sull'intero quadro dell'attività regionale. Si afferma cioè che le trattative non devono limitarsi a problemi, indubbiamente importanti come il piano urbanistico e la seconda programmazione, ma investire tutta l'azione della Giunta. Il vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, per esempio, ha fatto presente che è necessario discutere anche sulla modifica della legge n. 23 (che lascia ampia possibilità d'azione alla Giunta), sul tipo di piano urbanistico, sulla modifica delle leggi inoperanti, conferendo un carattere più marcatamente sociale ai provvedimenti regionali. Altri argomenti ritenuti di primaria importanza, sono quello agricolo e il potere di esproprio in questo settore; si chiede inoltre di evitare la promulgazione di leggi dispersive, di impegnare in senso «laico» il PSI, di instaurare un nuovo rapporto tra partiti di maggioranza e minoranza, di intervenire di più a favore della minoranza slovena.

Movimento delle malattie contagiose dal 10 al 16 febbraio: scarlattina casi 21; morbillo casi 52 (di cui 3 da fuori Comune); varicella casi 13; parotite epidemica casi 13; rubeola casi 10; scabbia casi 5 (di cui 4 da fuori Comune); epatite infettiva casi 5 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 2.

NELLE PROSSIME CINQUE DOMENICHE

Incontri in Cattedrale sui temi della dottrina

Parlerà mons. Andreoli, con inizio alle 11.45

I diffusi fenomeni di disorientamento in campo dottrinale religioso, sottolineati anche nella recente lettera pastorale dell'Arcivescovo mons. Santin, ripropongono l'attenzione su di una necessità imprescindibile: rilanciare la catechesi in forma di chiarimento circa i punti fermi della dottrina cristiana. Rilanciarla con modalità nuove, avendo presente l'aggancio tra la situazione della vita umana e la prospettiva di fede, utilizzando più abbondantemente la Sacra Scrittura, facendo risaltare il collegamento tra liturgia e comprensione del mistero cristiano. Ma si può sempre meno negare, attualmente, l'urgenza di una ripresa di ciò che costituisce il dato essenziale del cristianesimo, ancor più precisamente del cattolicesimo. Il popolo è in diritto di chiedere tanto, e lo chiede(nonostante le apparenze contrarie) con sempre maggiore insistenza.

Per venire incontro, almeno in parte, a questa attesa, nella cattedrale di San Giusto, per cinque domeniche successive, a decorrere dalla prossima (23 febbraio), padre Aurelio Andreoli, direttore del locale Centro culturale «Veritas», svilupperà un ciclo di conversazioni di «Catechesi adulta di ricerca intorno ai principali problemi religiosi». Le conversazioni si terranno alle ore 11.45, prevedendo in tal modo di facilitare i partecipanti all'ascolto della Messa che seguirà alle 12.15 senza l'omelia. Padre Andreoli è noto nella nostra città quale promotore delle tradizionali «Settimane di cultura religiosa», di cui l'ultima — la decima — alla fine di gennaio ha riscosso particolari consensi.

Seduta scientifica della Società di pediatria

Si è tenuta all'Ospedale infantile una riunione scientifica della sezione del Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di pediatria, riunione alla quale hanno partecipato numerosi soci di Trieste e della Regione. All'inizio della seduta il presidente della sezione prof. Teciazich ha commemorato il concittadino prof. Alessandro Laurinsich direttore della clinica pediatrica di Parma, recentemente scomparso. Successivamente hanno parlato il prof. Panizzon direttore dell'Istituto di puericultura della nostra Università sulla stomatocitosi, il dott. Peratoner sulla terapia dell'epidermolisi bollosa, il dott. Agosti sul neonato immaturo, il prof. Nordio direttore dello Istituto della nostra Università di scienza dell'accrescimento e il prof. Carrara di Gorizia sull'epidemiologia dell'epatite virale. Alla fine delle interessanti comunicazioni c'è stata una animata discussione da parte di molti pediatri presenti. Al termine della seduta

817201
Basta una telefonata
a qualsiasi ora
del giorno e della notte
e anche nei dì festivi
al n. 817-201
e un incaricato della
Commissionaria FIAT
Antonio Grandi
verrà a visitarVi
senza alcun
Vostro impegno
a casa, in ufficio,
sul posto di lavoro,
in Città
e nei Comuni confinanti,
nel giorno e ora
che preferite,
per fornirVi
ogni informazione
sugli autoveicoli FIAT
sulle modalità del loro pagamento
sulla eventuale permuta
della Vostra auto usata.

QUASI INCREDIBILE AUDACIA LADRESCA DI DUE RAGAZZI

Durante le ripetizioni rubavano all'insegnante

Studiando il tedesco due ragazzi hanno imparato a rubare. E' stato proprio durante le lezioni private di lingua straniera che gli studenti Tiziano C. e Vito P., rispettivamente di 14 e di 13 anni, hanno incominciato ad allungare le mani sul denaro altrui.

Come detto, Tiziano e Vito studiavano il tedesco. Le lezioni di scuola non bastavano, e così i genitori dei due ragazzi avevano deciso di mandarli a ripetizione, e i due amici sono stati affidati ad una insegnante che abita in via Genova. Nel corso di una lezione, qualche settimana fa, la signora si era un momento assentata dalla stanza, ed aveva lasciati soli i due allievi: sul tavolo, vicino a loro c'era la borsa dell'insegnante. I due si sono lasciati tentare; hanno aperto la borsa e frugato nel borsellino. C'erano alcune migliaia di lire che i due hanno fatto sparire. Così è accaduto anche durante la lezione successiva, e poi ancora altre volte. Naturalmente questi piccoli furti non sono passati inosservati all'insegnante, la quale ha denunciato il fatto ai carabinieri della stazione di via Cologna, mai più immaginando però che a derubarla fossero i suoi stessi allievi.

I carabinieri però erano di diverso avviso: hanno subito chiamato i due in caserma, e Tiziano e Vito hanno cercato invano di negare. La bugia è apparsa subito fin troppo evidente ed alla fine hanno confessato. In tutto avevano rubato circa 40 mila lire, che poi avevano sperperato al Luna Park. Sono stati denunciati al giudice dei minorenni per furti pluriaggravati.

Denso in gennaio il bilancio della «nera»

Se dal mattino, come dicono, si vede il giorno, l'anno in corso sarà di durissimo lavoro per la Squadra mobile e i vari Commissariati: durante il primo mese dell'anno, difatti, i funzionari hanno deferito all'autorità giudiziaria, sia a piede libero che in stato d'arresto, ben 166 persone, imputate dei più assortiti reati, dal furto alla sostituzione di persona. Nello scorso mese, inoltre, hanno reso esecutivi 50 ordini di carcerazione, elevato 106 contravvenzioni per infrazioni di varia natura e ricuperata refurtiva per un valore che sfiora i nove milioni di lire. Nel bilancio mensile la attività della Polizia stradale è un po' una voce a parte: i solerti custodi dell'incolumità di pedoni e utenti hanno elevato 1563 contravvenzioni ad altrettanti «kamikaze» della strada.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Zenobio — Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 17.38.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 2,9; pressione mb. 1009,0 stazionaria; umidità 91 per cento; calma di vento; cielo coperto; pioggia mm. 17,5; mare calmo con temperatura di 7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, telef. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Costituita la Sezione sottufficiali in congedo

E' stata costituita a Trieste la Sezione dell'Unione Nazionale Italiana Sottufficiali in Congedo (U.N.I.S.CO), Associazione prettamente apolitica e apartitica, la quale ha come programma l'assistenza dei propri iscritti e la tutela degli interessi della categoria in campo nazionale.

A reggere le sorti della nuova Associazione è stato nominato il cav. Fabio Marsiglio. La sede provvisoria della nuova Associazione è in via S. Francesco n. 30 (telefono 26.449) presso la quale potranno rivolgersi tutti i sottufficiali in congedo, appartenenti a qualsiasi Arma o Corpo, ivi compresi quelli di complemento.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45 8.15. 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso
PARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel 36506
(Aut. 16641/67)

PASQUA in ISRAELE
e' entusiasmante
per informazioni e materiale illustrativo compilare e spedire a:
UFFICIO NAZIONALE ISRAELIANO DEL TURISMO
00187-ROMA-VIA VENETO, 96 - TELEFONO 460.301
cognome nome
via cap. citta'

La chiusura dell'accettazione degli AVVISI ECONOMICI per la pubblicazione su «IL PICCOLO» di domani è ANTICIPATA ALLE ORE 17.30

FATALITA' E IMPRUDENZA ALL'ORIGINE DI ALCUNE SCIAGURE STRADALI

Un morto e sei feriti in incidenti avvenuti l'ultima notte del Carnevale

Perduto il treno prende a noleggio una macchina e muore sulla strada di Pola Giovane coppia investita in Borgo San Sergio mentre attraversa: il ragazzo è grave Una donna rischia di morire carbonizzata nell'auto finita contro un palo sulle rive

Tragica e drammatica notte di Carnevale. Un triestino è morto e sei persone sono rimaste ferite (di queste, un giovane e una donna, gravemente) in incidenti stradali avvenuti in Istria, sulla strada di Monfalcone, al posto di blocco di Pese, in Borgo San Sergio e sulle Rive.

L'incidente più grave, quello mortale, si è verificato sulla strada che conduce a Pola. Un automobilista triestino, Aldo Toffolutti, di 29 anni, abitante in via Bonomea 121, che si stava dirigendo a Pola per trascorrere la notte di martedì grasso assieme a una giovane donna che abita in quella città, si è schiantato contro un albero con un'automobile presa a noleggio.

Aldo Toffolutti, che era separato dalla moglie, viveva solo in via Bonomea. Esperto vetraio, lavorava da quindici anni presso la ditta Pasinati di viale XX Settembre 63, dov'era andato a lavorare da ragazzo, da quando cioè era uscito dall'Istituto di via Pascoli dove era stato ospitato in quanto sua madre (morta tre anni fa) doveva lavorare e non aveva nessuno cui affidarlo. Per i signori Pasinati, Aldo Toffolutti era come un figlio. Gli volevano bene, lo apprezzavano molto: ora sono affranti.

La signora Pasinati, che era al corrente della situazione familiare di Aldo, e che conosceva la relazione che egli aveva con la ragazza di Pola, gli aveva raccomandato, ieri l'altro, di stare attento, di non partire con l'auto, perché le strade erano pericolose. Il giovane le aveva risposto che sarebbe andato con il treno e che avrebbe lasciato la sua auto (una utilitaria) davanti al laboratorio: «Devo fare il collaudo del motore e non posso usarla», aveva detto. E infatti la sua macchina è ancora lì, in viale XX Settembre, davanti alla bottega. Martedì grasso Aldo Toffolutti aveva lavorato sino alle 13. Poi era andato a casa a cambiarsi e alle 15 era stato visto da alcuni suoi amici ancora in città. E' probabile che egli abbia fatto tardi al treno, che non abbia più avuto alcuna possibilità di raggiungere Pola con i mezzi pubblici e così si sia deciso a prendere un'auto a noleggio.

Sulla dinamica dell'incidente e sulle sue cause non si hanno per il momento particolari. La vettura, secondo le poche informazioni che ci sono giunte, è slittata sul manto stradale reso viscido dalla pioggia e si è schiantata contro il tronco di un albero. Il giovane deve essere molto sul colpo.

Ieri mattina la signora Pasinati ha ricevuto da Pola un telegramma con cui le veniva comunicata la ferale notizia. La signora ha provveduto ad avvertire subito gli zii del giovane, i signori Canziani, i quali sono partiti immediatamente per la Istria. Aldo Toffolutti lascia una sorella, coniugata, che abita a Trieste, e un fratello maggiore, emigrato anni or sono in Canada.

Drammatici sono anche gli altri incidenti dell'ultima notte di Carnevale. Due giovani, Luciana Biloslavo (18 anni, via Ghirlandaio 40) e Franco Di Zinno (22 anni, via Buozzi 8), sono stati travolti da una «Cinquecento» in Borgo San Sergio. Il giovane versa in condizioni gravissime nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore. La ragazza è stata invece giudicata guaribile in un mese.

La disgrazia è avvenuta in via Forti, all'altezza dello stabile numero 26, davanti al bar Flaminio. Luciana e Franco erano discesi da una «600» (la macchina del giovane) e stavano attraversando la strada dove li stavano attendendo altri ragazzi, tra cui Claudio De Stefani, proprietario di una «124». I due giovani dovevano salire sulla macchina più grande per andare a ballare tutti in gruppo. Luciana e Franco hanno attraversato la strada senza accorgersi che stava sopraggiungendo una macchina: la «Fiat 500» targata TS 80287, guidata in direzione della via Flavia da Mario Martini, di 29 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore 2008. Il conducente ha frenato, ha cercato di sterzare, ma non è riuscito a evitare di investire i due giovani, sotto gli occhi atterriti degli amici che si trovavano sul marciapiede, davanti al bar.

I ragazzi sono accorsi subito, hanno cercato di soccorrerli, mentre qualcuno è andato a bussare alla vicina stazione dei carabinieri. Al militare di guardia è stato concitatamente raccontato quanto era accaduto. «La ragazza — ha detto il giovane — può essere morta. E' distesa sull'asfalto e non dà segni di vita». Il carabiniere ha allora raccomandato di non muovere la giovane sino all'arrivo della Croce Rossa. Il ragazzo, che non appariva così grave (mentre in realtà è in condizioni disperate) è stato adagiato nella «124» di Claudio De Stefani e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Poco dopo è giunta l'autolettiga della CRI e i sanitari hanno soccorso la giovane, che è stata adagiata sulla barella e trasportata al nosocomio.

Il medico di turno all'astanteria ha praticato a Franco Di Zinno una terapia d'urgenza e lo ha fatto quindi ricoverare nella divisione neurochirurgica, riservandosi strettamente la prognosi. Il giovane versava infatti in stato di coma per una sospetta frattura del cranio, oltre a ferite alle gambe e alle braccia. La ragazza è stata accolta nella stessa divisione ed è stata giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni: le sono state riscontrate la frattura della clavicola destra, una ferita al sopracciglio destro e abrasioni alle braccia e alle gambe.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, assieme ai militari della Stazione di Borgo San Sergio.

Spettacolare e drammatica la disgrazia verificatasi sulle Rive, dove una donna ha rischiato di morire bruciata nell'utilitaria che ha preso fuoco dopo essere andata a sbattere contro un palo dell'illuminazione elettrica. L'incidente, che ha fatto accorrere sul luogo del sinistro i vigili del fuoco, gli agenti del Pronto intervento della Mobile e i sanitari della CRI, è avvenuto nel cuore della notte in Riva Nazario Sauro, nei pressi della Pescheria.

Un'auto, la «Fiat 600» targata TS 33090, guidata in direzione di Campo Marzio, è slittata sull'asfalto bagnato ed è finita contro il palo che si erge sull'isola pedonale piazzata in mezzo alla strada. L'utilitaria è piombata con forza contro il palo dopo aver superato la corsia del salvagente. E' stato un attimo. L'auto, dopo l'urto, ha preso immediatamente fuoco e le fiamme l'hanno avvolta completamente. Il violentissimo colpo ha fatto spalancare la portiera di sinistra dell'utilitaria e il conducente, il direttore d'albergo Edmondo Novotnj (67 anni, piazza della Borsa 1) è stato scaraventato sull'asfalto. Sebbene intontito e dolorante per le lesioni riportate, il Novotnj si è reso subito conto della terribile situazione e si è lanciato in mezzo alle fiamme per soccorrere la passeggera, la signora Orsola Fronda (54 anni, abitante in via Fornace 4), rimasta imprigionata nella vetturetta avvolta nel fuoco.

L'automobilista è riuscito ad aprire la portiera rovente e ad estrarre il corpo della donna, la quale aveva già riportato gravissime ustioni. I vigili del fuoco, accorsi prontamente, hanno spento l'incendio, mentre la signora Fronda è stata trasportata all'ospedale maggiore. Il medico di turno le ha riscontrato gravi ustioni di secondo e terzo grado alla faccia, alle mani, alle gambe nonché la sospetta frattura dello sterno. La donna è stata ricoverata d'urgenza nella divisione dermatologica con la prognosi riservata.

Edmondo Novotnj, pure rimasto ferito, è stato accolto nella divisione stomatologica per la sospetta frattura dello zigomo sinistro, una ferita lacero contusa al labbro superiore, ustioni alla mano sinistra (riportate per soccorrere la donna) sospette fratture al volto, abrasioni al vertice del capo e contusioni con escoriazioni al ginocchio destro. La prognosi (se l'esame radiologico sarà negativo) è di una decina di giorni.

Un altro incidente. Contro le sbarre abbassate del posto di blocco di Pese è andato distrattamente a sbattere con la propria «1100» (TS 67733) l'apprendista disegnatore Jordan Mihalic, di vent'anni, abitante a Draga Sant'Elia 31. Poco prima delle 3 il giovane, che era diretto verso Cosina, è finito con la auto contro la robusta sbarra di ferro, spezzandola. L'auto ha riportato danni ingentissimi e il giovane è rimasto al volante stordito per il contraccolpo, riportando botte dolorose alle braccia e alla spina dorsale. E' stato trasportato con la CRI all'ospedale maggiore ed accolto nella divisione neurochirurgica: guarirà in sette giorni, salvo complicazioni.

Infine, sulla strada di Monfalcone, nei pressi dell'ex posto di blocco, è rimasto ferito il triestino Aldo Bobek (31 anni, Strada per Longera 52), il quale alla guida di una «Giulia T.I.», è entrato in collisione con la «Mini Minor» targata Gorizia 33998 condotta da Lucio de Fabris di 29 anni, residente a Monfalcone in via Bonavia 53. Aldo Bobek ha riportato ferite alla mano, per cui è stato medicato all'ospedale di Monfalcone. Lucio de Fabris, invece è stato ricoverato con la prognosi di 20 giorni.

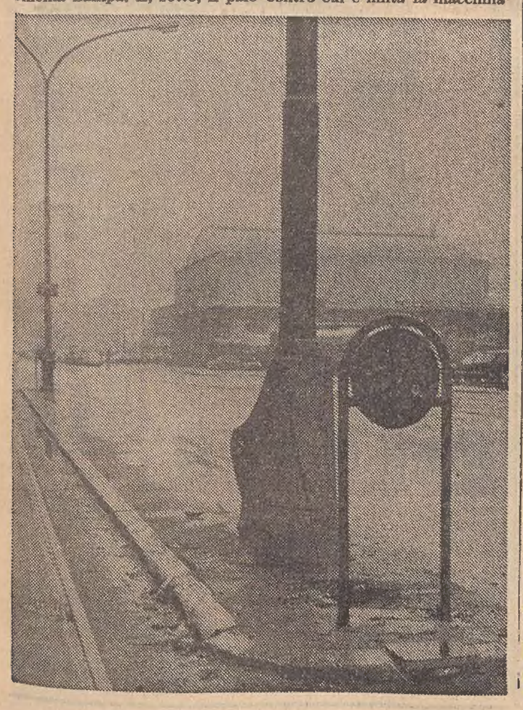


Un'impressionante visione dell'automobile incendiatasi ieri notte sulle rive e scattata da Emilio Prelessi, che si trovava sul posto e ci ha portato gentilmente la fotografia in redazione



(«Giornalfoto»)

Ecco com'è ridotta la «600», ricuperata dopo l'incidente dalla officina Zampa. E, sotto, il palo contro cui è finita la macchina





Il giovane Aldo Toffolutti, morto sulla strada di Pola

DOPO IL TRAGICO SORPASSO IN VIA FLAVIA

Ritirata per due anni la patente al guidatore

La Prefettura informa che, in relazione all'incidente stradale avvenuto lunedì scorso in via Flavia, è stata disposta, con decorrenza immediata, la sospensione per 24 mesi della patente di guida dell'automobilista Saverio Balestrucci per aver investito sulle strisce pedonali, mentre stava sorpassando un autocarro, la passante Elisabetta Brieger, provocandone la morte.

Come si ricorderà, l'automobilista, che si era accorto solo all'ultimo istante della passante, aveva cercato di bloccare la vettura, senza riuscirvi, investendo in pieno la povera donna — che era finita con il capo sul parabrezza della vettura spezzandolo — e l'aveva gettata a circa quindici metri di distanza dal punto dell'investimento.

Le responsabilità del conducente della macchina investitrice erano state subito vagliate dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Pascoli, il quale aveva provveduto ad emettere l'ordine di cattura per il Balestrucci, il quale quattro ore e mezzo dopo la disgrazia era stato arrestato dai carabinieri e tradotto al Coroneo sotto l'accusa di omicidio colposo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Claudia» (naz.); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Dunauyvaros» (ungh.); mn. «Jennifer» (pan.); mn. «Iddan» (israel.); mc. «Megara Iblea» (naz.); mc. «Anapo» (naz.); mn. «Al Nasseria» (RAU); mc. «Paikon» (ell.).

PARTENZE: mn. «Dice» (naz.); mn. «Al Amin» (liban.); mn. «Mariangeles» (spagn.); mn. «Lago Nahuel Huapi» (arg.); mn. «Osor» (jug.); mn. «Libertas» (ol.); mn. «Cap Tainaron» (ell.); p.fo «Sophia» (ell.); mn. «Città di Messina» (naz.); p.fo «Tritone» (naz.); mc. «Mandourah» (fr.); mn. «Iddan» (israel); mn. «Nehaj» (jug.); mn. Messapia» (naz.); mn. «Ronald» (pan.); mn. «Kras» (jug.); mc. «Ombrina» (naz.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mn. «Due Golfi» (naz.); mc. «Gertrude Wiener» (germ.); mc. «Megara Iblea» (naz.).

UN CERCHIETTO CHE PORTA IN TRIBUNALE

La data incisa sull'anello non era quella del furto

Un fidanzamento senza il tradizionale anello con brillante è come una rosa senza profumo. Un luogo comune, d'accordo, ma non per tutti. Per una cameriera poco più che ventenne il cerchietto d'oro con il castone scintillante era diventato una specie di chiodo fisso e, pur di ottenerlo, un giorno non esitò a tuffare una mano nel cofanetto della sua signora e a impadronirsi di un anello con un suberbo solitario. Che era, tra l'altro, caro ricordo di famiglia.

Il furto fu scoperto, denunciato e gli investigatori non tardarono a risalire alla «collaboratrice domestica» che aveva lavorato per ultima nella casa dei derubati. La ragazza aveva effettivamente l'anello. Magari leggermente ritoccato: nell'interno vi erano incise una data e un nome: «22 maggio 1968 - Mike», versione esotica del nome del fidanzato. Dapprima ammise il furto, poi precisò di avere rinvenuto l'anello nell'ascensore e questa versione la diede anche al suo ragazzo, al quale affidò l'incarico di portare il gioiello da un incisore per la scritta. Aveva un significato simbolico: corrispondeva, non già come i maligni potrebbero pensare, alla data del furto, ma a quella del fidanzamento.

L'idea romantica dell'anellino della promessa è meno romantica se esaminata da un magistrato: significa non già pegno d'amore ma furto aggravato. La giovane viene pertanto giudicata dal Tribunale penale e condannata a un mese di reclusione e ventimila lire di multa con il duplice beneficio.

SEGNALAZIONI

Straordinari e «forfait» degli spedizionieri

Il funzionario della Federazione lavoratori trasporti ausiliari traffico (FILTAT) aderente alla CISL, Giuseppe Gosdan, ci scrive:

«Desidererei rispondere, grazie all'ospitalità delle "Segnalazioni" alla lettera pubblicata il 14 gennaio sotto al titolo "Straordinari e „forfait„", per dire all'autrice della lettera, impiegata in una casa di spedizioni (che non poteva nominare per ovvie ragioni), che la FILTAT-CISL che organizza anche il settore degli spedizionieri è già intervenuta in molti casi in favore dei lavoratori dipendenti dalle case di spedizioni e di trasporto.

«Situazioni come quella descritte da quella gentile signora, affezionata lettrice del "Piccolo", sono purtroppo una grave realtà in questo settore, dove i titolari delle varie case ritengono di avere il diritto di pretendere dal personale continui sacrifici ritenendosi i "padri" delle famiglie dei lavoratori occupati nelle singole aziende, lavoratori che invece mal sopportano le politiche del personale tradizionale degli spedizionieri che tendono a considerare il personale dipendente come "integrato" nell'organizzazione, senza riconoscere allo stesso il diritto di percepire il dovuto compenso per il lavoro compiuto.

«Mi consenta la gentile lettrice di dirle però che compie un grave errore quando indica come responsabili della situazione i sindacati di categoria. (Io impegno naturalmente unicamente la FILTAT-CISL, che è il sindacato che rappresento). I sindacati di categoria non possono decidersi di contrattare il pagamento delle ore straordinarie per il semplice fatto che tutta la materia è già molto ben disciplinata dagli articoli 8 (orario di lavoro) e 14 (lavoro straordinario), del contratto di lavoro vigente stipulato a Roma il 12 luglio 1968, contratto che ha introdotto la settimana corta e che prevede — per le ore lavorate nella giornata del sabato — la corresponsione, oltre allo stipendio mensile, delle ore lavorate in più, maggiorate della percentuale del 35 per cento.

«E' allora evidente che — dal momento che non si tratta più di contrattare nuove norme ma bensì di applicare le norme inserite nel testo contrattuale — è necessario impostare un discorso chiaro sulle responsabilità relative alla mancata applicazione del contratto. E diciamo subito che — tra i dipendenti dagli spedizionieri — c'è bisogno di coraggio o che perlomeno sarebbe auspicabile più coraggio. Perché ben pochi sono gli iscritti alle organizzazioni sindacali e quei pochi che lo sono consentono ad altri che non sono lavoratori dipendenti, di scegliere per loro conto l'organizzazione sindacale alla quale "devono" essere iscritti.

«I sindacati inoltre sono associazioni di fatto, disciplinati nel diritto privato dagli articoli 36 e seguenti del Codice civile. Possono agire pertanto unicamente in difesa dei loro iscritti. Non hanno funzioni pubbliche e il loro scopo è la difesa degli interessi privato-collettivi dei lavoratori dipendenti.

«Informiamo comunque la gentile lettrice — anche se non è iscritta ad alcuna organizzazione sindacale, alla quale, in caso contrario, avrebbe potuto sottoporre direttamente i suoi problemi — che la FILTAT-CISL sta esaminando tutte le possibilità per por fine alle speculazioni in atto e chiederà l'applicazione del contratto e l'abolizione dei vari "forfait". Ma sarebbe auspicabile che la lettrice si rivolgesse a un sindacato di sua fiducia al fine di ottenere un intervento diretto.

«Vi sarò grato se vorrete pubblicare questa lettera perché è giusto che l'opinione pubblica sia convenientemente informata dei vari problemi e sappia che il sindacato ha bisogno della partecipazione attiva dei lavoratori, anche al fine di assicurare agli stessi una tutela più efficace».

TROFEO «ISTRIA»

SABATO PROIEZIONE DEI CORTOMETRAGGI PREMIATI

L'Associazione delle Comunità istriane per aderire alle numerose richieste pervenute da parte di molti soci e simpatizzanti istriani e dalmati oltre che da appassionati cineamatori, ha disposto per il pomeriggio di sabato 22 la ripetizione della proiezione dei vari cortometraggi premiati al recente concorso per il «Trofeo Istria».

Ciascun documentario sarà preceduto dalla lettura della motivazione che valse l'aggiudicazione dei premi da parte dell'apposita giuria. La serie delle proiezioni avrà inizio alle ore 17 di sabato nella sala maggiore dell'Associazione in via delle Zudecche I.

Un esproprio e le Ferrovie

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Luigi Villata, ci informa cortesemente, in merito alla segnalazione «Un esproprio» pubblicata l'8 febbraio, «che tali espropriazioni, la cui pubblica utilità è prevista dalle leggi in vigore, sono effettuate dall'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie del Ministero dei Lavori pubblici - Ufficio di Udine - e che, di conseguenza, non riguardano l'Azienda ferroviaria».

Va bene «popolari», ma...

«Vi sarei grato se vorreste concedermi ospitalità nella vostra rubrica, onde poter richiamare l'attenzione di qualche dirigente dell'Istituto autonomo case popolari, sul fatto che dopo 16 anni circa dalla loro costruzione, gli stabili di via Carmelitani avrebbero bisogno di una certa manutenzione. Mi riferisco in particolare alle condizioni in cui si trovano le pareti delle scale ed i telai delle relative finestre. Non vedo ragione che possa giustificare questa trascuratezza, sempreché non si voglia chiamare in causa quel famigerato aggettivo "popolari" che figura nella denominazione dell'Istituto. Mi auguro che dal presidente dell'Istituto arrivi alle "Segnalazioni" una risposta non troppo evasiva. Con perfetta stima, un inquilino dei succitati stabili, anche a nome degli altri.» Lettera firmata.

Uno del Ponterosso

Il lettore Lucio Franceschinel, venditore ambulante in piazza Ponterosso, ci scrive una lunga e amarissima lettera (che riassumiamo anche per cercar di essere più chiari), precisando di volerla firmare e che si assume «l'assoluta responsabilità» per quanto espone. Egli si ritiene — a torto o a ragione — bersaglio dei vigili urbani di servizio nella zona. Ha subito anche un processo per oltraggio, fu condannato, ma ricorse in appello e fu assolto con formula dubitativa. E' ammalato. E' stato ricoverato all'ospedale. Ha fatto domanda perchè sua moglie potesse sostituirlo ma la domanda è stata respinta (mentre vengono permesse — egli dice — sostituzioni con persone estranee), comunque «il vicedirettore della piazza Ponterosso» lo avrebbe autorizzato, in attesa di una decisione della Giunta comunale, a farsi aiutare, viste la precarie condizioni di salute. La mattina del 29 gennaio, verso le 11, fu colto da malore, cadde a terra, perdeva sangue dal naso: lo soccorsero la moglie, il signor Attilio Vertichino e alcuni passanti. Si avvicinò anche il vigile di servizio (omettiamo il nome): ma non per chiedergli come stesse — e questo è il motivo principale della lettera — bensì per avvertirlo, malgrado vedesse in quali condizioni si trovava, che dietro alla bancarella poteva stare o la moglie o il signor Vertichino, non tutti e due: la sola preoccupazione, insomma, sarebbe stato il rispetto del regolamento, non la salute di un uomo.

In via Donadoni

«Siamo un gruppo di commercianti al dettaglio operanti in via Donadoni, e ci rivolgiamo alle "Segnalazioni" per chiedere all'assessore competente, se sarà abolita la sosta sul marciapiede (lato numeri pari, dal n. 4 al 10) agli autoveicoli.

«Nella zona sono ora in atto i lavori di rinnovo alle fognature e quindi ci sarà il riassestamento del piano stradale e dei marciapiedi. Noi vorremmo che venga ristretto il marciapiede, in modo che le autovetture possano sostare sul piano stradale e non sul marciapiede, come si faceva fino adesso». Seguono sette firme.

LE ORE DELLA CITTA'

«Lettere ai familiari»

Per iniziativa del Gruppo Laureati cattolici, il dott. Stelio Crise farà una recensione parlata delle «Lettere ai familiari» di Papa Giovanni XXIII. La conversazione avrà luogo questa sera alle ore 19.30 nella sala di via Battisti 13 (primo piano). L'ingresso è libero. La conversazione si annuncia di vivo interesse, anche perchè l'oratore ha avuto la possibilità di raccogliere notizie ed informazioni da fonti molto vicine allo indimenticabile Pontefice.

Oggi all'Unione istriani

Oggi, giovedì, alle 19.15, presso l'Unione istriani in via Pellico 2, verrà inaugurata ufficialmente l'attività del neocostituito Circolo culturale. Per la serata inaugurale, sarà lo stesso direttore del Circolo, lo studioso di cose istriane Marino Lescovelli, a prendere la parola, su un tema quanto mai significativo: «Istria, venti secoli di civiltà».

All'Associazione medica

Domani venerdì, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. B. Bonati, direttore di semeiotica medica dell'Università di Modena, su: «Fisiopatologia e terapia dell'obesità».

Nozze d'oro



Antonia Predonzani e Angelo Ban rinnovano oggi il pegno di affetto che cinquant'anni fa li unì sull'altare della chiesa di San Giacomo. Felicitazioni e auguri.

Caldana al Cineforum

Come annunciato, sabato 22 febbraio sarà ospite del Centro di cultura «Giovanni XXIII» il regista Alberto Caldana, noto non solo dal cinema, ma pure dalla TV per apprezzati documentari. E' recente, ad esempio il documentario «Un triestino alla guerra mondiale», in cui Caldana ricostruì la figura e il mondo di Scipio Slataper, raccogliendo le testimonianze di alcuni illustri concittadini viventi. Nel salone di via dell'Istria 53, egli presenterà alle 20.30, per gli iscritti al Cineforum, il suo film «I ragazzi che si amano», uno dei più notevoli esperimenti di cinema-verità attuati in Italia. In precedenza, alle 20, il regista si troverà nella sede del Centro per salutare gli ammiratori triestini.

Convegni «Maria Cristina»

Domani, venerdì, alle 16.30, all'albergo «Excelsior», mons. Eugenio Ravignani, direttore del Seminario di Trieste, parlerà per i convegni «Maria Cristina» sul tema: «Le vie dell'unità cristiana».

Telefono amico: 24444

Il Telefono amico di Trieste informa che è in programma l'ammissione di nuovi turnisti ai quali sarà tenuta una serie di conferenze e riunioni preparatorie. Si invitano gli interessati, in particolar modo giovani studenti universitari, a telefonarci per ulteriori informazioni.

La serie completa delle fotografie del **VEGLIONE della STAMPA** è in visione nel nostro negozio di Piazza della Borsa 8

giornalfoto

Al Rotary Club

L'ing. Marco Zelco parla oggi su «Situazione urbanistica e nuovo Piano Regolatore di Trieste».

Cinema del Ragazzo

Nella sala della Repubblica dei Ragazzi, in largo Papa Giovanni oggi proiezione del western technicolor cinemascope «Sierra Barrow». Inizio della proiezione alle 17 precise (termine circa ore 18.45). Allo ingresso esposizione, con possibilità di pronto ritiro, delle fotografie delle mascherine che sabato scorso, hanno partecipato alla riuscitissima festa di Carnevale.

«Vetri di Murano»

avverte la sua clientela che il negozio in via delle Torri 2 rimarrà chiuso per lavori di restauro sino al 15 marzo. Alla riapertura presenterà alle sue affezionate clienti tutte le novità di bigiotteria italiana ed estera per la stagione primavera-estate 1969 unitamente al solito vasto assortimento articoli regalo e fantasia.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Salvatore e le sue pizze.

Nel Bar Pizzeria Perugino

I manicaretti di Sergio.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Roby, Dino ed i loro drinks.

STOP

via Carducci 39, espone nelle sue vetrine la nuova moda primaverile 1969. *Stop*, via Carducci 39.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53.

Autonoleggi Impero

...con e senza autista. Autovetture ultimi modelli, massime coperture assicurative; speciali tariffe di fine settimana. Per cerimonie, matrimoni e ogni altra informazione: tel. 95736, via Cologna 11.

Le tazzine di caffè

complete di piattino L. 230. Il servizio caffè per sei persone L. 2600, e per dodici persone L. 3900. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Caprini

il formaggio fragrante, gustoso, delizia del palato, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Lenti a contatto

Lenti *Trispher*: il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

Da Presel-S. Francesco, 16

troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata nelle vinacce e i musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

DENARO E PREZIOSI PER UN QUARTO DI MILIONE

Furto in pieno giorno in una casa di via Gatteri

Denaro e gioielli per quasi un quarto di milione di lire sono stati trafugati in pieno giorno dall'appartamento di Matio Borsi, di 30 anni, abitante in via Gatteri 54. I ladri hanno approfittato dell'assenza del Borsi e di sua moglie per compiere il furto, avvenuto tra le 8.30 e le 16.30. Gli ignoti, che evidentemente sapevano che i coniugi Borsi si assentano dal loro appartamento per recarsi al lavoro, hanno forzato la porta di ingresso e si sono quindi introdotti nella stanza da letto che hanno perquisito a fondo. Dal cassetto di un comodino i ladri hanno prelevato la somma di 70 mila lire in contanti, mentre da un armadio hanno asportato i gioielli: un «collier» d'oro, due catenine con ciondolo, un anello per uomo del tipo sigillo, con le iniziali «F. M.» un anello per signora, una spilla d'oro con l'iniziale «E» nonchè un bracciale d'oro con un ciondolo a forma di cuore.

Nel tardo pomeriggio, al rientro dal lavoro, il signor Borsi si è accorto del furto subito e ha prontamente avvertito la polizia, che è intervenuta sul posto assieme agli specialisti del gabinetto scientifico. Del fatto si stanno ora occupando gli agenti della squadra giudiziaria del Commissariato di Barriera.

Il corso di aggiornamento per insegnanti elementari

Alla presenza del Provveditore agli studi, del presidente e dei membri del Consiglio di presidenza del Consorzio provinciale dei Patronati scolastici, si è concluso il corso di aggiornamento per insegnanti elementari del deposcuola. Il corso, indetto dal Consorzio stesso e al quale hanno partecipato 36 docenti, si è svolto nell'arco di 15 giorni con 33 ore di lezione. Insegnante, la sig.na Luisella Facchin che aveva frequentato il corso di aggiornamento di Bardolino.

Le materie trattate sono state le seguenti: modellaggio con DAS con 8 ore, linoleografia con 6, metalloplastica con 6, mosaico con 6, cartapesta con 4 ed educazione fisica con 3.

La frequenza è stata assidua e totale, vivissimo l'interessamento e ottimi i risultati conseguiti da parte dei partecipanti, risultati che sono emersi dai lavori esposti alla fine del corso e che hanno destato l'interesse e l'ammirazione dei visitatori.

Mosca e Leningrado 23 - 27 aprile 1969

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour 7/1

INVITO DEL PRESIDE AGLI STUDENTI A COLLABORARE

Alla Facoltà di giurisprudenza

Firme abolite e nuovi appelli in marzo e aprile

Una riunione studentesca della Facoltà di giurisprudenza — informa in una nota il preside della Facoltà, prof. Renato Balzarini — ha unilateralmente deciso di interrompere la partecipazione degli studenti agli incontri del comitato paritetico, istituito dal consiglio di Facoltà del 28 marzo 1968, al fine di discutere le questioni relative all'attività didattica, alla ricerca scientifica, ai piani di studio, al coordinamento dei programmi, alle pratiche studenti, all'assistenza ed all'edilizia universitaria. Venuto quindi a mancare l'organo di collegamento fra docenti e discenti, il consiglio di Facoltà ha ritenuto opportuno di rivolgersi direttamente ad ogni studente interesssato per informarlo della situazione in atto.

Sulla base dei precedenti lavori del comitato paritetico, il consiglio di Facoltà ha finora adottato in varia data le seguenti misure:

1) Invio ai membri del comitato paritetico di copie dei verbali del consiglio di Facoltà concernenti le questioni relative all'attività didattica, alla ricerca scientifica, ai piani di studio, al coordinamento dei programmi, alle pratiche studenti, all'assistenza ed all'edilizia universitaria.

2) Redazione dell'orario annuale bisettimanale.

3) Concessione di aule per assemblee di studenti compatibilmente con le esigenze della attività didattica.

4) Pubblicazione dei rendiconti delle spese di gestione dei singoli istituti, in base ai fondi di dotazione, mediante deposito presso la direzione amministrativa.

5) Attribuzione ad un professore ordinario, membro del comitato paritetico delle funzioni di organo di collegamento, fra la commissione consultiva ed il consiglio di Facoltà.

6) Autorizzazione agli studenti del corso di laurea in Scienze politiche di scegliere due complementari anche tra le materie obbligatorie e facoltative per il corso di laurea in Giurisprudenza.

7) Autorizzazione ai professori a fissare in aggiunta ai due appelli del mese di giugno un preappello nel mese di maggio ed a concedere oltre ai due appelli dal 1.o al 30 ottobre un postappello nei primi 15 giorni di novembre.

Si era altresì deliberato di autorizzare i professori a concedere oltre all'appello di febbraio la concessione di preappelli dal 13 al 31 gennaio.

Nella seduta del 15 febbraio, ad integrazione ed attuazione delle deliberazioni del 22 gennaio scorso, la Facoltà ha inoltre deciso:

1) La soppressione a tutti gli effetti delle firme d'iscrizione e di frequenza.

2) L'applicazione del deliberato del Senato accademico relativo alla concessione di ulteriori appelli straordinari di marzo e di aprile.

In vista delle attuali esigenze di riforma del piano e dell'ordine degli studi di Giurisprudenza di istituire altre materie d'insegnamento e d'introdurre nuove forme didattiche, la Facoltà — mentre sottolinea la fondamentale esigenza di tener conto dei nuovi e complessi problemi culturali e didattici, creati dallo sviluppo e dal progresso delle scienze e già affrontati ed impostati dalla Facoltà — rinnova a tutti gli studenti l'invito a continuare nella collaborazione con i loro professori.

Lei fuma troppo?

NORTH STAR

il "CHEWING GUM" che frena il desiderio di fumare ad azione balsamica rinfresca bocca gola e profuma l'alito

NELLE FARMACIE

UNO SGUARDO ALL'ANDAMENTO COMMERCIALE NEL 1968

Bisogna chiarire la situazione dei costi manipolativi del porto

Fiume mette k. o. il nostro scalo quanto a transiti, legnami e rinfuse - Abbiamo perso il monopolio nelle merci austriache

Il 1968 ha segnato per il nostro porto una tappa evolutiva sotto il profilo volumetrico dei movimenti, ma involutiva su quello dei livelli merceologici ad astrazione dei petroli. Abbiamo superato, bunkeraggi e provviste di bordo compresi, i 21 milioni di tonn., contro 8,7 milioni del '67. Le poste attive e passive sono state come appresso:

1) abbiamo perduto oltre 300 mila tonn. di minerali, 10.000 di carboni, 44.971 t. di cereali e 103.580 t. di merci varie;

2) abbiamo guadagnato qualcosa solo nei legnami (+ 21.737 tonn.);

3) la volumetria è salita alle stelle perchè i petroli per l'oleodotto sono autentati da 2,25 a ben 14,66 milioni di tonnellate.

La dinamica portuale, se guardiamo ai due Porti Franchi, ha perduto parte del suo slancio operativo. Indubbiamente il blocco di Suez è uno dei fattori negativi, ma non il solo. E che non sia il solo lo dimostra il confronto fra Trieste e Fiume, porti dello stesso «range» geografico, ugualmente colpiti dalla chiusura del Canale.

Traffici esclusi i petroli 1968: rinfuse, Trieste 1.291.135, Fiume 2.078.745; merci varie 1 milione 551.108, 1.736.503; legnami, 115.870, 311.121; totali Trieste 2.958.113, Fiume 4.126.369.

Fiume ha superato nettamente Trieste in tutte le tre classiche voci merceologiche. Nel 1967 la situazione è stata un po' diversa nei traffici considerati: Trieste 3,138 milioni t.; Fiume 3,721 milioni. Noi, in un anno, abbiamo perduto circa 180.000 tonn.; Fiume ha guadagnato 405.000.

Ma il confronto Trieste - Fiume — stando a quanto pubblica il viennese «Verkers» — diventa veramente preoccupante per noi se si bada al traffico transitario, cioè alle merci dà e per paesi del retroterra: Fiume ha manipolato nel 1968 oltre 3,12 milioni di tonn. di merci d'ogni genere per l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Ungheria ed altri paesi dello Hinterland. Questa cifra supera da sola tutto il traffico nazionale ed esterno del nostro scalo, che è stato di 2,95 milioni t.

Ed ora un'altra considerazione veramente «dolorosa» per noi. Da uno studio della Camera di commercio rileviamo queste cifre che da sole indicano la gravità della posizione effettiva della nostra funzione intermediaria.

Traffici con l'Austria (tonn.): 1957 Trieste 2.533.000, Fiume 265.000; 1960 1.526.000, 782.000; 1963 531.000, 535.000; 1964 573.000, 467.000; 1965 533.000, 461.000; 1966 645.000, 498.000; 1967 826.355, 730.425; 1968 758.164, 1.324.984; (per il '68, relativamente a Trieste, abbiamo preso anche il traffico camionistico).

E' certo che il porto di Fiume non ha subito delle opere di trasformazione tecnica di così grande mole da superare le attrezzature triestine. Nelle merci varie e nei legnami noi offriamo posti d'ormeggio, magazzini da riva, da deposito, aree di maneggio ferroviarie superiori a quelle del porto del Carnaro; eppure anche in questi due comparti Fiume ha preso il sopravvento.

Significa, allora, che il nostro scalo opera a costi nettamente superiori e le prove le abbiamo dalle testimonianze degli agenti marittimi che hanno in appoggio navi che fanno scalo sia da noi che nel massimo porto jugoslavo. Sarà questioni di tariffe o di inefficienza portuale? Le compagnie portuali danno la colpa all'Ente autonomo del Porto. Quest'organo ha di certo i mezzi per chiarire l'assurdo palleggio delle responsabilità.

D. L.

Fino a sabato la Mostra all'«Italo-americana»

Grande successo di pubblico, specialmente di giovani, ma anche di genitori interessati, sta ottenendo la originale mostra dell'Experiment International Living ospitata dall'Associazione italo americana nei locali del Centro culturale di via Galatti 1. Scopo della mostra è quello di far conoscere, attraverso le immagini scattate dai protagonisti stessi, gli aspetti più significativi della bella e scapigliata vita di esperienze che giovani di 50 Nazioni trovano nelle città del mondo.

La mostra è stata curata direttamente dal presidente dell'Experiment, il triestino Antonio Fekeza, che vive però a Milano. Per la pratica esecuzione egli si è giovato di Giampaolo D'Aprile, rappresentante triestino di questa Associazione che opera nell'ambito dell'U.N.E.S. C.O. (membro consultivo), è apolitica, non ha scopo di lucro, cerca il mutuo rispetto e la comprensione fra i popoli operando con i giovani fra i 18 e i 30 anni.

I programmi dell'Experiment sono basati sul convincimento che il mezzo migliore per avvinarsi e capirsi fra i popoli, sia quello di far parte integrante della vita dei popoli stessi, come membro dell'altra comunità, sia pure temporaneamente, vivendo nelle famiglie che costituiscono il tessuto connettivo della società da conoscere. Experiment ha famiglie amiche in tutto il mondo che spontaneamente offrono ospitalità ai giovani. L'Associazione quindi non è una agenzia di viaggi, ma una istituzione che aiuta a cercare nuove amicizie alla pari, non da turisti ma come temporanei membri di famiglia.

La mostra resterà aperta a tutto sabato 22 corrente.

FOLLA ELEGANTE IN UN'ATMOSFERA DI BRIO

Il successo al Tergesteo del Ballo della Stampa



(«Giornalfoto»)

Forse si potrebbe cominciare con l'urlo scandito di «Gino-Gino», forse con l'estrazione dei premi, forse con il rammarico di quanti là dentro, nella crociera del Tergesteo che aveva mutato il suo volto quotidiano pavesandosi a festa, non sono proprio riusciti ad entrare. Forse si potrebbe anche esordire con una panoramica veloce sul banco del «buffett» — veramente splendido — osservato «prima» e controllato «dopo», giusto per vedere se festa c'è stata davvero.

Insomma, il carnevale dei giornalisti è riuscito: stona soltanto che il dovere di cronisti obblighi a stamparla su un foglio di giornale, questa «auto-lode»; il clima era quello di carnevale, quello tipico; chi aveva gli strumenti fra le mani è riuscito ad accontentare tutti, dal divertente gruppo di giovani «hippies» amanti pertanto dello «shake» più sfrenato, a quella signora in abito lungo che non aveva avuto bisogno d'alcun mascheramento per recare con sé la serietà e la compostezza ottocentesca, e che pertanto sognava soltanto il suo valzer.

Anche e soprattutto Paoli è piaciuto: ha ancora un «suo» pubblico, in parte contento che il «cielo in una stanza» abbia cambiato ritmo cedendo l'ispirazione alla maternità, in parte felice che «Grazie» sia rimasto intatto o quasi, da quella voce fonda e suadente. Un Paoli con la barba e abbastanza «capellone», sospeso a mezzo fra antico e moderno. E bravi, con i «Gatti rossi», anche i prodighi «The Rovals».

Frenesia di «carnevalissimo», dunque: vino e coriandoli, maschere e cappelli di carta tipo-marinaio bambino, scherzi e «raspe», «champagne» francese per quel tavolo vicino, di signori-bene che l'etichetta e la tradizione le difendono. Tornandovi ora a prendere l'aperitivo a mezzogiorno, non ci sembrerà nemmeno possibile abbia potuto accogliere tanto elegante e affollata festa.

Piuttosto corre l'obbligo di ringraziare quanti hanno conferito tono al successo del veglione: il Prefetto, il Sindaco, le autorità e personalità intervenute con le gentili signore; ringraziare il Comune, l'Azienda di soggiorno, il Centro sviluppo economico e gli altri che hanno contribuito al festoso allestimento della Galleria, il presentatore Ugo Amodeo e Fulvia Costantinides che hanno animato la festa e in particolare la riuscita lotteria. A proposito della quale ecco i nomi dei fortunati vincitori: primo premio: signor Guidi, biglietto n. 0169; secondo signorina Duca, biglietto n. 0002; terzo signora Calligaris, biglietto n. 0689; quarto signor Belton, biglietto n. 0356; quinto signora Godina, biglietto n. 0261; sesto signor Michelli, biglietto n. 0633; settimo signora Rinaldi, biglietto n. 0302; ottavo signora Ciciari, biglietto n. 0129; nono signora Devetta, biglietto n. 0113; decimo premio signor Neri, biglietto n. 0303.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, in prevalenza coperto con nevicate sulle Alpi e le Prealpi, piogge e nevicate in pianura, più estese e frequenti nel settore centro-orientale. Al Centro, al Sud e sulle isole da nuvoloso a coperto, con possibilità di brevi piogge e di nevicate oltre i 1500 metri al Centro. Sulla Sardegna e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico si avranno fenomeni temporaleschi.

Temperatura: in temporaneo aumento al Sud e al Centro; stazionaria al Nord.

Venti: al Nord deboli orientali, sulle altre regioni sciroccali tendenti ad attenuarsi e a disporsi da Sud-Ovest.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Ovest Sardegna e Canale Sicilia da mossi ad agitati; Jonio e Adriatico mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso.

Le temperature registrate ieri alle ore 13: Bolzano 4; Verona 1; Trieste 7; Venezia 4; Milano 1; Torino 1; Genova 3; Bologna 1; Firenze 8; Pisa 11; Ancona 3; Perugia 10; Pescara 13; L'Aquila 5; Roma Nord 16; Roma Fiumic. 15; Campobasso 9; Bari 15; Napoli 16; Potenza 8; S. Maria di Leuca 13; Catanzaro 12; Reggio Calabria 16; Messina 15; Palermo 21; Catania 18; Alghero 17; Cagliari 14.

PER VIOLENZA AI DANNI DI UNA QUINDICENNE

Sentenza confermata a un turpe individuo

Tre anni e mezzo di reclusione due dei quali condonati, più l'interdizione per un lustro

Porte chiuse alla Sezione promiscua della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, che giudica Alfio Bergamasco di 37 anni, da Sistiana, imputato di atti innominabili ai danni di una ragazza che, al tempo dei fatti, aveva 15 anni. L'uomo è difeso dall'on. avv. Bettiol del Foro di Padova e dall'avv. Antonio Camber del nostro Foro, mentre la giovane donna, costituitasi Parte civile, è assistita dall'avv. Civello.

Il 20 giugno dello scorso anno, il Tribunale riconobbe il Bergamasco colpevole e lo condannò a 3 anni, 6 mesi e 15 giorni di reclusione di cui 2 anni condonati, all'interdizione per 5 anni e al risarcimento dei danni alla P.C. Le porte dell'aula vengono riaperte per la lettura della sentenza che conferma le deliberazioni dei primi giudici e condanna l'appellante alle maggiori spese di giudizio e di P.C.

Altre noie per il capitano Rocco

Fugace apparizione nelle aule giudiziarie del capitano marittimo Fulvio Rocco, di 51 anni, abitante in via del Toro 18, l'ex comandante della «Taitù», arrestato di recente dai carabinieri. Il capitano è implicato, assieme ad altre tre persone nel processo per l'affondamento dell'unità colata a picco, come è noto al largo delle coste sarde.

Il Rocco compare pertanto in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Salerno, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Vera Casanova. Il fatto in causa non è il naufragio ma il ricorso del Rocco contro la sentenza del Pretore che l'8 giugno scorso lo riconobbe causa di lesioni personali lievissime in danno di una casigliana, Carolina Dorfler-Gregoris, e lo condannò a tre mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla donna, costituitasi P.C.

All'inizio del dibattimento, il Rocco, tramite il suo difensore, avv. Jacuzzi, informa il Collegio che intende risarcire la signora, che è assistita dall'avv. Pierpaolo Poillucci, e chiede un breve termine. La P.C. e il P.M. non si oppongono, e il Tribunale sospende l'udienza e l'aggiorna al 26 corrente.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale con il quale è approvato l'elenco degli ingegneri, dipendenti dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni, abilitati ad eseguire le prove di collaudo e le ispezioni degli ascensori e montacarichi privati per l'anno 1969. Per Trieste sono abilitati: l'ing. Bosco Antonino, l'ing. Cosma Lio, l'ing. Fabian Egone, l'ing. Feriuga Nereo e l'ing. Santinello Spartaco.

AL SECONDO ANNO LA LEGGE REGIONALE PER GLI UNIVERSITARI

PRONTE LE GRADUATORIE DEGLI ASSEGNI DI STUDIO

Ne beneficeranno studenti del primo e del secondo anno di corso Su 439 domande, accolte 279 - Termini entro cui presentare ricorso

L'apposita commissione, prevista dalla legge regionale n. 18 del 1967, ha provveduto alla formulazione delle graduatorie degli studenti iscritti al primo corso per il conseguimento di una laurea o di un diploma a livello universitario, a favore dei quali può essere concesso, per l'anno accademico 1968-69, l'assegno di studio previsto dalla predetta legge regionale. La commissione ha anche formulato gli elenchi degli studenti del secondo anno ai quali, per l'anno accademico 1968-69, viene riconfermato o assegnato per la prima volta l'assegno di studio.

Le graduatorie sono depositate presso l'Assessorato regionale dell'istruzione, a Trieste, in piazza Oberdan 5. Avverso le graduatorie gli interessati possono proporre reclamo all'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del relativo comunicato sul bollettino ufficiale della Regione. Gli studenti del primo anno possono presentare ricorso entro il 15 marzo, quelli del secondo entro il 3 marzo p.v. presso l'Assessorato regionale dell'istruzione, risultano, per il primo anno, 292 domande presentate e 178 accolte ai sensi della predetta legge; per il secondo anno 147 domande, di conferma o di concessione per la prima volta, presentate e 101 accolte.

Bando di concorso nel Corpo forestale

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha indetto un concorso per esami a dieci posti di ispettore aggiunto in prova nel ruolo tecnico superiore del Corpo forestale dello Stato, con termine per la presentazione delle domande entro il 25 marzo prossimo.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda di ammisisone al Ministero della Agricoltura e delle Foreste, su carta bollata da lire 400, e dovranno essere in possesso della laurea in scienze naturali e geologia oltre agli altri requisiti previsti per i concorsi dello Stato.

Per ogni informazione sulle modalità da seguire per la partecipazione al concorso, gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione delle foreste dell'Assessorato regionale della agricoltura e agli ispettorati.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 23 p. v. alle ore 9 dalla stazione delle autocorriere di largo Barriera vecchia, gita sull'altipiano carsico. Programma dettagliato presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 33240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 23 febbraio p.v. gita sciatoria a Tarvisio e Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68795.

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

MAI RESTITUITA UN'INGENTE SOMMA AVUTA A PRESTITO

Fu solo un'invenzione la storia dell'eredità

Condannati due coniugi a risarcire i danni al creditore - Assolto un oste: anziché saldare una pendenza avrebbe menato le mani

Una cospicua eredità, non sappiamo se dell'ormai leggendario zio d'America o di altro parente, fu il pretesto con il quale i coniugi Guido e Elvira Hrovat, di 43 e 47 anni rispettivamente, abitanti in viale Miramare 58, riuscirono a farsi prestare in più riprese da Maria Nibrant-Slatich, di 45 anni, abitante in Salita di Contovello 68, la tutt'altro che disprezzabile cifra di 800 mila lire.

Incriminati per truffa, marito e moglie vengono giudicati dal Pretore dott. Esti (P. M. avv. Frezza, cancelliere Rosita Bertotti), ma né l'uno né l'altra si presentano al processo e, pertanto, vengono dichiarati contumaci. Il dott. Esti spiega come la Slatich, per lungni anni cameriera presso una famiglia principesca, avesse prestato ai due l'importo e precisa che la «sovvenzione» cessò nel dicembre del 1965. Stanco di attendere la restituzione del denaro, il marito della finanziatrice, Mario Slatich, affrontò un giorno i coniugi Hrovat e, poiché non avevano denaro, si fece rilasciare dall'uomo quaranta cambiali da ventimila lire l'una, che quello si impegnò di onorare mensilmente. Cosa che poi non fece in quanto quattro effetti andarono protestati.

Lo Slatich, allora, sporse querela, e Guido Hrovat interrogato in Polizia ammise d'essersi offerto di pagare e di non averlo poi fatto perché rimasto senza lavoro. Ammise che la sostanziosa eredità era stata niente altro che un pretesto per poter dilazionare la restituzione dei quattrini. Soggiunse infine che sua moglie, Elvira detta «Stella», era da tempo malata e che la Slatich s'era offerta spontaneamente di farle qualche prestito.

Poiché mancano gli imputati il Pretore convoca gli Slatich: confermano di essersi costituiti Parte civile e ripetono che l'ultimo prestito risale al dicembre del 1965. Il patrono degli Slatich, avv. Stradella, chiede che i Hrovat vengano condannati a pene di giustizia e al risarcimento dei danni alle parti lese.

Per il P. M. esiste la penale responsabilità degli «ereditieri» e indica la pena nella misura di sei mesi e 80 mila lire di multa ciascuno, con il condono. Il difensore, avv. Kervin, si batte, invece, per l'assoluzione con formula dubitativa e, in via del tutto subordinata, il minimo della pena con il condono. Il giudice riconosce i Hrovat colpevoli e condanna entrambi a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, nonché al pagamento delle spese processuali, dichiara la pena inflitta interamente condonata e condanna Guido Hrovat al risarcimento dei danni alla P. C. che si liquidano in 780 mila lire con gli interessi legali nonché al pagamento delle spese di costituzione e di rappresentanza di P. C.

* * *

Nella trattazione degli affari si dovrebbe mettere in bilancio anche eventuali processi. Come quello che ha per protagonisti l'oste Pietro Tomasini, di 56 anni, abitante in via San Pio X n. 1, e il saldatore Albino Trento, di 41 anni, abitante in via Gatteri 10. Del loro caso si discute al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Salerno, P. M. dott. Tavella, cancelliere Mariuccia Zorzet.

Il fatto in causa prese l'avvio dalla querela che il Trento sporse contro il Tomasini, nella quale puntualizzava di avere versato al Tomasini 350 mila lire per acquistare una trattoria di cui questi era titolare in via Gambini. Pattuito l'affare, s'era recato dall'oste per firmare il contratto, ma l'altro nel frattempo aveva cambiato idea e perciò il Trento chiese la restituzione della caparra: riebbe duecentomila lire. Il 4 marzo del 1967 si presentò nel locale per incassare il resto ma anziché denaro, così sostenne, si buscò non pochi insulti. Ritornò sul posto quattro giorni dopo accompagnato da due amici ma fu peggio che andare di notte: secondo il Trento, il Tomasini lo avrebbe percosso per tre volte. Queste le ragioni per le quali sporse querela.

Il processo fu celebrato il 30 aprile dello scorso anno davanti al Pretore: il Tomasini fu riconosciuto colpevole e condannato a 40 mila lire di multa e al risarcimento dei danni al Trento, costituitosi Parte civile, e ricorse contro la sentenza.

Al dibattimento di secondo grado la P. C. è presente con il suo patrono, avv. Franco Presti, mentre l'appellante è difeso dall'avv. Felluga. La Parte civile e il P. M. Chiedono la conferma del primo verdetto, mentre il difensore si batte per l'assoluzione piena. Il Tribunale proscioglie il Tomasini dalle accuse scaturite dall'episodio del 4 marzo per insufficienza di prove e da quelle dell'8 marzo perché il fatto non costituisce reato, e condanna il querelante al pagamento delle spese di giudizio.

Amava il sole e i natanti altrui

Cose, anzi, furti del tempo di estate discussi durante un'uggiosa mattinata di febbraio alla Sezione promiscua della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel. L'imputato, contumace, è Klaus Rolf Bausch, di 24 anni, da Sindelfingen, in Germania: il 9 agosto dello scorso anno fu processato dal Tribunale di Udine che dichiarò di non doversi procedere in merito all'accusa di furto di uso a lui contestata per mancanza di querela. La sentenza fu impugnata dal P. G. e da ciò il dibattimento di secondo grado.

Relatore della vicenda, ambientata tra il sole e il mare di Lignano Sabbiadoro, è il consigliere dott. Adelman - Della Nave: riferisce che nella tarda serata del 3 luglio il custode di uno stabilimento, Alessandro Struli, notò uno sconosciuto — era il Bausch — prendere posto su un fuoribordo di gomma e allontanarsi dalla riva. Il guardiano avvertì la Guardia di Finanza, fu fatta una battuta e, sull'opposta sponda del Tagliamento, fu trovato il natante il cui motore era stato già smontato.

Gli investigatori notarono sul posto una BMW con targa germanica; nella vettura furono trovati i documenti del Bausch e una pistola che, da accurato esame, risultò essere un giocattolo. Anche il giovanotto fu scovato nei paraggi, e ammise di essersi impossessato del fuoribordo, precisando però che intendeva fare soltanto un giro. Bausch soggiunse che si era impaurito quando aveva sentito «l'alto là» lanciato dalle forze dell'ordine e di avere smontato il motore per far perdere tempo agli inseguitori. Fu comunque dichiarato in arresto.

Mancando l'imputato, il presidente dà la parola al P. G.: chiede siano accolte le richieste della Pubblica Accusa e che lo straniero venga condannato a un anno di reclusione e 40 mila lire di multa. Il difensore, avv. Lino Sardos Albertini, perora, invece, l'integrale conferma della prima sentenza. Il vichingo innamorato del sole e dei natanti altrui se la cava per il rotto della cuffia: la Corte lo riconosce colpevole di fatto semplice e lo condanna a tre mesi di reclusione, trentamila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio con il beneficio della sola condizionale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Perper da Alice Dessanti 1000 pro Infanzia Abbandonata.

In memoria di Vittoria Mueller dalla fam. Lanceri 2000 pro Domus Lucis.

Da Carlo Bani 10.000 pro CAI - XXX Ottobre.

Da Marchi 5000 pro Centro tumori.

Da Claudio e Giorgio del Buffet Voltolina 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Nodari dal Provveditorato agli Studi 14.000 pro Domus Lucis; dal dott. Giorgio Ferlesch 3000 pro Croce Rossa.

In memoria di Mario Gregorat dagli alunni della III D mista della scuola «Bergamas» 3000 pro Centro tumori; da Maria e dott. Tullio Suttora 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maricci Bullan dai nipoti Franco e Palazzi 2000 pro Società mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Gianna Corradini da Mercedes Celli 5000 pro Chiesa di Montuzza (poveri).

In memoria di Margherita Furian dalla figlia Nora Gombac e famiglia 5000 pro Centro tumori, dalla sorella Vittoria 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Italia Samuelli Gabrielli da Romeo e Bianca Samuelli 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria dell'ing. Gino Zannino dalla famiglia Ghietti-Strutti 3000 pro Croce Rossa.

In memoria di Ida Oglio da Ice e Lina Barbo 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Dal Fonte dall'ing. Niko e Lina Blizmakoff 2000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giuseppe Bernetti da Gemma e Bruno Cavalieri 5000 pro Croce Rossa.

In memoria di Valeria Bertani da amici e colleghi del figlio Stello 35 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Corradini da Laura e Carlo Bak 2000 pro Croce Rossa.

L'elargizione pubblicata il 16 corr. deve leggersi: In memoria di Anna Pianini Furlan dalla fam. dott. ing. Emilio Maniori 5000 pro Scuola «Codermatz» (cassa scolastica).



LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Nelle quattro ultime settimane 2 e 1 sono usciti due volte di fila ciascuno: l'X è perciò maturo per ricomparire a sua volta.

CAGLIARI — Manca una valida indicazione per un pronostico basato sui ritardi: daremmo comunque la preferenza al segno 2, in lieve stato di crisi.

FIRENZE — Da sei settimane consecutive questa ruota fa il paio con Bari: ripetiamo pertanto l'X.

GENOVA — Situazione riequilibrata dopo l'uscita dell'1, invisibile da dieci settimane. La tripla non ci guasta.

MILANO — La X, assente da otto settimane, merita tutti i riguardi del pronostico.

NAPOLI — Preferenza a metà tra 1 e X.

PALERMO — Dopo la doppia consecutiva uscita dell'1 sosteremmo il gioco sugli altri due gruppi.

ROMA — L'equilibrio di questa ruota è massimo: nell'incertezza spendiamo una tripla.

TORINO — Prevediamo un ritorno del segno 2.

VENEZIA — Questa ruota registra una situazione che fa il paio con quella di Torino: quindi altro 2.

NAPOLI 2.o — E' ormai maturo il rientro del segno 2; gli porremmo però a fianco un'X.

ROMA 2.o — Caccia aperta al gruppo X assente da sette settimane: gli accompagneremmo una 2.

Il 37 è decisamente il numero di maggior attualità: non solo è quello che in sette settimane ha fatto registrare ben 9 uscite ed è perciò il capolista dei numeri pluriestratti nel 1969, ma è anche quello che può vantare un altro record, molto più formidabile a nostro avviso di quello del 2, che a Venezia ha conseguito le 96 settimane di ritardo. Il «nostro» è infatti uscito sabato scorso per la quarta volta nell'anno a Bari: un primato davvero eccezionale che nessun altro numero è per ora in grado di contendergli.

Gli stanno a passo solamente il 5 a Cagliari e il già citato 52 a Genova, entrambi con tre estrazioni.

Il 6 ed il 57 sono usciti quest'anno sette volte su sette differenti ruote: il primo manca ancora di uscire a Bari, Genova, Torino; il secondo a Bari, Milano e Napoli.

Altri numeri in ritardo: l'80 è l'unico a non essere mai comparso ancora sul tabellone. 15, 18, 30, 32, 34, 71 e 81 sono usciti una sola volta e perciò sono sotto la media normale di frequenza.

Nessun numero dal 21 al 30 è ancora uscito quest'anno a Cagliari; nessuno dall'11 al 20 a Palermo e nessuno, infine, dal 31 al 40 a Venezia.

Previsioni: Bari 6-60-66; Cagliari: decina dal 21 al 30; Firenze: 4-14-24-34-44; Genova: 18-81; Milano: cadenza del 7; Napoli: 20-31-57; Palermo: decina dall'11 al 20; Roma: 85-86-87; Torino: 22-84; Venezia: decina dal 31 al 40.

Yverdon

ENALOTTO — CONCORSO PRONO

N.	RUOTE DEL LOTTO		FIGLIA 1	2	3	4	5	6
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	X					
2	CAGLIARI		2					
3	FIRENZE		X					
4	GENOVA		1	X	2			
5	MILANO		X					
6	NAPOLI		1	X				
7	PALERMO		X	2				
8	ROMA		1	X	2			
9	TORINO		2					
10	VENEZIA		2					
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	X	2				
12	ROMA		X	2				

PRONOSTICARE SEL'ESTRATTO INDICATO A FIANCO DI OGNI RUOTA E COMPRESO FRA 1-30, 31-60, 61-90

CONCORSO N. 8 del 22.2

MONS. SANTIN AL CONVEGNO DEI LAUREATI CATTOLICI

L'APOSTOLATO DEI LAICI: PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITÀ

Si è svolto in Seminario il convegno annuale del Gruppo laureati cattolici di Trieste. Durante la Messa, mons. Santin ha commentato il brano evangelico della domenica, tratto dal cap. 18 di San Luca, mettendo in rilievo il valore e il significato della passione e della morte di Cristo e come la Chiesa sia uno dei frutti della nostra redenzione, in quanto essa stessa diventa strumento di salvezza.

Nella riunione, che è seguita nell'aula magna, il presidente della giunta diocesana di Azione cattolica, dott. Nerio Tomizza, ha svolto il tema «Il cristiano nel mondo secolarizzato». Premessa una esauriente spiegazione del termine «secolare» e «secolarizzazione», quale risultato della scienza e della tecnica, che hanno tolto al creato, cioé alla materia, tutto ciò che di misterioso e di quasi divino l'uomo pretecnico vi aveva visto, il dott. Tomizza ha continuato dicendo che la scienza conosce ormai le leggi della materia, le sottopone ai suoi esperimenti, le domina e le muta perfino, facendole servire ai suoi scopi. Noi oggi sorridiamo di fronte alle varie forme di magia, con le quali l'uomo fino a non molto tempo fa tentava di scongiurare la temuta vendetta del Divino, tutte le volte che si tentava di penetrare nei segreti della natura oppure quando si voleva rendere propizio questo elemento misterioso, che sfuggiva a ogni controllo umano. Apparentemente quindi si è avuta la vittoria dell'uomo sul creato e per alcuni l'uomo può ormai fare a meno di Dio stesso.

Questa conclusione affrettata però non si sofferma sul fatto biblico che il Creatore ha fatto l'universo per l'uomo e lo ha destinato a suo regno e a suo dominio. L'intelligenza umana viola la materia quando ne scruta i segreti, non compie alcuna profanazione, quando sottopone la materia ai suoi esperimenti, ma semplicemente obbedisce al comando di Dio: abitate la Terra e possedetela, cioé conquistatela e quindi dominatela. Dove però anche la scienza e la tecnica trovano i loro limiti invalicabili, sono i grandi e insoluti problemi del dolore umano, della morte, i grandi interrogativi della vita e dello spirito. La gioia e il dolore, l'amore e lo slancio umano verso il bello e verso il vero, non possono e non potranno essere risolti nei nostri laboratori scientifici. La luce e l'amore di Dio, che soli possono appagare lo spirito dell'uomo antico e moderno, hanno delle sorgenti che nessuna scienza può controllare.

Durante la discussione seguitane, si è arrivati, come era logico, anche alla portata e al significato del Concilio Vaticano II. Sull'argomento specifico dell'apostolato dei laici e sulle varie di partecipazione e di responsabilità diretta di questi, l'Arcivescovo ha detto che come egli si era prontamente adeguato alle nuove disposizioni con l'istituzione di un Consiglio Pastorale formato da sacerdoti, religiosi, uomini e donne rappresentanti tutte le categorie, così non aveva nessuna difficoltà ad aggiornare detto Consiglio Pastorale e a renderlo più adatto ai suoi compiti con una elezione dei suoi membri, o di una buona parte di essi, da parte della base. Ha dato anzi preciso mandato al Gruppo laureati di studiare le modalità e le varie forme di questa elezione e di sottoporgliele per un esame e conseguente approvazione.

Corsi di aggiornamento per insegnanti delle medie

In vista della sessione speciale di esami di abilitazione alla scuola media, annunciata dalla G.U. n. 322 del 27.12.1967 e n. 288 del 12.11.1968, sempreché il numero delle adesioni lo renda possibile, il Centro pedagogico regionale riprenderà le lezioni di preparazione e di aggiornamento nelle seguenti materie: lingua e letteratura italiana, matematica ed osserv. scientifiche. Saranno seguite le stesse modalità del corso precedente che, per numero e frequenza, è stato coronato da notevole successo.

Le iscrizioni si accettano presso la sede del Centro, in via Mazzini 25, tutti i giorni (escluso il sabato pomeriggio) dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30, e si chiuderanno il 28 febbraio p.v. Potranno iscriversi anche gli insegnanti che parteciperanno ai prossimi esami di abilitazione nelle suddette materie. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria del Centro (telefono 36854).

CONFERENZE

Gli «atti unici» stasera al C.C.A.

Sui tre «atti unici» d'opera, «Il Cordovano», «Storia di una mamma», «La gita in campagna», presentati nel programma lirico del Teatro «Verdi», sarà aperta una libera discussione questa sera al Circolo della cultura e delle arti. Il dibattito, in forma di tavola rotonda, sarà introdotto e diretto dal maestro Giulio Viozzi. La manifestazione, promossa dalla sezione musica del CCA, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1. Il pubblico avrà libero ingresso e potrà intervenire nel dibattito.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOSTRE D'ARTE

Sante Visco alla Sala «Russo»

Nella Sala d'arte moderna «Russo», in Galleria Rossoni, si inaugura questa sera una mostra del pittore Sante Visco, che rimarrà aperta fino al 1.o marzo.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
presenta l'Atelier Romero
fino al 25 febbraio
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

Alla BARISI

Vetrina delle occasioni in via Rossetti 3: quadri, bronzi, porcellane e cose d'altri tempi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA PRIMA DI «IVANOV» CON IL TEATRO STABILE

Muore d'accidia l'antieroe di Cechov

«Ivanov» è il secondo dramma in più atti di Cechov, scritto dopo «Platonov» e prima di «Lesji» (da cui sortirà «Zio Vania»). Segna dunque l'inizio (a parte gli atti unici) della sua carriera teatrale e costituisce, insieme alle altre due opere appena citate, una pagina estremamente rivelatrice della sua formazione di drammaturgo. Da queste prime commedie, che mettono allo scoperto tutte le incertezze d'un Cechov giovane, ancora dibattuto tra l'osservanza dei meccanismi e delle forme drammatiche tradizionali dell'Ottocento e l'intima necessità d'una ispirazione tutta volta in senso contrario, il salto alla tersa purezza di «Zio Vania», del «Gabbiano», delle «Tre sorelle», del «Giardino dei ciliegi» sarà infatti breve. Ma in «Ivanov» troviamo già, almeno allo stato d'incubazione, quasi tutti i motivi della sua arte: l'accorata tenerezza velata di ironia e umorismo, il senso di vuoto e di bonaccia che soffoca ogni impulso vitale, lo scorrere vischioso dei giorni attossicati dalla banalità e vanamente contraddetto dalla brama d'avvenire, il lento plumbeo strascico della noia e dell'immobilità nella Russia di Cechov e del suo tempo. E vi troviamo anche la stessa cittadina di provincia, la stessa tenuta di campagna coperta di ipoteche, gli stessi intellettuali andati a male, accidiosi, dolci e visionari, le stesse vedove scriteriate, le stesse «anime belle» ed inerti, gli stessi rottami amari e bislacchi di un'esistenza fallita, gli stessi parassiti impudenti, lo stesso, immancabile medico di tutte le commedie cechoviane (qui come un ossesso d'un improduttivo rigore morale contrapposto all'inerte angoscia di Ivanov), immersi e perduti in quel tipico profluvio di parole a vanvera, di chiacchierio maligno, nello sproloquiante «bouleversement du langage»; e la stessa vecchia rivoltella (che questa volta spara sul serio) e gli stessi tics, chiodi fissi, suoni e rumori fuori campo tramati come simbolici leit-motiv (in «Ivanov», il grido della civetta, il violino di Sara). Insomma tutti, o quasi, i temi delle grandi opere della maturità, di quella commedia umana della solitudine e del naufragio dell'uomo i cui protagonisti vanno invocando e vagheggiando un mondo più civile e attivo nell'immensa palude neghittosa sulla quale scivolano come alghe, prenotandosi un luminoso futuro, che non vedranno mai, con un grigio presente fatto di gemiti e immote speranze.

Nell'apatia paralizzante sprofonda anche Ivanov. Una volta era fiducioso, ardente, pronto a lottare per i suoi ideali, ed ora, a trentacinque anni, si rivela un fallito, un inetto ipocondriaco senza fede e senza scopi, che spande intorno a sé lembi di tedio, di disamore e disperazione e che abbandonandosi con voluttà autodistruttiva nella squallida spirale dell'accidia e d'una fredda nausea, lascia andar in rovina la proprietà terriera, spegne la vita già vacillante della moglie Sara (Anna) e, per non spezzare anche quella di Sasa, la ragazza forte e coraggiosa che lo ama, si toglie di mezzo sparandosi il fatidico colpo di rivoltella, in una sorta di «suicidio metafisico».

Certo in «Ivanov» lo schema dell'azione drammatica tradizionale, col repertorio di quelli che si credevano allora i nodi necessari e obbligati, un certo numero di scene madri (qui ve ne sono tre o quattro), la crisi finale risolta magari con la vecchia pistola ecc...., condiziona alquanto la più autentica vocazione del drammaturgo, impedendogli di realizzare il miracolo di poesia che solo nelle opere della splendida maturità egli avrebbe raggiunto, quando cioè si sarebbe completamente liberato da quella che Stanislavski chiamava «la esteriorità inopportuna e rozza della menzogna teatrale». Solo allora Cechov avrebbe toccato il culmine dell'arte sua e i critici del suo tempo avrebbero parlato delle «correnti sottomarine» della sua poesia. Ora, queste «correnti sottomarine» non si sentono ancora (o poco), ma pure i motivi e i temi ricorrenti dell'arte cecoviana ci sono già in questo «Ivanov», che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha messo in scena ieri all'Auditorium per la regia di Orazio Costa Giovangigli, guadagnandosi la benemerenza di aver rispolverato un testo tanto significativo quanto negletto da nostri teatranti.

Della messa in scena di Costa ci sono piaciute alcune soluzioni: ad esempio la lunga (e praticamente inventata) scena in apertura di spettacolo, dove i personaggi raccolti come in una muta e immobile platea, sembrano alludere a tutta la società russa di allora, che si mette in posa per far da specchio alla bancarotta del protagonista, e al tempo stesso, per specchiarsi in lui. Qui, e in un paio d'altre scene che ripetono la medesima situazione, oltre all'idea di fondo, che ci è parsa molto esatta, man mano che i personaggi si animano, comincia a fluire, attraverso gli elementi sparsi d'un ritmo vaudevillistico (proprio l'idea ostinata di Cechov), attraverso i discorsi svaniti, la garrula volgarità, le penose buffonerie di quel minuto microcosmo umano, il murmure profondo, appunto, delle «correnti sottomarine», d'una musica che sotto il rigo del controcanto burlesco fa vibrare l'arpeggio di note davvero strazianti. Per il resto c'è un po' di mescolanza di toni e di tempi, un misto di rappresentazione crepuscolare e di rappresentazione veristica (qua e là nelle cosiddette scene madri), fino al fatidico colpo di pistola, che Bosetti corre a sparrarsi «fuori campo», nell'atrio dell'Auditorium. E' la fuga simbolica, metafisica, dal mondo e dalla società che l'ha «alienato». Ma che cosa aggiunge a ciò che aveva già detto e fatto intendere Cechov con la «rozza» semplicità del suo espediente teatrale e con una chiarezza lampante? Che il suo sentimento sul destino dell'uomo e della sua impossibilità a mutarlo, avesse una base metafisica, non è, allo stringere dei nodi, una novità. Di questi alti e bassi ha risentito un po' anche la recitazione di alcuni degli interpreti. Giulio Bosetti, ch'era Ivanov ha avuto i suoi buoni momenti e così Paola Bacci e Ottavia Piccolo che nelle parti, rispettivamente di Sara e di Sasa, hanno agito nella giusta aura cecoviana. Ci sono piaciuti anche Maria Grazia Francia nella vedova Babakina, Lino Savorani in una bene individuata figuretta di giocatore maniaco, Giorgio Valletta (nei panni... della vecchia Nazarovna). Un po' meno convincenti ci sono parse invece le caratterizzazioni fatte da Massimo Francovich di quella specie di «megafono» della moralità attivistica che è il dottor L'vov, dello zio Sabel'skji fatta da Luciano Mondolfo, di Lebedev impersonato da Mario Pisu e di Borkin, a cui peraltro Franco Mezzera ha reso quel tanto di sfrontato e desolante che è del personaggio. Belle, secondo la tradizione della nostra messinscena cecoviana, le scene di Sandro La Ferla e suggestive le musiche scelte ed elaborate da Mario Bugamelli con la competenza che gli è propria.

Accoglienze calorose e da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini

QUESTA SERA SUL VIDEO

Balzacchiana

«Vidocq» (TV-1, ore 21) — Va in onda la prima puntata di questo sceneggiato originale di George Neveux, diretto da Marcel Bluwal, uno dei maggiori registi della televisione francese. Vidocq, personaggio che spesso compare nella «Comédie humaine» di Balzac, è realmente esistito e fece carriera sotto la restaurazione. Il racconto si inizia con la condanna al bagno penale di Vidocq, ex sottufficiale dell'esercito napoleonico, in base a false testimonianze. Deciso a non subire l'ingiusta condanna, Vidocq evade e inizia un lungo duello con l'ispettore di polizia Flambart, deciso a sua volta a rispedirlo in prigione. Vidocq cade più volte nelle mani della polizia e puntualmente riesce a fuggire con stratagemmi fantastici e beffardi, che si risolvono in continui clamorosi smacchi per l'ostinato Flambart. Infine Vidocq riesce a chiarire la sua posizione e diviene a sua volta insuperabile poliziotto, forte delle sue esperienze nel mondo della malavita. Annette, la donna che sposerà, lo spalleggia nel corso delle sue avventure aiutandolo ad assumere — grazie ai travestimenti — i più imprevedibili aspetti e parti, da orefice a saltimbanco, da marinaio a finto congiurato realista e via dicendo. Gli interpreti principali sono Bernard Noël Vidocq, Alain Mottet (ispettore Flambart) e Geneviève Fontanel (Annette).

* * *

«Quattrostagioni» (TV-1, 18.45) — Lo sviluppo dell'istruzione professionale in agricoltura sarà illustrato nel numero di oggi. I servizi in programma mostreranno, in particolare, l'interesse con cui i giovani partecipano ai corsi di addestramento per l'uso delle macchine agricole trattrici e operatrici e il buon esito delle iniziative didattiche già realizzate per la preparazione tecnica ed economica delle donne rurali alle responsabilità della direzione aziendale. Si tratta, in sostanza di due aspetti del medesimo problema, quello cioé di colmare i vuoti formatisi al livello della manodopera e dei quadri imprenditoriali a causa dello spopolamento delle campagne. Come è noto, nello scorso anno l'esodo dai campi ha assunto in tutta Italia, proporzioni notevolmente superiori a quelle previste dal piano di programmazione economica nazionale.

* * *

«Tribuna politica» (TV-1, ore 22) — Per la «Tribuna» curata la Jader Jacobelli, è in programma stasera una conferenza stampa del segretario del PRI on. Ugo La Malfa.

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (TV-2, ore 22.15) — Terzo numero della nuova serie della rubrica curata da Giulio Macchi. Il servizio principale è stato realizzato con la collaborazione di altri organismi televisivi e fa il punto sulle ultime ricerche nel campo dell'equilibrio e orientamento degli animali». Come sempre si parlerà inoltre di alcune recenti scoperte tecnologiche.

LA RIVISTA AL TEATRO CRISTALLO

INDIAVOLATI DA OGGI TARANTO E GLI ALTRI



Debutta stasera al teatro «Cristallo» la rivista «Indiavolation» con Nino Taranto, Elio Pandolfi, Enrico Simonetti ed Antonella Steni. Dei quattro il pubblico ha conosciuto più recentemente la Steni, che venne a Trieste con la rivista «La minidonna».

Enrico Simonetti, che dello spettacolo musicale «Indiavolation» è l'autore delle musiche originali, è il classico «show man» emerso con gli spettacoli televisivi «Andiamoci piano» e «Il signore ha suonato?».

Lo spettacolo inizia alle ore 21 e si replica sino a domenica, giorno in cui si terranno due rappresentazioni: una alle ore 16.30, l'altra alle 21.

Domani al «Verdi» «Orfeo ed Euridice»

E' fissata per domani sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione, la terza rappresentazione di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck, con gli stessi esecutori e interpreti delle precedenti rappresentazioni. Direttore Ferruccio Scaglia; regia e coreografia di Aurelio M. Milloss; scene di Enrico d'Assia; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

E' intanto annunciata, per dopodomani, sabato, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la prima rappresentazione da «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. A dirigere la celebre partitura sarà il maestro Franco Caracciolo; la regia è stata curata da Maria Sofia Marasca; le scene, di nuova realizzazione, sono di Tito Varisco; il coro è stato istruito da Gaetano Riccitelli.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi: Beniamino Gigli; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Scusi, ha un cerone?; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Sissi, la divina imperatrice», di F. Monicelli; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Concerto del clavicembalista F. Pelleg; 21.45: Orchestra diretta da G. Safred; 22: Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa del segretario politico del PRI on. Ugo La Malfa; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «L'uomo che amo», di M. Visconti; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: La bella e la bestia; 13.30: Giornale radio; 13.35: Patty Pravo presenta: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Canzoni e ritmi; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: La rassegna del disco; 15.15: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68. Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale radio; 16.35: Musica + teatro; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni di Sanremo 1969; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.01: «I due fanciulli», di Marino Moretti; 21.40: «Hit parade de la chanson»; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: La bella e la bestia (replica); 22.40: Appuntamento con N. Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: La nostra immagine. Conversazione; 9.30: Musiche di Schumann; 10: Concerto di apertura; 11.15: I quartetti per archi di G. F. Malipiero; 11.35: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 12.55: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Musiche d'oggi; 15.05: Musiche di Bruckner; 15.30: Concerto del baritono A. Snarski e della pianista E. Magnetti; 15.50: Il disco in vetrina; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Strawinsky; 18: Le notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: In Italia e all'estero; 20.15: Stagione lirica della RAI: «Pelléas et Mélisande», di C. Debussy. Nell'intervallo: Il giornale del Terzo - Sette arti. Al termine: Mazzini in Italia. Conversazione - Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Autori della regione - Musiche di Antonio Illersberg; 14.10: Incontro con il Teatro sperimentale di Trieste; 14.25: Passerella di autori giuliani 1968-1969; 14.45: Bozze in colonna; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Geografia.
11.00: Educazione artistica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Biologia.
12.00: Costruzioni.
MERIDIANA
12.30: Sapere - L'uomo e la campagna.
13.00: Le parenti povere.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.
RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - Lo sport per tutti.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Vidocq» - Sceneggiatura originale di George Neveux - Prima puntata.
22.00: Tribuna politica.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Bagualà» - Canti e danze dell'Argentina.
22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.



LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

RINNOVATO SUCCESSO DI «ORFEO ED EURIDICE»



Gloria Paulizza

Dopo il fervido successo della prima esecuzione di «Orfeo ed Euridice» diretta dal maestro Ferruccio Scaglia, con lo allestimento nuovo del Teatro dell'Opera di Roma, e i costumi e le scene di Enrico d'Assia, iersera si è ripetuta la splendida seconda rappresentazione dell'opera di Gluck, che ha avuto una vibrante risonanza, illuminando le singone prestazioni degli interpreti, tra i quali è doveroso insistere sul prestigio vocale, sul portamento di scena, sulla precisione della intonazione del tenore Lajos Kozma ripetutamente acclamato a Trieste nelle stagioni passate, e che ieri ha sfoggiato la bellezza del suo canto con incisione del fraseggio, ora teneramente lirico, ora gagliardamente drammatico, scolpendo il personaggio con languore e con disperazione angosciata, alternandolo con scandita articolazione ritmica, sempre elegantissimo sul piano di un linguaggio poetico nell'espressione dei sentimenti. Il dramma lirico di Gluck, che in definitiva è un melodramma classico, dovizioso di conseguenze per tutto il Settecento e l'Ottocento, è popolato di figure molto importanti, come quella di «Amore» che è il conciliatore della vicenda ed il simbolo della sua lieta conclusione. Ma «Amore» è anche dispettoso, e irriverente quando non ripara i torti sofferti dal soprano Gloria Paulizza, non menzionata nella cronaca della nostra recensione, mentre questa giovane artista triestina, tra altri pregi, possiede anche una fresca e squillante voce, gradevolissima, intonatissima ed espressiva. La signorina Paulizza porta il nome augurale di Gloria che racchiude la promessa di un destino propizio.

Tutta l'esecuzione impareggiabile di «Orfeo ed Euridice» è dominata dalle raffinatezze corali e strumentali, create dal direttore Ferruccio Scaglia, dalla scenografia genialmente concepita dal principe Enrico d'Assia. Accanto a Lajos Kozma come Orfeo, la signorina Valeria Mariconda ha raffigurato impeccabilmente Euridice con squisitezze vocali e gioco scenico di eccellente rilievo. Fortuna meritata artisticamente per la coralità e per la strumentalità di questa seconda esecuzone d'«Orfeo ed Euridice» che nulla ha lasciato d'incompiuto entro l'ambito della musicalità e della coralità. Il palcoscenico è stato vivificato dalla menzionata e già lodata partecipazione degli interpreti vocali Kozma e Mariconda, e dagli interventi spettacolari delle danze individuali e collettive del Teatro dell'Opera di Roma, per la parte mimica dei solisti, e per la drammatizzazione ed espansività dell'elemento coreografico.

v. t.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
IVANOV
di ANTON CECHOV
regia di ORAZIO COSTA

TEATRO CRISTALLO
OGGI ORE 21
NINO TARANTO
ANTONELLA STENI
ELIO PANDOLFI
ENRICO SIMONETTI
nel grande spettacolo musicale
«INDIAVOLATION»
Posti numerati: Biglietteria Centrale - Telefono 36547
Vendita serale Cassa del Teatro

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 20.30, terza rappresentazione di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore Ferruccio Scaglia; regista e coreografo Aurelio M. Millos; scene e costumi di Enrico d'Assia; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Allestimento del Teatro dell'Opera di Roma. Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Ivanov» di Anton Cechov, protagonista Giulio Bosetti, con Paola Bacci, Massimo de Francovich, Giovanna Galletti, Maria Grazia Francia, Franco Mezzera, Luciano Mondolfo, Ottavia Piccolo, Mario Pisu. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Ferla, costumi di Maurizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Stasera ore 21, Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi, Enrico Simonetti nel grande spettacolo musicale: «Indiavolation». Le repliche proseguiranno sino a domenica sera. Prezzi d'ingresso: settore «A» L. 3500, settore «B» L. 2500, settore «C» L. 1500. Prenotazione biglietti Galleria Protti, tel. 38547. Vendita serale cassa Teatro.

EDEN. 16: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15, ult. 22.10: «L'amante di Gramigna». Un film di Carlo Lizzani con Gian Maria Volontè, Stefania Sandrelli, Ivo Garrani e Luigi Pistilli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Dove osano le aquile», con Clinte Eastwood, Richard Burton, Mary Ure. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Fräulein doktor». Un capolavoro in technicolor di A. Lattuada con Suzy Kendall, Capucine, K. More. Spionaggio, sesso, guerra, amore. Un grandioso spettacolare film Paramount.

NAZIONALE. Orario spettacoli: 15.30, 18.45, 22 precise: «2001 Odissea nello spazio». Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Super Panavision. Metrocolor.

RITZ. 16: «Sexy babys», con Brigitte Skay e Bella Neri. Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO



ALABARDA. 16.30: «Amanti», a colori. Storia d'amore e di passione, in una cornice di raffinata eleganza, con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway. Imminente: «Poor cow» (Povero amore mio). Capolavoro.

AURORA. 16: «Il libro della giungla». L'ultima straordinaria produzione di Walt Disney. Segue il documentario «Il ragazzo e l'aquila». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Grandioso successo.

CRISTALLO. Vedi Teatri.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Operazione Koby». Epici combattimenti, con audacissime azioni, sempre temerarie, che si concluserà con tremende battaglie le più selvagge, dell'ultima guerra! Con Z. Zamardzi, R. Markovic.

GARIBALDI. 16.30. Un film sexy in technicolor: «Questo mondo proibito». Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «I ribelli del Canard Street». Sensazionale Aechnicolor. Giovanotti, studenti, signorine, intervenite, godrete un mondo. L. 250, Enal 220.

MODERNO. 16: «Sette spose per sette fratelli». Divertentissimo colorscope. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16, Technicolor: «Straziami, ma di baci saziami». Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi. Il più grande successo comico degli ultimi due anni.

ABBAZIA. 18: «La lunga fuga». Uno spettacolare e avventuroso technicolor con D. McClure, K. Ross e R. Montalban.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Daniel Boone, l'uomo che domò il West». Un western di prim'ordine con Fier Parker. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «In ginocchio da te». Gianni Morandi, Laura Efrikian, Nino Taranto e Margaret Lee in una girandola di canzoni e buonumore.

ARISTON. 16: «Chi giace nella mia bara?». Un insuperabile giallo con Bette Davis, Karl Malden e Peter Lawford. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30. A richiesta il divertentissimo technicolor: «Operazione S. Gennaro», con N. Manfredi e S. Berger. Sabato: «Ciccio perdona, io no!».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «L'eroe di Sparta», con Richard Egan, Sirralph Richardson, Diane Baker. Capolavoro di storia e amore.

LUMIERE. Sabato: «F.B.I. Operazione gatto».

MARCONI. 16. In technicolor: «Operazione paura». Il mago del terrore ha realizzato per voi un film che non vi farà dormire! Con G. R. Stuart. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Vivo per la tua morte».

RADIO. 16: «Operazione 3 gatti gialli». Sensazionale film di spionaggio, più colossale di 007, con Tony Kendall, Brad Harris e Dan Vadis. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «El Rojo». A colori con Richard Harrison. Seguono cartoni animati.

UDINE

ARISTON. «L'amante di Gramigna».
ASTRA. «Duffy il re del doppio giuoco».
CAPITOL. «La battaglia del Sinai».
CENTRALE. «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo».
ODEON. «Fräulein Doktor».
CRISTALLO. «Lo scatenato».
PUCCINI. «Asterix il gallico».
FERROVIARIO. «Vivere per vivere».
ROMA. «Gli eroi di Telemark».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «L'incendio di Mosca», con L. Savelieva e S. Bondercfuk. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16: «C'era... due volte». Cartoni animati a colori. Tom e Jerry. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 21.15: «L'Armata a cavallo», con T. Konyoukova e M. Kozakov. Vietato ai minori di 14 anni. Scope a colori.
CENTRALE. 17: «Gente d'onore», con Folco Lulli e Saro Urzi. Cinemascope in technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il mio sangue brucia», con A. Vlakos e E. Mathanael. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La pelle brucia», con S. Davis, Lalo Falana e F. Sinatra. Cinemascope.
PRINCIPE. 17.30: «Oggi a me, domani a te», con Montgomery Ford e B. Spencer. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La signora nel cemento», con F. Sinatra e R. Welch. Cinemascope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il quinto cavaliere è la paura», con M. Machacek e E. Svodona. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «La pelle che scotta», con Michael Collon e S. Parker. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «15 forche per un assassino». A colori.
CRISTALLO. 17: «Il cervello da un miliardo di dollari». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita».

SACILE

NUOVO. 17: «Straziami, ma di baci saziami». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Custer, il ribelle». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Manon '70».

CORMONS

COMUNALE. «La donnaccia».
ITALIA. «Il cavaliere di Lagardere».

RONCHI

RIO. «Giovani prede».

PALMANOVA

ITALIA. «Il sesso degli angeli».
GARIBALDI. «I disertori di Fort Utah».

GEMONA

SOCIALE. «La lunga notte di Tombstone».

TARCENTO

MARGHERITA. «Bandidos».

TRICESIMO

MODERNO. «Questo mondo proibito».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Tutto sul rosso».

CASARSA

ROMA. «Vivere per vivere».

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

All'EDEN

LA COPPIA PIU' DIVERTENTE DEL MONDO, NEL FILM PIU' MALIZIOSO DEL MONDO



OGGI ALL'EXCELSIOR

GIAN MARIA VOLONTE' e STEFANIA SANDRELLI
Due grandi interpreti, un grande amore
un film esplosivo



Orario spettacoli: Apertura 15 — Ultimo 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

DOMANI AL RITZ

JOHN WAYNE l'intrepido eroe dei film d'azione!

JOHN WAYNE · KATHARINE ROSS · JIM HUTTON



con JAY C. FLIPPEN · BRUCE CABOT · VERA MILES nella parte di "Madelyn"
Sceneggiatura di CLAIR HUFFAKER | Regia di ANDREW V. McLAGLEN | Produzione di ROBERT ARTHUR | UN FILM UNIVERSAL

«L'ATTIVITA' DELLA SANTA SEDE NEL 1968»

QUASI MEZZO MILIARDO I CATTOLICI NEL MONDO

Presentato al Papa il volume statistico - Sono 534 i cittadini della Città del Vaticano - 152 matrimoni annullati dalla Rota

Città del Vaticano, 19

La Sacra Rota su 224 cause trattate nel 1968, tutte in tema di nullità matrimoniale e in via subordinata di dispensa «super rato», si è pronunciata con decisione a favore della nullità del vincolo per 152 cause, mentre per le altre 71 si è pronunciata per la validità del vincolo stesso. Come si vede, le cause matrimoniali trattate dalla Rota hanno avuto decisione favorevole alla nullità per oltre il 70 per cento dei casi. Questi dati si desumono dal volume «Attività della Santa Sede nel 1968» che è stato presentato questa mattina al Papa dal sostituto della Segreteria di Stato mons. Giovanni Benelli.

La Sacra Rota ha inoltre archiviato 69 cause per motivi di perenzione, diserzione, rinunzia o morte. Di tutte le cause, il 46 per cento è stato trattato con gratuito patrocinio o riduzione delle spese con equa interpretazione delle prescrizioni canoniche relative all'assistenza giudiziaria dei meno abbienti e dei poveri.

Dall'attività della Santa Sede si apprende inoltre che si sta attuando nella Basilica di San Pietro un lavoro di restauro dei marmi e dei pilastri, sia per motivi estetici, ma anche per evitare «che da essi si stacchino frammenti, come in qualche caso è avvenuto, a causa di uno sforzo di compressione, cui sono venute a trovarsi assoggettate le incrostazioni marmoree dopo tre secoli dalla loro posa in opera». Per studiare questo fenomeno si è intrapresa una livellazione di alta precisione di tutta la basilica e la misura delle variazioni di verticalità dei suoi piloni. Questi rilevamenti permettono di registrare le variazioni che sono dell'ordine del decimo di millimetro.

La congregazione per l'educazione cattolica da parte sua ha compiuto lo spoglio dei dati statistici annuali relativi alla consistenza dei sacerdoti nel mondo, riferiti all'anno 1966-67. Da questi dati risulta che su 41 nazioni i cattolici sono 493.632.180, e cioé 8.450.600 in più del '65; le diocesi sono 1270 (quindici in più del '65); i sacerdoti, diocesani e religiosi, sono 352.322 (698 in più del '65).

Rispetto al 1965 l'attivo dei sacerdoti, considerate le nuove ordinazioni e i defunti è di 895 unità. I seminaristi attualmente sono circa 156.000, e cioé 6830 in meno rispetto al '65.

Per quanto riguarda un rapporto generale fra cattolici e sacerdoti, sia diocesani che religiosi, nel mondo vi sono un sacerdote per ogni 1401 fedeli. Per quanto riguarda invece i soli sacerdoti diocesani il rapporto è: in Europa di uno per 1161, in America di 1 per 4123, in Asia e Africa 1 per 10.202.

Dai dati statistici relativi al Governatorato della Città del Vaticano risulta che il personale in servizio attivo alle dipendenze del Governatorato, risulta composto al 1.o ottobre scorso di 1455 unità così ripartite: personale religioso con retribuzione mensile fissa 124 (70 uomini e 54 donne); personale civile 496 persone, e precisamente 4 dirigenti superiori, 37 funzionari, 187 impiegati e sanitari e 268 subalterni. I gendarmi sono 153; il personale aventizio è di 81 unità e il personale salariato 601 unità di cui 104 addetti alle ville pontificie. Complessivamente il personale religioso è di 124 unità e quello laico di 1178.

Le persone in possesso della cittadinanza vaticana sono 534, tra cui 31 cardinali, 119 titolari di rappresentanza della Santa Sede all'estero, 26 prelati ed ecclesiastici, 5 appartenenti a congregazioni religiose, 54 guardie svizzere, 153 gendarmi e 146 laici.

Infine, dallo stesso volume risulta che l'afflusso dei visitatori ai musei vaticani ha raggiunto quest'anno la cifra record di 972.461 persone con punte massime di quasi diecimila visitatori al giorno nel periodo pasquale.

MORTO GUIDA, FONDATORE del Centro radio-medico

Roma, 19

Dopo una lunga malattia, è morto a 72 anni questa mattina a Roma il prof. Guido Guida, fondatore e presidente del «Centro internazionale radio-medico».

Il CIRM, fondato nel 1935 è un'organizzazione per dare assistenza e consigli medici, via radio, gratuitamente a marittimi di tutte le nazionalità in navigazione su tutti i mari, alle popolazioni delle piccole isole del Mediterraneo e, in genere, a tutti coloro che abbisognano di soccorso medico urgente.

Oggi, gli ammalati ed infortunati assistiti annualmente si aggirano sui milletrecento.

Uccise il finanziere



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sondrio — La Corte d'Assise ha condannato a oltre 17 anni di reclusione Luciano Branchi di 20 anni (nella foto), che nel marzo dello scorso anno uccise con una fucilata la Guardia di finanza Franco Quarini di 21 anni, per rapina

TRAGICA NOTTE DI CARNEVALE ALLA PERIFERIA DI BARI, IN VIA BOVIO

Ucciso con sette revolverate dallo zio dopo la festa in famiglia

Fra la vittima, un pescivendolo che lascia tre figli, e il congiunto da tempo non correva buon sangue - La fulminea sparatoria sotto gli occhi dei parenti

Bari, 19

Il pescivendolo Carlo Di Bari di 28 anni, è stato ucciso a colpi di pistola dal facchino Vito Spano di 31 anni, zio della moglie del Di Bari. Il fatto è accaduto in via Bovio alla periferia.

Il Di Bari, soccorso da passanti e da alcuni congiunti, è stato trasportato al policlinico con un'automobile di passaggio, ma è morto durante il tragitto.

Lo Spano è stato fermato immediatamente da alcune persone e successivamente consegnato a una pattuglia della polizia subito sopraggiunta.

Il Di Bari è stato colpito in parti vitali da sette proiettili sparati con una pistola cal. 7,65. Il cadavere è stato portato all'obitorio del policlinico per gli accertamenti medico-legali.

Da quanto si è appreso, la vittima e lo sparatore si erano incontrati, insieme con le rispettive famiglie, nell'abitazione del suocero del Di Bari, Pasquale Tedesco di 47 anni, rientrato sabato scorso dal Venezuela. La riunione si era svolta senza incidenti ad eccezione di qualche scambio di battute tra i due uomini che pare non fossero in ottime relazioni. Dopo un brindisi di saluto al Tedesco, tutti i partecipanti al festino avevano lasciato l'abitazione.

Il Di Bari stava rincasando insieme con la moglie e altri congiunti quando si è imbattuto nello Spano che era alla guida della sua automobile, una «500». Tra i due vi sarebbe stato un nuovo scambio di frasi in tono piuttosto acceso. Lo Spano è allora sceso dalla vettura facendosi incontro al pescivendolo che avrebbe tentato di colpirlo con un pugno. Il facchino ha allora estratto da una tasca del vestito la pistola, sparando a distanza ravvicinata i sette colpi, e ha poi gettato la pistola nella sua autovettura. Alcuni passanti — che rincasavano dai trattenimenti dell'ultimo giorno di carnevale — hanno soccorso il pescivendolo, che era agonizzante; altri hanno trattenuto lo sparatore.

Carlo Di Bari aveva tre figli; anche lo Spano è sposato e ha quattro figli.

Uno dei sette colpi sparati dal facchino, rimbalzando, ha ferito di striscio a una gamba un passante, Domenico Balice di 39 anni. L'uomo è stato medicato dal pronto soccorso dell'INAIL e dimesso subito dopo con una prognosi di tre giorni.

Proseguono intanto gli interrogatori sia dello Spano, che oltre a fare il facchino, saltuariamente lavorava come panettiere — sia dei suoi familiari e di quelli del pescivendolo —. Nelle indagini — che sono dirette dal dirigente della Squadra mobile, dott. Cimino, e da altri funzionari — si cerca di stabilire i rapporti precedenti tra i due e le circostanze dell'accaduto di stasera. E' stata anche ascoltata la moglie del Di Bari, Francesca Tedesco di 24 anni.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Carlo Di Bari, la giovane vittima della notte di Carnevale

UN FALEGNAME SPARA alla madre della fidanzata

Cagliari, 19

La casalinga Bonaria Contu di 54 anni residente ad Uras (Cagliari) è rimasta vittima di un attentato mentre si trovava nella propria abitazione. La poveretta, mentre si trovava sola in casa dove vive insieme alla figlia, sentiva bussare alla porta d'ingresso. Appena aperto l'uscio, si è trovata di fronte al falegname Giovanni Carcangiu di 22 anni che, senza dire parola, le esplodeva contro un colpo di fucile di piccolo calibro, colpendola alla fronte. Mentre la donna stramazzava a terra sanguinante, il feritore si dava alla fuga. E' ricercato dai carabinieri.

La Contu trasportata all'ospedale civile di Oristano è stata ricoverata con prognosi riservata per una ferita lacero contusa alla fronte. Dalle prime indagini risulta che il Carcangiu ha sparato alla donna perché convinto che questa avesse indotto la figlia a rompere il fidanzamento con lui.

DICHIARAZIONI RESE IN ISTRUTTORIA E ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Si leggono i verbali di Pancini l'ingegnere suicida del Vaiont

Fin dal tempo degli scavi per l'impostazione della diga si erano verificati dei fenomeni che non erano stati previsti dai progettisti - L'acqua del bacino avrebbe favorito la frana

L'Aquila, 19

Le dichiarazioni che l'ing. Mario Pancini fece in istruttoria sono state rievocate oggi al processo contro i presunti responsabili del disastro del Vaiont. Pancini è quell'imputato che si tolse la vita alla vigilia del dibattimento. L'accusa lo riteneva, insieme con Alberico Biadene, uno dei principali responsabili della catastrofe che costò la vita a duemila persone.

L'ing. Pancini era un uomo sensibile e la sciagura lo aveva annientato. Pensava in continuazione alle vittime del Vaiont, quasi rammaricandosi di non essersi trovato anch'egli sulla diga la sera del 9 ottobre del 1963.

Il motivo per cui si è ucciso non è stato mai chiarito. Qualcuno sostiene che l'ingegnere non resistette all'idea di dover affrontare i giudici dell'Aquila; altri affermano che Pancini, piuttosto che rivelare segreti che avrebbero compromesso più di una persona, preferì scomparire; altri, infine, parlano di rimorso.

Pancini era nato nel 1912 a Rovigo e, dopo essersi laureato in ingegneria idraulica a Padova era entrato nella SADE.

Questa mattina, in tribunale sono stati letti gli interrogatori che Pancini subì in istruttoria e davanti alla commissione ministeriale d'inchiesta presieduta dal prof. Carlo Bozzi, allora presidente del consiglio di Stato.

Ascoltato per la prima volta dal Pubblico Ministero di Belluno Arcangelo Mandarini, Pancini spiegò quali erano stati i suoi compiti e narrò dei primi movimenti franosi, dei giudizi ottimistici fatti dai vari consulenti e della frana del 4 novembre 1960 (quando era caduto nel lago uno sperone di roccia del volume di 800 mila metri cubi). Il suo racconto si fermò al 26 settembre 1963, giorno in cui egli era partito per gli Stati Uniti, dove si era trovato al momento della tragedia. «Ho lasciato sul Vaiont — disse al dott. Mandarini — l'assistente De Bra, che era una persona di mia fiducia, la quale lavorava con me da 25 anni, il geometra Rossi, regolatore molto abile, che era con me dal 1946, il geometra Rittmeyer, un giovane di eccezionale valore, che aveva il compito di coordinare le misure sulla diga. Sono tutti morti, come è morto, insieme con la sua famiglia, l'ing. Chicco, che si trovava sul posto fin dall'inizio dei lavori e che si era stabilito in una casa di Longarone».

Quando comparve davanti alla commissione Bozzi, Pancini dovette rispondere ad una valanga di contestazioni. Nel riferire i passi più significativi di quella deposizione, c'è da premettere che nel successivo interrogatorio dinanzi al giudice istruttore, Pancini non confermò in pieno il verbale redatto dalla commissione, o meglio spiegò che nella trascrizione erano state male interpretate alcune sue espressioni.

«Fin dal tempo degli scavi per l'impostazione della diga — raccontò Pancini — si erano verificati dei fenomeni che non erano stati previsti dai progettisti. Quando incominciammo ad attaccare la roccia per impiantarvi l'opera, noi tecnici della SADE ci avvedemmo che si trattava di un materiale friabile che causava degli scoscendimenti. Inoltre, si manifestarono quasi contemporaneamente delle fessurazioni. Prima di sparare le mine, il terreno si presentava sano; ma, dopo le esplosioni, si aprivano crepe che correvano parallelamente alla valle». Erano i primi sintomi della frana che sarebbe caduta di lì a qualche anno. I lavori, tuttavia, andarono avanti e la diga fu ultimata nel 1960, anno in cui si cominciò a riempire il bacino. Nell'estate successiva, un grosso ammasso roccioso sulla sponda sinistra cominciò a disintegrarsi. «Sembrava impossibile, in quanto, guardandolo, si vedeva che era uno splendido ammasso roccioso e non si capiva come mai da lì venissero giù dei pezzi» disse Pancini a proposito di quel fenomeno — ed aggiunse: «Dietro questo ammasso roccioso già in precedenza c'erano delle fessurazioni verso la montagna e quindi pensavamo che la presenza dell'acqua avesse aumentato queste fessurazioni, determinando il disgregamento della roccia».

Gli uomini della SADE si preoccuparono e chiamarono il prof. Leopold Muller, il geomeccanico di Salisburgo, il geologo Edoardo Semenza, con il collega Franco Giudici, che fecero rilevamenti accurati; furono inoltre scavati cunicoli per accertare la profondità della massa in movimento. Fu proprio Semenza junior a praticare sondaggi profondi duecento metri. Si trattava di un compito estremamente difficoltoso perché la roccia era «molto fessurata». Nonostante la profondità raggiunta, non si riuscì a toccare il piano di rocce sane su cui la massa franosa gravitava. Secondo i geologi, ciò costituiva un buon segno, perché stava a dimostrare che tale piano non era scosceso ma orizzontale o quasi e quindi la frana non poteva scivolarvi sopra. Questa affermazione di Pancini potrebbe costituire una grave accusa per gli uomini della SADE. In questi giorni, i giudici hanno ascoltato la tesi difensiva di Biadene: «Eravamo convinti che si trattasse di un movimento superficiale». Pancini, da morto, lo smentisce quando parla di trivelle che raggiungono i 200 metri senza trovare il piano di appoggio della frana.

La situazione si fa sempre più drammatica: le crepe sul monte Toc diventano sempre più numerose. Un giorno, Pancini va su insieme con il geometra Rossi. «Scoprimmo una fessura orizzontale — commento l'ingegnere — tanto è vero che disse: "Questa è la parte che va giù"».

Ed ecco alcune contestazioni che la commissione mosse a Pancini.

DOMANDA: Lei sa se il prof. Penta (era il geologo che faceva parte della commissione di collaudo) in qualche sua relazione parlò della possibilità di una frana del tipo di quella che è caduta?

PANCINI: no, direi di no. Per quanto ne so io, il prof. Penta parlava di movimenti superficiali.

D.: Insomma, in quel periodo furono raccolti moltissimi dati. Chi era che li esaminava, chi era che li elaborava e li studiava? Lei dice: «Io non mi occupavo che della diga»; Biadene dice: «Io ero il supervisore».

PANCINI: Io di sicuro no...

D.: Ma questa, ad un certo momento, potrebbe essere anche una colpa!

Il dibattimento proseguirà lunedì

UN FURTO A ROMA in casa di Ingrao

Roma, 19

Un furto è stato compiuto oggi pomeriggio in casa dell'on. Pietro Ingrao, in via Balzani n. 6. I ladri vi si sono introdotti verso le 18.30 forzando la porta, quando l'appartamento era vuoto e si sono impossessati di 70 mila lire in contanti custodite in un cassetto dello studio e di due libretti di risparmio intestati alla moglie del deputato.

IL PROCESSO PER LA STRAGE DI MALGA SASSO

Kofler confessò subito l'attentato

Fornì ai carabinieri ogni particolare sul crimine

Milano, 19

L'attentato contro la caserma della Guardia di finanza di Malga Sasso, che provocò tre vittime, è stato l'argomento principale delle deposizioni testimoniali di questa mattina, anche con riferimento ai maltrattamenti che alcuni imputati sostengono di aver subito durante gli interrogatori della polizia giudiziaria.

E' stato chiamato per primo il vice questore Giovanni Petternell, che all'epoca dei fatti era capo dell'ufficio politico della Questura di Bolzano. Il teste ha affermato che l'imputato Riccardo Kofler (giudicato in stato di arresto), quando venne interrogato nella caserma dei carabinieri, in sua presenza, si dichiarò colpevole dell'attentato di Malga Sasso e lo fece fornendo tanti particolari da non lasciar dubitare della sua partecipazione al fatto. Egli fornì la deposizione spontaneamente e senza alcuna pressione, precisando persino che Giorgio Klotz si era avvicinato alle porte della casermetta della Guardia di finanza e l'aveva aperta.

A questo punto, il Kofler, alzatosi in piedi nella gabbia degli imputati, ha reagito vivacemente. Egli ha detto: «Parlavano soltanto loro. Io non dicevo nulla». Quindi, rivolto al teste: «Signor Petternell, ricorda che a un certo momento qualcuno disse: "Ma il Kofler non parla mai? Parlano soltanto gli altri"». Il Kofler non ha però saputo precisare chi avesse fatto questa osservazione, né se si fosse trattato di persona in abiti borghesi o in divisa. Ha però precisato di avere subito in precedenza i maltrattamenti da lui riferiti.

Il Presidente ha ritenuto opportuno interrogare in proposito anche l'imputato austriaco Egger, che pure viene giudicato in stato di arresto e che pure afferma di essere stato maltrattato. Egger ha detto che la prima o la seconda sera dopo il suo arresto venne interrogato dal dott. Petternell il quale gli chiese però brevemente alcuni chiarimenti in merito ad un libretto di appunti di cui era in possesso. L'imputato ha aggiunto di non essere mai stato maltrattato in presenza del dott. Petternell, asserendo però di esser stato maltrattato in precedenza, durante gli interrogatori ai quali venne sottoposto subito dopo l'arresto.

Fra le altre testimonianze minori, particolarmente drammatica quella di Ubaldo Di Gola, milite della Guardia di finanza. Il teste ha affermato che quando si proprio reparto giunse l'allarme per l'attentato alla casermetta di Malga Sasso, partì immediatamente una pattuglia di cui egli faceva parte. Sul luogo trovarono i cadaveri del vicebrigadiere altoatesino Eriberto Volgger e del milite Martino Cossu mentre contemporaneamente veniva trasportato a valle il ten. Petrucci, che era gravemente ferito: l'ufficiale morì dopo il ricovero.

UN FURTO A ROMA in casa di Ingrao

Roma, 19

Un furto è stato compiuto oggi pomeriggio in casa dell'on. Pietro Ingrao, in via Balzani n. 6. I ladri vi si sono introdotti verso le 18.30 forzando la porta, quando l'appartamento era vuoto e si sono impossessati di 70 mila lire in contanti custodite in un cassetto dello studio e di due libretti di risparmio intestati alla moglie del deputato.

ALTRI CAPI DI IMPUTAZIONE CONTESTATI AL BANCHIERE

BAZAN CONTINUA A RESPINGERE LE ACCUSE DI PECULATO E FALSO

«Non era mio compito predisporre i bilanci» - L'assunzione del figlio

Palermo, 19

Quarta udienza al processo per il «caso Bazan». Come quella di ieri, è stata dedicata all'interrogatorio dell'ex presidente del Banco di Sicilia, il quale continua a discolparsi delle accuse di peculato, interesse privato in atti di ufficio, falso in bilancio ribadendo di avere agito sempre nell'ambito dei suoi poteri e nell'interesse dell'istituto di credito con il triplice obiettivo di tutelarne il patrimonio, di potenziare la attività e di aumentarne il prestigio.

Carlo Bazan, che indossava il vestito grigio a righe che portava ieri, ha risposto con calma e precisione alle domande del Presidente e delle parti consultando spesso una serie di appunti (in proposito ieri aveva ottenuto una esplicita autorizzazione dal Presidente).

L'udienza, presenti soltanto una parte degli imputati, ha avuto inizio con la lettura dei capi di imputazione riguardanti i finanziamenti in eccedenza al fido concessi nel 1959 alla società di Messina Plastimber e Trinacria del gruppo Crocellà-Alessi.

«Non ricordo — ha detto Bazan — di avere dato disposizioni di superare il fido. Debbo rilevare che avevo l'abitudine di emanare le mie disposizioni con note da me sottoscritte. Non ritengo che, nel caso specifico, vi siano tali disposizioni. D'altro canto, in qualsiasi istituto bancario, le norme sulle eccedenze non sono interpretate rigidamente, ma il direttore generale e i preposti hanno un certo margine di discrezionalità».

I successivi addebiti contestati all'ex presidente del Banco di Sicilia riguardavano le assunzioni indebite fatte al Banco di Sicilia e la creazione di un centro diagnostico a Roma nel quale lavorò il figlio, il dott. Mario Bazan.

In proposito l'imputato ha detto: «In occasione del quinto centenario della fondazione del Banco di Sicilia, il consiglio di amministrazione nel dicembre 1959, deliberò di istituire a Roma un centro diagnostico per gli impiegati. Fu scelta la Capitale perché la si ritenne la sede più comoda anche per gli impiegati del Nord. Posso dire che mio figlio, che aveva diverse libere docenze, venne assunto sedici mesi dopo la costituzione del centro e per un compenso di 150 mila lire al mese per la sua consulenza di tre ore al giorno».

Successivamente il dott. Bazan ha parlato di altre assunzioni. Per un certo Brida, ha precisato che questi venne licenziato dal condominio in cui ha un appartamento il genero Marcello Lauro. Impietosito, il dott. Bazan lo fece assumere come uomo di fatica. Per quanto riguarda le altre assunzioni, Bazan ha detto che esse vennero fatte su segnalazione di suoi parenti sì, ma comunque per necessità dell'ufficio, come nel caso di Laura Marangon. Quanto all'accusa di avere fatto assumere Sergio Lauro (fratello del genero dell'imputato), Bazan ha affermato che questi entrò al Banco a seguito di regolare concorso nel 1945, quando nessun rapporto di parentela esisteva tra lui e i Lauro.

Dopo una breve sospensione, il Presidente La Ferlita ha contestato all'imputato un altro capo di accusa, quello di falso in bilancio «per avere fraudolentemente esposto negli anni 1961, 1962, 1963 e 1964 fatti non rispondenti al vero sulla costituzione patrimoniale e sulle condizioni economiche dell'Istituto di credito, nascondendo altresì in tutto o in parte fatti concernenti le condizioni medesime».

Il dott. Bazan ha respinto l'addebito, affermando che egli non aveva il compito di predisporre i bilanci annuali del Banco, ma che si limitava ad esaminarli e quindi illustrarli al consiglio generale dell'Istituto di credito, il solo organismo competente ad approvarli.

«Io ho ricoperto soltanto la carica di presidente del consiglio di amministrazione, ossia dell'organo che propone l'approvazione del bilancio, mentre è il consiglio generale che lo esamina, discute ed approva. Negli anni dal 1961 al 1964 era presidente del consiglio generale del Banco di Sicilia il dott. Galdino Cartoni, che è deceduto nelle more del giudizio».

Dopo altri chiarimenti la udienza è stata tolta. Il processo continuerà domani. Al dott. Bazan saranno contestate altre imputazioni di peculato per distrazione.

DRAMMA IN UN PAESE A POCHI CHILOMETRI DA CATANZARO

Vigile ferisce la moglie e fredda il suo amante

L'uomo, ritornato a casa improvvisamente nella notte ha trovato i due nel suo letto - Non aveva alcun sospetto

Catanzaro, 19

Il vigile urbano Carmelo Bombardieri di 44 anni, ha ucciso la notte scorsa con tre colpi di pistola il marmista Ilario Lanzillotti di 30 anni, amante della moglie, ed ha ferito gravemente quest'ultima, Anna Maria Piersampieri di 46 anni, con un colpo al petto.

Il fatto è accaduto nell'abitazione del Bombardieri, in località «Arbusto» di Chiaravalle Centrale, un Comune distante circa 50 chilometri da Catanzaro.

Rincasato improvvisamente a tarda ora della notte, Carmelo Bombardieri ha sorpreso la moglie e l'uomo abbracciati sul letto. Alla vista del vigile, Ilario Lanzillotti gli si è scagliato contro cercando di colpirlo a pugni e calci. A questo punto, il Bombardieri ha estratto dalla fondina la pistola e ha sparato tre colpi contro il suo aggressore che è morto all'istante. Poi ha rivolto la stessa arma contro la moglie, che invano aveva tentato di fuggire, e le ha sparato un colpo al petto. Anna Maria Piersampieri è stata poi trasportata nell'ospedale civile di Catanzaro, nel quale si trova ricoverata. Carmelo Bombardieri si è costituito qualche ora dopo ai carabinieri di Chiaravalle Centrale.

Nel corso dell'interrogatorio Carmelo Bombardieri avrebbe detto al maresciallo Migliaccio, comandante della stazione carabinieri di Chiaravalle Centrale, che non sapeva nulla della relazione della moglie con il giovane marmista. Questi frequentava da tempo la casa del vigile, essendo amico di famiglia.

L'omicidio e il ferimento della Piersampieri sono avvenuti sotto gli occhi dell'ultima figlia dei Bombardieri, Maria di 12 anni, la quale dormiva nello stesso letto matrimoniale sul quale la Piersampieri è stata trovata abbracciata con l'amante. I coniugi Bombardieri hanno tre figlie. Le prime due sono sposate e vivono con i mariti, rispettivamente a Milano e a Torino, per ragioni di lavoro.

Anna Maria Piersampieri è stata sottoposta stamane dal primario dell'ospedale civile «Pio X» prof. Basso a un difficile intervento chirurgico. Le condizioni della donna sono sempre gravi. Il proiettile sparatole le ha prodotto una lesione al polmone.

Carmelo Bombardieri è ancora nella caserma dei carabinieri di Chiaravalle Centrale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

RICEVUTI DAL PREFETTO i protestatari del Colosseo

Roma, 19

Il Prefetto di Roma ha ricevuto stamani nel suo ufficio Evelino Loi, Salvatore Cossu, Felice Siddi e Francesco Masia, i quali ieri pomeriggio erano saliti nella parte più elevata del Colosseo minacciando di gettarsi. Il Prefetto si è intrattenuto con i quattro giovani per circa un'ora e si è interessato per trovare loro un lavoro. Ai quattro è stato inoltre dato un sussidio.

La protesta dei quattro, che sono tutti sardi, era durata circa cinque ore. Dopo vari tentativi compiuti dai funzionari di pubblica sicurezza e dai vigili del fuoco per farli scendere essi si erano decisi a desistere dai loro propositi in seguito all'assicurazione pervenuta telefonicamente che oggi il Prefetto di Roma si sarebbe interessato alle loro vicende. I quattro infatti erano saliti sul monumento per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul fatto che non riuscivano a trovarsi un lavoro.

Il processo di via Gatteschi

SENZA MANGIAVILLANO l'udienza di ieri

Roma, 19

La deposizione del testimone Raffaele Filippone, che aveva dichiarato ai carabinieri di Popoli di aver incontrato in Francia Mario Loria, il quale gli aveva offerto dei gioielli probabilmente provenienti dalla rapina di via Gatteschi, è finito in una bolla di sapone. Dopo una testimonianza piena di incertezze, invitato dal Presidente a riconoscere il Loria fra gli imputati, lo ha indicato ma ha aggiunto: «La persona che io incontrai ha delle somiglianze con questo signore. Ma aveva capelli diversi, sembrava più vecchia e più grassottella».

Così Raffaele Filippone, la cui deposizione resta comunque la più interessante della udienza, è uscito dalla scena del processo.

La prosecuzione del processo con un ritmo regolare è sempre legata alla salute di Franco Mangiavillano. Anche oggi, infatti, l'imputato ha dichiarato di non sentirsi bene e ha presentato ai giudici un certificato medico redatto dai sanitari del carcere. Ha chiesto di tornare a Regina Coeli, consentendo, ma solo per questa udienza, che il dibattimento prosseguisse.

Dopo essere stato riaccompagnato in carcere, «François» è dovuto tornare in aula in quanto la Corte voleva che il testimone Filippone guardasse anche lui. Ma anche questa ricognizione non è alla fine risultata utile.

L'udienza si era aperta con notevole ritardo a causa del nuovo malore di Mangiavillano. Visto il certificato medico, i giudici hanno sospeso per qualche minuto la seduta, cominciando poi l'interrogatorio dei testi. Alla fine dell'udienza è giunta da Rebibbia la notizia che Isa Di Lauro, accusata di ricettazione insieme con Rolando Nenna, ha avuto un figlio. I difensori dell'accusata, la quale non è stata presente a nessuna delle udienze fin qui tenute, hanno chiesto che alla donna fosse concessa la libertà provvisoria. La Corte si è riservata di decidere: lo farà quasi di certo nella prossima udienza.

L'udienza di domani verrà sospesa poichè tra i testimoni citati alcuni devono riferire cose e notizie che interessano Mangiavillano.

LEOPOLDO DI MOTTOLA EVADE IN PIGIAMA DALL'OSPEDALE SAN CAMILLO A ROMA

FUGGE IL PLAY-BOY DETENUTO PER LO «SCIPPO» DI 800 MILIONI ALLA MILIARDARIA AMERICANA

Secondo l'accusa era il «basista» del grosso furto di gioielli ai danni di Alice Purdom

Roma, 19

Leopoldo Di Mottola, il ventiduenne romano detenuto in attesa di giudizio per lo «scippo» avvenuto nell'ottobre del 1967 al viale Angelico ai danni della cittadina americana Alice Clarke. L'ex moglie di Edmond Purdom era partita da un albergo di via Veneto a bordo di un tassì diretta all'aeroporto di Fiumicino quando l'auto pubblica fu costretta a fermarsi per una foratura. Mentre lo autista provvedeva a sostituire il pneumatico la vettura fu avvicinata da una motocicletta di grossa cilindrata a bordo della quale vi erano due giovani. Uno di questi, dal finestrino aperto del tassì afferrò un necessaire da viaggio e riuscì a dileguarsi. In un primo tempo Alice Clarke denunciò che nella borsa vi erano solo oggetti di poco valore. Viceversa, una volta giunta in America e fatto un più attento inventario accertò che il necessaire rubato era quello che conteneva i suoi preziosi gioielli valutati nell'ordine di ottocento milioni di lire. La polizia intensificò le indagini e circa un anno dopo il Palmieri venne tratto in arresto.

Il giovane fece gravi ammissioni indicando quale «basista del colpo» Leopoldo Di Mottola che era tra gli intimi di Alice Clarke e che durante il soggiorno romano della miliardaria l'aveva più volte accompagnata in gite turistiche e in locali notturni della capitale. Tratto in arresto il Di Mottola cadde in alcune contraddizioni ma negò ogni responsabilità. Tuttavia il magistrato, a seguito del rapporto sulle indagini redatto della Squadra mobile, ritenne di rinviarlo a giudizio ed infatti il play-boy romano era detenuto fino a un mese fa nel carcere di Regina Coeli in attesa di giudizio per il reato di furto aggravato e altro.

Circa un mese fa il Di Mottola ottenne di essere trasferito all'infermeria del carcere; da qui per accertamenti fu ricoverato al reparto «Lancisi» dello ospedale di San Camillo. Occupava, piantonato dai carabinieri, una stanza a pagamento nel piano terra. Stamane, alle 6.50 ha chiesto ai carabinieri di scorta di essere accompagnato al gabinetto. Qui, scavalcato il davanzale, si è dato alla fuga. Evidentemente il giovane, che al momento dell'evasione indossava un pigiama, aveva qualche complice che lo attendeva presumibilmente nell'interno stesso dell'ospedale. Quindi a bordo dell'auto dove deve aver indossato abiti civili, è uscito indisturbato ed ora carabinieri e Squadra mobile lo ricercano attivamente.

PRESTITEMPO

PRESTITI AI PRIVATI

Basta la garanzia del vostro lavoro per ottenere un finanziamento personale PRESTITEMPO della

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Professionisti, dirigenti, impiegati, operai possono ottenere prestiti personali senza garanzia, per qualsiasi necessità o desiderio, come l'acquisto di una barca o di un'auto un viaggio di piacere, un nuovo arredamento.

Rivolgetevi alla più vicina filiale della Banca d'America e d'Italia: potrete ottenere, in pochi giorni e senza formalità, quanto vi occorre.

E' un sistema nuovo per ottenere ciò che si desidera subito e risparmiare dopo.

CRONACHE SPORTIVE

RINVIATA A GLASGOW OGNI DECISIONE PER IL PASSAGGIO ALLA SEMIFINALE NELLA COPPA DEI CAMPIONI

Milan-Celtic allo spasimo ma le reti rimangono inviolate

Neve e nebbia hanno ostacolato ancor più il duro compito dei giocatori

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. CELTIC: Fallon; Craig, Gemmell; Brogan, Mac Neill; Clark; Murdoch, Johnstone, Wallace, Lennox, Hughes. ARBITRO: Tschencher (Germania Occidentale). Guardalinee: Deuscher e Muhling (Germania Occ.). NOTE: In base al regolamento della Coppa dei Campioni è possibile ad ognuna delle squadre sostituire, per tutto l'arco della partita, due giocatori da scegliere in una «rosa» di cinque. Per il Milan le cinque riserve in campo sono: Belli, Fogli, Rognoni, Scala, Mora. Per il Celtic: Charimers, Auld, Connelly, Wright, Hay O'Neill. Nella tribuna d'onore sono presenti il Ministro on. Natali, il presidente della FIGC Franchi e numerosi esponenti federali. Il terreno è pesante a causa della neve caduta nelle ultime ore e che continua a cadere. La giornata è fredda. Gli spettatori sono 80 mila. Angoli 17-3 per il Milan.

Milano, 19

Il Milan attacca subito in modo deciso ottenendo tre angoli consecutivi che però non hanno esito. Un centro di Prati, servito da Rivera, viene intercettato da un difensore che spedisce direttamente in calcio d'angolo. La pressione del Milan in questa fase è continua. Prati, servito da Rosato, compie un altro allungo che si conclude con un insidioso traversone intercettato dai difensori.

Al 7' un bel colpo di testa di Sormani, su calcio piazzato di Anquilletti, è parato dal portiere Fallon. Al 10' il Milan subisce la prima offensiva avversaria con una puntata di Wallace. Al 12' un tiro di Lennox rasoterra è parato da Cudicini. Al 14' Prati, servito da Rivera, imposta un'azione che si conclude con un gol di Lodetti ma l'arbitro aveva fischiato in precedenza per fuori gioco dello stesso Prati.

Al 24' Wallace batte un calcio di punizione e McNeill colpisce di testa costringendo Cudicini a respingere di pugno. Al 27' Rivera batte un calcio di punizione dal limite dell'area, sulla sinistra: il tiro è insidiosissimo e Fallon lo devia con un balzo in calico d'angolo. Al 31' Cudicini è costretto a uscire in tuffo sull'accorrente Lennox. L'offensiva del Milan diventa nuovamente, nella fase finale del primo tempo, massiccia e insistente. Al 42' un tiro di Lodetti è deviato dal portiere in calcio d'angolo. Il pubblico è stato invitato, mediante l'altoparlante, a non accendere o sparare petardi come aveva fatto per la prima mezz'ora di gioco.

Anche nella ripresa il Milan attacca subito e ottiene alcuni angoli. Al 4' Rivera batte un calcio di punizione e Prati colpisce al volo mandando però la palla molto alta. All'8' Hughes si libera bene al centro della area e tira a rete ma Cudicini respinge. Al 10' il Milan ha la occasione più favorevole di tutta la partita per passare in vantaggio: Schnellinger dalla destra centra verso la porta e Sormani gira a Prati appostato sulla sinistra: l'ala colpisce di testa e scavalca il portiere, interviene Hamrin che colpisce la palla con la testa in tuffo. Il portiere è battuto ma la sfera picchia sulla base del palo sinistro e torna in campo dove un difensore libera definitivamente.

Al 13' Brogan infortunatosi, è sostituito da Auld. La partita ha fasi alterne e la pressione del Milan si è alquanto allentata. I giocatori scozzesi commettono alcuni falli tanto che l'arbitro è costretto a intervenire spesso.

Al 26' Prati è atterrato due volte consecutive durante uno scatto. Al 28' è Hamrin ad essere atterrato da Clark al limite dell'area. L'ala destra milanista esce dal campo ed è sostituita da Rognoni. Al 37' un tiro da lontano di Hughes è parato da Cudicini. In questa fase del gioco il Celtic attacca in maniera più continua ed il Milan è costretto a retrocedere. Al 44' l'ultima occasione del Milan: Sormani dopo un bello spunto individuale passa la palla verso la sinistra dove Rivera è bene appostato, ma il capitano milanista indugia eccessivamente nel tiro e si fa soffiare la palla da un difensore nel frattempo accorso.

COPPA DEI CAMPIONI	
*Milan - Celtic	0-0
Ajak - *Benfica	3-0
qualificata la squadra olandese	
COPPA DELLE COPPE	
Dumfermline-*West Brom.	1-0
Slovan - *Torino	1-0
COPPA MITROPA	
Vasas - *Sturm Graz	2-1
(Si è qualificato il Vasas)	
AMICHEVOLI	
Svezia - *Israele	3-2



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milan - Celtic 0-0 — Una discesa di Hamrin nel primo tempo: il portiere scozzese è riuscito ad anticiparlo con una coraggiosa parata gettandosi sui piedi del giocatore rossonero

SLOVAN-TORINO 1-0 NELLA COPPA DELLE COPPE

DIFFICILE PER I GRANATA UN RICUPERO A BRATISLAVA

Il gol è dovuto a un errore del portiere Vieri

MARCATORE: Jokl al 10' della ripresa. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. SLOVAN: Vercel; Zlocha II, Hrvivac; Zlocha I, Horvath, Hrdlicka; Cvetler, Halavenka, Capkovic I, Jokl, Capkovic II. ARBITRO: Saldanha Ribeiro, della Federazione portoghese. NOTE: cielo coperto, giornata fredda; campo in buone condizioni; spettatori 10.000. Al 14' della ripresa Mondonico e Bolchi hanno costituito rispettivamente Facchin e Fossati. Calci d'angolo: 3 a 3.

Torino, 19

Il Torino è mancato all'appuntamento internazionale in Coppa delle Coppe: la vittoria — imprevista ma meritata — dello Slovan rende assai difficile ai granata l'accesso alla semifinale della competizione: la squadra di Fabbri dovrà vincere a Bratislava con almeno due gol di scarto nel prossimo «ritorno» del 5 marzo, per annullare gli effetti del verdetto dell'incontro di oggi.

Il Torino non è riuscito ad imporre il proprio gioco se non nei minuti iniziali quando ancora gli ospiti non erano entrati nel vivo dell'incontro. Superato l'apparente disagio del primo quarto d'ora, la squadra slovacca ha dimostrato d'essere omogenea, solida e ottimamente calibrata. Sorretta da una difesa compatta ma mai fallosa, sospinta da un ottimo centrocampo — con Horvath dietro e Hlavenka, Capkovic I.o e Jokl in fase d'impostazione — e assai attiva nelle estreme, la formazione ospite ha finito con l'imporre la propria tattica, che era quella di bloccare le iniziative avversarie (gli ospiti aspiravano ad un pareggio) e, ove possibile, di reagire con rapide puntate condotte per lo più lungo le fasce esterne del campo.

Il Torino ha giocato su uno standard imprevedibilmente inferiore alle proprie possibilità, e non ha saputo opporre che sterili tentativi offensivi, frustrati sia dall'insufficienza del centrocampo (dove vanamente Moschino si è prodigato con la consueta sagacia: ma Ferrini era oggi irriconoscibile, ed Agroppi non ha sufficientemente collaborato) e dalla scarsa penetrazione delle «punte», soltanto Combin, ad onta della severa marcatura di Hrvivac, ha saputo talvolta impegnare il portiere ceslovacco.

Subito il gol — un vero infortunio della difesa, anch'essa al di sotto del livello normale — i granata hanno cercato di accentuare la spinta offensiva, ma è trapelato allora un nocivo orgasmo, poi trasformatosi in vero e proprio nervosismo: è scomparso quindi ogni residuo barlume di lucidità, e gli ospiti hanno potuto condurre a compimento la loro impresa, che probabilmente va al di là di quelle che erano le aspettative di Vikan e dei suoi uomini.

Comincia a spron battuto il Torino, ma la prima occasione è dello Slovan; la fallisce al 7' Jokl, che non riesce ad intervenire, solo davanti a Vieri, sul pallone centrato da Cvetler. I granata cercano di forzare l'andatura ed al 13' Combin impegna con gran tiro da 25 metri Vencel, il quale risponde da par suo, esibendosi poi al 25' in una tempestiva uscita su Carelli, lanciato da Ferrini. Gli sforzi torinesi restano senza esito, e al riposo le reti sono ancora inviolate.

All'inizio della ripresa si nota una maggiore disinvoltura negli ospiti: al 5' Capkovic II scatta sul limite del fuorigioco e impegna Vieri con un violento tiro ribattuto dal portiere a pugni chiusi. E' un campanello d'allarme: al 10' lo Slovan va in vantaggio. Vieri esce a bloccare un tiro di Cvetler, quasi dalla bandierina, poi compie il rinvio a mano: ma lo stesso Cvetler si inserisce subito sulla traiettoria della palla deviando prontamente a Jokl il quale, con un tocco parabolico sorprende Vieri ancor fuori dai pali, lo scavalca, e insacca.

Si disuniscono i torinesi, e la sostituzione di Facchin e Fossati con Mondonico e Bolchi non migliora la situazione. L'ultima possibilità per segnare il Torino l'ha al 43' quando Poletti serve di precisione Agroppi: il tiro di testa di quest'ultimo va fuori d'un soffio. Su questo episodio svanisce ogni speranza granata di assicurarsi un pareggio.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TORINO - SLOVAN 0-1 — Jokl, l'autore del gol che ha determinato il risultato, in azione dopo aver superato Moschino

La Ferrari con Amon al G. P. del Sud Africa

Modena, 19

La «Ferrari» parteciperà con una vettura monoposto da 3.000 cmc a dodici cilindri al G. P. del Sud-Africa, prima prova del campionato mondiale di Formula uno 1969, che si svolgerà il 1.o marzo prossimo sul circuito di Kyalami.

La «Ferrari» schiererà una sola vettura che sarà pilotata da Chris Amon atteso per stasera a Modena. Sono previste per i prossimi giorni, sulla pista dell'autodromo di Monza, le prove di messa a punto della vettura, che sarà spedita via aerea dall'aeroporto della Malpensa a fine settimana, mentre Amon, che è reduce dal trionfo ottenuto nella Tasmanian Cup, partirà per Johannesburg nei primi giorni della prossima settimana.

BENVENUTI: OSCAR

■ Nino Benvenuti e la sigla SIS - Sabbatini sono stati designati dal referendum indetto fra i soci della Associazione nazionale italiana scrittori di pugilato rispettivamente miglior pugile professionista e miglior organizzazione del 1968. Benvenuti e la SIS - Sabbatini riceveranno gli Oscar Anisp nell'ormai tradizionale «gala» che si svolgerà a Campione d'Italia il 17 o il 24 maggio. Nella stessa circostanza verrà consegnato l'«Oscar speciale» alla Itos che ha organizzato il primo campionato mondiale dei medi disputato in Italia.

LUTTO DEL CICLISMO FRANCESE

Ducasse e Bon morti asfissiati

Erano in allenamento sulla Costa Azzurra Trovati senza vita nella stanza d'albergo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nizza, 19

La bandiera del ciclismo francese e internazionale è a mezz'asta oggi per la tragica morte di due campioni dello sport del pedale: i francesi Jean-Pierre Ducasse e Michel Bon, ambedue di 25 anni. Ducasse, il Longo francese fino a pochi anni fa, passato alla strada ed incluso quest'anno in una delle migliori compagini francesi, la «Sonolor le Jeune», ha trovato la morte a fianco del suo amico Bon in una maniera che nessun atleta e sportivo sogna di incontrare mai. Sono passati dalla vita alla morte senza accorgersene, distesi nel loro letto di albergo, falciati dalle esalazioni di gas scaturite da un sistema difettoso di riscaldamento a propano.

Una fatalità più terribile non poteva colpire il ciclismo francese. Bon e Ducasse si trovavano sulla Costa Azzurra insieme agli altri 13 componenti della formazione allenata dal direttore tecnico ed ex campione francese Jean Stablinski, per prepararsi alla prossima apertura stagionale del calendario ciclistico internazionale. Oggi Ducasse e Bon erano di riposo, per cui, quando la comitiva è uscita per recarsi nella vicina Vallauris per la riunione di allenamento, nessuno ha pensato allo assurdo.

La tragedia, nell'albergo di Villeneuve-Loubet dove la squadra di Stablinski è alloggiata, è stata scoperta soltanto alle 10,30 quando i due corridori venivano chiamati per la prima colazione. Inutile l'allarme, e inutile l'intervento del medico condotto, il dottor Jean Letitre, il quale non ha potuto fare altro che constatare il decesso dei due giovani. I pompieri di Villeneuve hanno fatto anche uso di respiratori automatici ad ossigeno, ma è stato tutto vano.

Stablinski ha abbandonato precipitosamente gli altri componenti della squadra quando è stato avvertito del dramma ed è corso all'albergo. Lo anziano sportivo è scoppiato in lacrime. La riunione di allenamento è stata sospesa e la gendarmeria di Cagnes-Sur-Mer, da cui dipende territorialmente Villeneuve-Loubet ha aperto una inchiesta per stabilire eventuali responsabilità nella morte dei due corridori.

I componenti della squadra diretta da Stablinski erano stati alloggiati in camere separate, ma intercomunicanti. Il guasto al sistema di riscaldamento evidentemente si è verificato dopo che gli altri componenti della comitiva erano usciti per l'allenamento. In albergo era rimasto anche il loro compagno Aimable Denhez, il quale, salito per avvisarli che la prima colazione era pronta, veniva colpito sulla seconda rampa di scale da un forte odore di gas.

Ducasse era giunto a Villeneuve-Loubet lunedì per unirsi ai suoi compagni di squadra. Ducasse aveva vinto due volte il campionato di Francia di ciclocross, nel 1967 e 1968, e si era piazzato secondo nella Vuelta spagnola di due anni fa. Michel Bon si era messo in luce per una vittoria di tappa nella Parigi-Lussemburgo del 1967 e per due vittorie di tappa nel giro di San Paolo dell'anno scorso. Ducasse era nato a Nantes, mentre Bon era di Beaune, sulla Costa d'Oro.

La duplice sciagura ha colpito duramente il mondo dello sport francese. I compagni di squadra dei due sfortunati corridori vivono come in trance. Nessuno di loro ha avuto parole per spiegare i propri sentimenti.

A. P.

SCI: FLORENCE STEURER

■ La diciannovenne Florence Steurer ha vinto oggi il titolo dello slalom speciale femminile ai campionati di sci di Francia. Seconda si è classificata Ingrid Lafforgue e terza Michel Jacot.

DON FULLMER

■ Lo statunitense Don Fullmer, battuto nel dicembre scorso dall'italiano Nino Benvenuti nel campionato del mondo dei pesi medi, debutterà nella categoria dei mediomassimi il 24 marzo prossimo contro il suo connazionale Frankie De Paula.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Lunedì prossimo alle ore 19.30, presso la sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, lo Sci Cai XXX Ottobre terrà l'assemblea straordinaria dei soci. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figurano anche una relazione sui campionati italiani assoluti prove nordiche e l'illustrazione dei programmi futuri.

UN'ALTRA VITTORIA DEI GIALLOROSSI SU SENTENZA DEL GIUDICE SPORTIVO

Dura punizione alla Juventus: i due punti alla Roma e squalifica del campo

Multa di 1.250.000 lire inflitta all'Inter per il «bombardamento» a San Siro

Milano, 19

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, esaminati gli atti relativi alla partita di domenica scorsa tra la Juventus e la Roma, ha deciso di infliggere alla Juventus la punizione sportiva di perdita della gara con assegnazione di partita vinta alla Roma con il punteggio di 2-0. Inoltre è stato squalificato per una giornata il campo della Juventus; sono stati squalificati per una giornata ciascuno i giocatori Salvadore (Juventus) e Capello (Roma); è stato ammonito con lettera di diffida il giocatore Capelli (Roma) e sono stati infine multati Del Sol (Juventus) e Salvadore (Juventus) di 10 mila lire ciascuno.

Il giudice sportivo per quanto riguarda la Serie «A» ha inoltre inflitto le seguenti ammende a società: un milione e 250 mila lire all'Inter, 600 mila al Pisa, 500 mila al L. R. Vicenza, 250 mila alla Fiorentina e 60 mila lire al Napoli. Sono stati squalificati per una giornata Furino (Palermo) e Rogora (Fiorentina).

In Serie «B» sono state inflitte ammende di 300 mila lire al Brescia, di 175 mila lire alla Lazio, di 150 mila al Monza, di 75 mila al Bari, di 50 mila al Padova e al Perugia. Sono stati squalificati per due giornate Franco Ferrari (Genoa) e per una giornata Pirola (Reggina).

Dopo il provvedimento di oggi, del giudice sportivo di decretare la sconfitta per 0-2 della Juventus per la partita giocata a Torino contro la Roma domenica scorsa — partita terminata sul campo in parità per 2-2 — la classifica del campionato di calcio di Serie «A» viene così modificata dopo la diciottesima giornata: Cagliari, Milan e Fiorentina punti 27; Inter 21; Roma 20; Juventus 19; Torino e Verona 18; Palermo e Napoli 17; Bologna 15; Varese 14; Atalanta e Pisa 13; Sampdoria e L. Vicenza 11.

In riferimento a Juventus - Roma, il giudice sportivo ha rilevato, circa il comportamento del pubblico dello stadio torinese, i seguenti fatti:

«Prima dell'inizio della gara, sostenitori locali hanno inveito rumorosamente contro l'arbitro al suo ingresso in campo. Al 9' del secondo tempo, gli stessi hanno rivolto all'arbitro, per quindici minuti circa, ingiurie verbali. Al 44', sempre del secondo tempo, a gioco fermo, un gruppo di sette-otto spettatori ha scavalcato la rete di protezione del campo in prossimità del sottopassaggio, due di essi sono riusciti ad entrare anche sul terreno di gioco ed a dirigersi di corsa verso l'arbitro, venendo bloccati, dopo che erano ormai giunti ad una ventina di metri dall'arbitro stesso, da dirigenti e giocatori della società ospitante, nonché dalla forza pubblica.

«Nel frattempo, un altro spettatore, proveniente dalla parte delle gradinate centrali, è riuscito, a sua volta ad entrare sul terreno di gioco, dirigendosi di corsa verso l'arbitro ed inveendo all'indirizzo del medesimo; lo spettatore veniva affrontato e poi fermato da un guardalinee; nella stessa circostanza, il pubblico, in atteggiamento minaccioso, proferiva ingiurie nei confronti degli ufficiali di gara, lanciando inoltre in campo un considerevole numero di palle di neve, senza colpire alcuno. Dopo due minuti, l'arbitro faceva riprendere il gioco; nel corso della gara, avvenivano spari di mortaretti.

«Al termine della gara poi avveniva un fittissimo lancio di palle di neve contro la terna arbitrale ed i giocatori della squadra ospitata e uno dei guardalinee è stato raggiunto da due palle di neve. Di sottopassaggio sino all'ingresso degli spogliatoi, persone non identificate rivolgevano all'arbitro continue ingiurie verbali; a causa dell'assembramento minaccioso di sostenitori locali all'esterno dello stadio, la terna arbitrale era costretta a ritardare, di circa mezz'ora, l'uscita dagli spogliatoi.

«La sanzione di natura disciplinare — ha osservato ancora il giudice — considerate l'avvenuta invasione di campo e tutte le altre intemperanze occorse durante la gara e dopo il termine della stessa, deve essere fissata in un provvedimento di squalifica di campo.

«Pur tenuto conto della recidiva della società ospitante per intemperanze di propri sostenitori, la fattiva condotta spiegata dai dirigenti e giocatori della società medesima in occasione dei surriferiti incidenti e gli effetti sanzionatori già insiti nel provvedimento di perdita della gara — ha scritto ancora il giudice sportivo — inducono a contenere la misura della squalifica di campo in una giornata di gara».

Non è stata la Roma a presentare reclamo

Roma, 19

«Non ho dichiarazioni particolari da fare» — ha detto questa sera il presidente dell'A.S. Roma, Alvaro Marchini, appena appresa la notizia della seconda vittoria «a tavolino» ottenuta dalla squadra giallorossa nel giro di poco più di due settimane, per la partita con l'Atalanta del 19 gennaio prima e oggi per l'incontro di domenica scorsa contro la Juventus a Torino.

«La Roma, per l'incontro di Torino — egli ha proseguito — non ha presentato reclamo affidandosi completamente alla decisione degli organi competenti della Lega. In realtà il provvedimento di oggi non ci sorprende perchè contro le infrazioni avvenute a Torino vi sono norme ben precise. Cosa si può dire in occasioni del genere? Ci dispiace, naturalmente, per la Juventus, la società che è costretta a pagare per le intemperanze dei suoi tifosi».

Da parte sua il segretario del sodalizio giallorosso, Vincenzo Biancone, ha rilevato che la Roma non ha sollecitato un intervento a proprio favore del giudice sportivo presentando reclamo, ma ha aggiunto che la Lega calcistica ha il dovere di stroncare il malvezzo delle intemperanze che stanno diventando sempre più frequenti e pericolose. «E' prevedibile — ha concluso Biancone — che anche la Juventus seguirà la stessa strada dell'Atalanta appellandosi alla CAF».

Calcio minore

Juniores regionale: Aquileia-Sacilese 4-0, Triestina-Aurora 3-0, Julia-Monfalcone 2-2, Gradese-Maniago 3-0, Ponziana-Porzio 3-0, Pordenone-Cervignano 5-1, Udinese-Pro Gorizia 11-0.

Allievi regionale: Porzio-Staranzano 5-0, Aquileia-Don Bosco 1-1, Esperia-Monfalcone 0-0, Ponziana-Cormonese 3-0, Sangiorgina-Porzio 1-1, Udinese-Staranzano 3-0, Triestina-Vermegliano 1-0.

Allenamento ridotto della Triestina

Alabardati sotto la pioggia. Il maltempo ha costretto ieri mattina Radio a rinunciare al consueto galoppo a due porte di mezza settimana. Radio si preoccupa naturalmente anche delle condizioni del terreno, che domenica dovrà ospitare l'incontro con il Venezia, e di conseguenza ha deciso di non far disputare la partitella fra titolari e rincalzi. I giocatori hanno comunque lavorato sodo per una sessantina di minuti sul ghiaietto antistante le tribune, e al termine il tecnico era veramente soddisfatto. Gli alabardati, tutti in ottime condizioni fisiche, hanno svolto infatti un allenamento quanto mai proficuo.

Conclusa la parte atletica, Radio ha rispedito negli spogliatoi gli attaccanti Ridolfi e Scala, i due cioé che non hanno bisogno di forzare più di tanto per mantenere la forma. Gli altri, a eccezione dei due portieri, si sono sbizzarriti in una partitella sei contro sei. Colovatti e Chendi, al riparo dalla pioggia sotto le tribune, sono stati torchiati a dovere da Radio e Sadar. Anche per Pestrin l'allenatore ha riservato un supplemento.

La preparazione per la partita contro il Venezia proseguirà nella mattinata. Per quanto riguarda la formazione che verrà opposta ai neroverdi, l'unica novità dovrebbe essere costituita dal rientro di Scala che riprenderà il suo posto di interno. Rispetto allo schieramento di Treviglio quindi rimarrà a riposo Sigarini.

CAMPIONATI ITALIANI SPECIALITA' ALPINE DI SCI A BARDONECCHIA

I primi titoli a Mussner e alla Fasolis

Sconfitta Giustina Demetz: nuova linfa alimenta il discesismo femminile

Bardonecchia, 19

La torinese Clotilde Fasolis e il gardenese Gerardo Mussner si sono aggiudicati i primi due titoli dei campionati assoluti di sci di prove alpine, rispettivamente lo slalom speciale e lo slalom gigante.

Al secondo posto nello slalom femminile si è classificata Giustina Demetz; dietro a Mussner nel «gigante» si sono piazzati nell'ordine il valsusino Clataud e il sorprendente altoatesino Marcello Varallo.

Un titolo assoluto ad una atleta juniores come è Clotilde Fasolis — 17 anni, torinese puro sangue, figlia di un industriale e studentessa — e per giunta in una specialità tecnica e difficile come lo slalom speciale, potrebbe essere di buon auspicio per questi campionati iniziatisi all'insegna proprio del raffronto fra i giovani e i meno giovani (nello sci un discesista di 25 anni è considerato «vecchio»).

Può spiacere per Giustina Demetz, classificatasi al secondo posto con un ritardo di 15 centesimi di secondo e forse demoralizzata più che alla vigilia; ma questa immissione di linfa giovane è quanto mai necessaria per il discesismo femminile italiano. Ed ecco balzare stamane alla ribalta, con il suo terzo posto, un'altra juniores, la valdostana Joux e poi, dopo la quarta posizione di Glorianda Cipolla, tutte juniores le classificate fino all'ottavo posto. Ce ne poteva essere un'altra, e sarebbe stata certo fra le prime, se Maria Roberta Schranz di Macugnaga dopo aver segnato il migliore tempo nella prima manche, non fosse caduta nella seconda.

Domani tutto per le ragazze; con lo slalom gigante femminile — unica gara in programma nella giornata — sulle pendici del Colomion.

Classifica dello slalom speciale femminile: 1) Clotilde Fasolis (Sc. Bardonecchia) 44"65+42"56 = 87"21; 2) Giustina Demetz (Sc. Pirovano) 45"23+42"13 = 87"36; 3) Roselda Joux (Sc. Pila) 45"36+42"06 = 87"42; 4) Glorianda Cipolla (Sc. Courmayeur) 45"72+42"29 = 88"01; 5) Giovanna Tiezza (Sc. Cortina) 45"74+43"26 = 89"; 6) Anahid Tasgian (Sc. Bardonecchia) 91"56; 7) Claudia Simontacchi (Sc. Cortina) 92"12; 8) Uli Leitner (Vipiteno) 92"80; 9) Anna Vittoria Dulio (Sc. Bardonecchia) 92"91; 10) Nora Manticelli (Sc. Pirovano) 93"23.

Classifica dello slalom gigante maschile: 1) Gerardo Mussner (FF.OO.) 1'43"50+1'42"55 = 3'26"05; 2) Pier Lorenzo Clatand (FF.OO.) 1'44"32+1'42"19= 3'26"51; 3) Marcello Varallo (FF. GG.) 1'44"05+1'42"62 = 3'26"67; 4) Giuseppe Confortola (Sc. Bormio) 1'44"18+1'43"08 = 3'27"26; 5) Giuseppe Compagnoni (Sc. Libertas Goggi) 1'44"46+1'43"03 = 3'27"49; 6) Edoardo Schmalzl (G. S. Carabinieri) in 1'44"15 + 1'43"40 = 3'27"55; 7) Claudio De Tassis (FF.GG.) 1'45"23 + 1'42"65 = 3'27"88; 8) Felice De Nicolò (SC Gardena) 1'45"17 + 1'44"02 = 3' 29"19; 9) Enrico Demetz (GS Carabinieri) 1'45"17 + 1'44"04 = 3'29"21; 10) Bruno Piazzalunga (SC Sestriere) 1'45"28 + 1'44"10 = 3'29"38; 11) Ilario Pegorari (FF.OO) in 3'29"51; 12 Carlo Demetz (GS Carabinieri) 3'30"16; 13) Michele Stefani (GS Carabinieri) 3'30"29; 14) Gianfiglio Rolando (SC Bielmokte) 3'30"43; 15) Stefano Anzi (FF.OO) 3'30"44.

BOB A QUATTRO

L'equipaggio di Gaspari favorito ai mondiali

Lake Placid, 19

Gli italiani, vincitori domenica scorsa del titolo iridato nel «bob a due» con De Zordo e Frassinelli, sono i grandi favoriti anche nel campionato mondiale di «bob a quattro» che si disputerà sabato e domenica prossimi sulla pista di 1500 metri del Van Hoevenberg a Lake Placid, nello Stato di New York.

Durante le prove di ieri, il record della pista, che appartiene ufficialmente allo statunitense Said con 1'6"40, è stato migliorato quindici volte. Il tempo migliore è stato realizzato dall'equipaggio di «Italia 2», con Gianfranco Gaspari alla guida, in 1'4"46 che costituisce il nuovo limite ufficioso della pista. Il secondo miglior tempo è stato ottenuto dallo svizzero Jean Wicki con 1'4"48, il terzo dallo statunitense Les Fenner (USA 2) con 1'4"93. Anche gli altri due equipaggi azzurri (Italia 3) di Nevio De Zordo e «Italia 1» di Oscar D'Andrea hanno realizzato tempi eccellenti: rispettivamente 1'5"11 e 1'5"43.

Lo svizzero Wicki ha criticato la pista definendola «buona ma con troppa neve nella parte iniziale». «Preferiamo il ghiaccio per tutto il percorso — ha detto Wicki —. La neve è per dilettanti». Il pilota elvetico ha quindi aggiunto: «Gli italiani sono i favoriti, ma noi abbiamo la possibilità di batterli».

Questa la graduatoria dei tempi realizzati durante le prove: Italia 2 (Gaspari) 1'4"46; Svizzera (Wicki) 1'4"48; Germania 2 (Zimmer) 1'5"4; Italia 3 (De Zordo) 1'5"1; USA 3 (Fortune) 1'5"16; Italia 1 (D'Andrea) in 1'5"43; USA 1 (Said) 1'5"58; Germania 1 (Floth) 1'5"70.

INCONTRI DI CAMPIONATO

Pravisani - Fontana Carbi - Girgenti

Roma, 19

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, sono indette le aste per l'aggiudicazione degli incontri tra i pugili Biscotti-Zilno e Fontana-Pravisani semifinali per il campionato d'Italia pesi leggeri. Le offerte, dovranno pervenire alla F.P.I., entro l'11 marzo 1969.

I pugili Giuliano Nervino e Domenico Tiberia sono designati per la disputa del titolo di campione d'Italia dei pesi welters lasciato vacante dal campione europeo della categoria Silvano Bertini. L'incontro Nervino-Tiberia dovrà svolgersi entro il 20 maggio prossimo, mentre i relativi contratti dovranno pervenire alla segreteria generale della F.P.I. entro il 21 marzo.

Il pugile Tommaso Galli, sfidante ufficiale del campione italiano dei piuma, a seguito di designazione da parte dell'E.B. U. per il campionato d'Europa, ha rinunciato alla sua qualifica. Sono pertanto aperti i termini, brevi, delle trattative private tra i pugili Nevio Carbi (detentore) e Giovanni Girgenti, (semifinalista già a suo tempo designato) per il campionato d'Italia. L'incontro Carbi-Girgenti dovrà svolgersi entro il 10 maggio prossimo.

UN TITOLO CONQUISTATO CON MOLTA FORTUNA

Ramos «mondiale» dei pesi leggeri

Cruz è stato costretto ad abbandonare per ferite

Los Angeles, 19

L'americano Armando «Mando» Ramos, appena ventenne, è diventato la scorsa notte campione del mondo dei pesi leggeri al termine del 28.o combattimento della sua carriera, battendo il coraggioso quanto sfortunato dominicano Carlos «Teo» Cruz, detentore del titolo, per K.O. tecnico all'undicesima ripresa. L'incontro si è svolto allo «Sport Arena» di Los Angeles davanti a 15 mila spettatori.

In vantaggio nei punti, il dominicano, di undici anni più anziano del suo sfidante, si è fatto «pescare» all'ottava ripresa da un secco destro d'incontro al viso che gli ha subito aperto una profonda ferita all'arcata sopracciliare sinistra. Nonostante questo handicap, Cruz ha proseguito il combattimento con commovente generosità, ma di fronte al sangue che gli usciva copioso dal taglio e anche dal naso, l'arbitro John Thomas, su parere del medico, è stato costretto a rinviare il dominicano al suo angolo dopo 2'41" di combattimento all'undicesica ripresa.

Boxando nel suo stile abituale, ben piantato sulle gambe, mobile sul tronco, Teo Cruz sembrava avviarsi verso una vittoria ancora più netta ai punti di quella che aveva ottenuto sullo stesso avversario nel settembre scorso, quando difese per la prima volta il titolo che aveva precedentemente tolto in giugno al portoricano Carlos Ortiz. Ma la ferita riportata all'ottavo round, che si è riaperta nella ripresa successiva e si è aggravata ancor più nell'undicesimo assalto, ha obbligato l'arbitro a mettere fine al calvario del dominicano il quale, nonostante stesse perdendo molto sangue, stava dando prova del suo indomito coraggio mai evitando gli scambi a corta distanza.

Ramos, idolo pugilistico della California del Sud, dalla folta capigliatura nera, dalle gambe sottili e più alto di statura, non aveva ormai più alcuna difficoltà a dominare un avversario menomato. Il giovane pugile americano ma di origine messicana, professionista soltanto da quattro anni, ha così ora al suo attivo 25 vittorie di cui 17 prima del limite, contro tre sconfitte.

Per Carlos Cruz si tratta invece della sua quindicesima sconfitta, avendo in compenso conquistato 53 vittorie e pareggiato due incontri. In precedenza soltanto una volta era stato battuto prima del limite: dal venezuelano Carlos Hernandez nel 1963, per K.O. alla seconda ripresa.

STASERA A MILANO

Duran - Pritchett titolo europeo dei medi

Milano, 19

Carlo Duran difenderà il suo titolo europeo dei pesi medi domani sera sul quadrato del Palazzo dello Sport contro l'inglese Johnny Pritchett. E' questa la quarta volta che Duran si batte per la corona continentale. Dopo averla conquistata sul finire del 1967 contro lo spagnolo Folledo, Duran lo scorso anno la difese due volte: a Birmingham contro Swift, che fu squalificato alla decima ripresa, e poi a Colonia contro Elze, che abbandonò alla quindicesima. Come noto in questo incontro Elze riportò gravissime lesioni al cervello e morì dopo alcuni giorni di agonia. Duran subì per questo un forte choc che solo in parte si attuti quando risultò dall'autopsia del tedesco che Elze era salito sul ring drogato.

Pritchett appare comunque il pugile più pericoloso fra quelli contro cui Duran si è battuto per il titolo europeo. Basti dire che è un pugile giovane (ha 26 anni contro i 32 di Duran), fresco di energie e imbattuto. E' inoltre dotato di un pugno molto potente come dimostrano le sue numerose vittorie prima del limite, una delle quali ottenuta proprio contro quello Swift incontrato da Duran.

Proprio questo combattimento Duran-Swift è stato studiato attentamente da Pritchett per cercare i punti deboli del campione europeo. L'inglese, anche se non ha voluto rivelarli per non scoprire le sue carte, ha ripetutamente detto di aver individuato questi punti deboli dell'avversario e che è pertanto sicuro di farcela.

Un peso notevole potrebbe averlo l'arbitro austriaco Kurt Rado che ha già diretto vari incontri in Italia ed è considerato un arbitro «casalingo». Il sottoclou della riunione vedrà impegnato il campione d'Europa dei pesi welter Bertini contro il campione tedesco Klaus Klein. Si tratta di un avversario che non può certo impensierire Bertini, il quale in Europa può temere solo il francese Josselin e l'ex campione europeo Bossi.

JEAN JOSSELIN

■ Il campione francese dei welter, Jean Josselin, ha battuto per K.O. alla quarta ripresa il portoghese Fernando Frankley.



lavora bene chi usa utensili Star



Se volete "fare le cose come si deve", modernizzatevi: acquistate un trapano elettrico Star. Veloce, sicuro, facilissimo da usare, un trapano elettrico Star è un compagno di lavoro ineguagliabile per durata e qualità. Fate anche voi un buon affare: scegliete nella vasta gamma Star l'utensile ideale per forare, smerigliare, lucidare ed eseguire qualsiasi altro lavoro; **con gli utensili elettrici Star meno tempo, meno fatica e più risparmio:** da **L. 19.000**
E ricordate, se avete vecchi utensili elettrici, di qualsiasi marca, i rivenditori Star ve li sostituiranno facendovi realizzare un notevole guadagno.

Star Black & Decker B-D
Servizio assistenza in tutta Italia

Facciamo solo utensili elettrici per l'industria e l'artigianato: per questo sono i migliori.

pl 104/69

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. CONIUGI cercano prestaservizi ore da stabilire. Telefonare 9-12, 69254. 41270 B
CERCASI domestica primo servizio disposta trasferirsi. Telefono 69544. 22776 B
CERCASI stabile con dormire, ottimo trattamento. Tel. 31526. 41284 B
CERCASI stabile giovane volonterosa referenziata con dormire. Telefonare 723524. 42473 B
CERCASI ragazza referenziata per aiuto famiglia appartamento ogni comfort. Scrivere ing. Puricelli, via Volta 20 21013 Gallarate (Varese). 5315 B
CERCASI prestaservizi pratica lavori casa per lavoro tutto il giorno dalle 8 alle 19. Zanon, Timeus 14. 41362 B
CERCASI stabile sana robusta compreso dormire buona paga. Telefonare 37056. 22786 B
CONIUGI con bambino cercano prestaservizi referenziata con mansioni fiducia orario 10-17; specificare pretese cassetta n. 41346 B SPI.
FAMIGLIA medico con domestica cerca bambinaia piccolo aiuto domestico ottimo trattamento. Casella 155 B, SPI, 20100 Milano. 5307 B
REFERENZIATE due persone ore 9-15 cercansi. Via Martiri della Libertà 6 tel. 30150. 21821 B

C Richieste d'impiego L. 50

CORRISPONDENTE traduttrice tedesco diplomata scuola interpreti nozioni inglese esperienza ufficio migliorerebbe — Cassetta 42421 C SPI.
FATTORINO con Vespa offresi a ditta qualsiasi lavoro miti pretese. Telefonare 24622. 41350 C
OFFRESI abile cucitrice rammendatrice, esperienza per posto stabile. Cassetta 41304 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 42471 CC
FRITTOLI parchetti, raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese. Per tutti i pavimenti polish Lustra autolucidante. Puntualità garanzia lavoro; via S. Zenone 6, telefono 50895. 22734 CC
INFERMIERA offresi assistenza ammalati ore pomeridiane. Telefonare 50467. 21843 CC
PITTORE insegne pubblicitarie tabelle restauratore opere d'arte. Tel. 96903. 21765 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 21795 CC
PULITURA antilopi e tutti i capi in pelle, comprese pellicce, borsette e gambaletti da Cattaruzza, via Giulia 13. Pulitura superspecializzata. 41288 CC
RADIO Fioretto - Riparazioni televisori installazioni antenne montaggio autoradio transistor massima garanzia - interventi immediati. Tel. 730310. 41174 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 41338 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. A. A. APPRENDISTI banconieri, ottimo trattamento, presentarsi ore 9-10 Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia n. 2. 41276 D
AIUTO commessa e commesse per panificio pasticceria, cercansi. Telef. 90096. 41298 D
ALIMENTARI cerca apprendista pratico o aiuto commesso. Balamonti 43. 41314 D
A personale ambosesso introdotto settore libri offresi possibilità rapidi ampi guadagni altro settore. Richiesta presenza, istruzione, facilità linguaggio. Telefonare 68540 - 61050. 21849 D
APPRENDISTA banconiere cerca Bar Astro, piazza Goldoni. 21791 D
APPRENDISTA aiuto banconiera cercasi. Bar Borsa, via Cassa di Risparmio 1. 41370 D
APPRENDISTA parrucchiera pratica, cercasi urgentemente. Telef. 725220. 41286 D
APPRENDISTA 15-17 anni per panificio, pasticceria, cercasi. Telef. 90921. 41298 D
A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 42447 D SPI.
AZIENDA importanza internazionale assume tre signore o signorine, anche mezza giornata, che inquadrerà nella propria sezione commerciale previo periodo di istruzione retribuito. Alle prescelte si prospettano effettive possibilità di buoni guadagni et carriera. Scrivere cassetta 1010 D SPI.
AZIENDA milanese di beni di largo consumo assume per propria organizzazione di propaganda anche a tempo parziale personale femminile dinamico; retribuzione proporzionata alle ore lavorative. Scrivere cassetta 21833 D SPI.
CAPOSQUADRA edile o apprendista sorvegliante cercasi per cantiere industriale. Richiedesi presenza energia buona volontà. Telefonare Trieste 29032. 5314 D
CARROZZERIA cerca apprendista lamierista discreta pratica. D'Alviano 86/2. 41344 D
CERCANSI donne pulizia uffici. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 41268 D
CERCANSI operaie età 18-25 anni, presentarsi ore 14-17, Trieste Textil, Punto Franco Nuovo, mag. 60. 41316 D
CERCASI apprendista. Macelleria Tassinari; presentarsi mattina 8-13, Cavana 10. 21805 D
CERCASI cameriera. Trattoria «Mario» via S. Francesco 17. 21793 D
CERCASI manicure pedicure, Salone Martisa tel. 96998. 41274 D
CERCASI signorina pratica contabilità. Cassetta 41296 D, SPI.
CERCO mezzalavorante parrucchiera o apprendista pratica manicure posto stabile. Telef. 96711. 21835 D
DISTRIBUTORE BP Italiana, via Fabio Severo, cerca pratico fidato per servizio notturno. 41320 D
DITTA cerca lavoranti domicilio confezione giocattoli - Bembi - Viale Manzoni 91 Roma. 5265 D
DONNA giovane svelta pulizia negozio 2 ore al giorno. Presentarsi Radio Alabarda Galleria Fenice. 42427 D
ELETTRICISTA cercasi per motonave noleggiata Lloyd Triestino viaggi fissi Africa Italia. Telefonare Campanella Genova 201667. 5320 D
GELATERIA cerca ragazze e ragazzi apprendisti vitto alloggio ottima retribuzione. Pozzi, Generale Cantore 4, Milano. 4322 D
GIOVANE dinamico conoscenza sloveno militesente o assolti obblighi leva, cerca azienda commerciale per mansioni impiegatizie. Cassetta 41336 D SPI.
IMBARCHIAMO su grande motocisterna bandiera italiana viaggi Golfo Persico Europa primo ufficiale coperta, terzo ufficia e macchina, operai tornitori. Inviare dettagliato curriculum: Taglioretti - Piazza De Marini, 3/21 - Genova. 5316 D
IMPIEGATA o impiegato per magazzino e telefono cercasi. Cassetta 41306 D, SPI.
OPERAIO elettromeccanico cercasi. Telefonare 67543. 41366 D
OPERAIO forte, sano massimo 30 anni, pratico meccanica, referenze, cerca droghificio. Telefonare 816209 ore ufficio. 41300 D
PANIFICIO Jeran via Combi 26 cerca apprendista commessa. 41314 D
PAROLIERI scrittori. Richiedeteci «regolamento pubblicazione» vostre opere. Edistampa - Viale Quattroventi 12 - Roma. 5318 D
RAGAZZO macelleria cercasi. Veliach, viale XX Settembre 13 21845 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA 2 letti, camerino affittasi occupati o studenti. Telefonare 90356. 41294 F
CENTRALISSIMA, tutti comforts, affittasi distinti anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 41312 F
PIED-A'-TERRE completamente indipendente arredato uso ufficio - letto acqua corrente riscaldamento centrale affittasi. Indirizzo SPI. 21797 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121. 80 G
LA Scuola internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 41979 G
UNIVERSITARI ing. elettronica socio dell'Associazione Matematica Britannica e di Biologia impartiscono lezioni in matematica e materie scientifiche scuole medie - superiori. Telef. 78102. 21841 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTASI Settefontane casa nuova primingresso camera, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, 32.000 mensili. Domus Immobiliare, galleria Tergesteo. 50 I
A.A.A.A.A. AFFITTASI Roiano, centro, primingresso, consegna fine aprile, stanza, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, 30.000 mensili. Domus Immobiliare, galleria Tergesteo. 50 I
A.A.A.A.A. AFFITTASI Castagneto, casa nuova, primingresso, rifiniture di lusso, salone, 1, 2, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, acqua calda centralizzata, ascensori, balconata, centralnafta, garage. Domus Immobiliare. galleria Tergesteo. 50 I
A.A.A.A.A. AFFITTASI Fabio Severo, primingresso, consegna maggio, 1, 2, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, poggioli, garage. Domus Immobiliare, galleria Tergesteo. 50 I
A.A.A.A.A. AFFITTASI Settefontane, casa nuova, primingresso, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio ascensore, centralnafta, poggiolo, 35.000 mensili. Domus Immobiliare, galleria Tergesteo.
A.A.A.A.A. AFFITTASI Settefontane, casa nuova, prontingresso, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ascensore, centralnafta, 30.000 mensili. Domus Immobiliare, galleria Tergesteo. 50 I
A. AFFITTASI locale gia elettrauto, posizione magnifica, via Flavia, proprietario disposto combinazione eventuale persona. Telef. 221974 o 28300. 41278 I
A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: ROIANO piazza, 1 - 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. D'AZEGLIO bistanze stanzetta bagno rimesso nuovo 32.000. INDUSTRIA bistanze cucina centralnafta giardino. FLAVIA 1 - 2 - 3 stanze bagno centralnafta ascensore. VENTISETTEMBRE tristanze cucina bagno 32.000. GHIRLANDAIO bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. 21809 I
A. CHIADINO ammobiliato stanza soggiorno cucinino centralnafta affittasi lire 36.000. IMMOBILIARE GIULIANA telefonare 28300. 41278 I
A. FABIO Severo, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, tutti comforts lire 57.000. COMMERCIALE prontingresso, 3 stanze, cucina, centralnafta, lire 42.000. SOTTOMONTE, panoramico appartamento in casetta, giardino privato, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, lire 45.000. FELLUGA panoramico, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, ascensore, centralnafta, lire 39.000. SETTEFONTANE, 2 stanze, salottino, cucina, terrazza, centralnafta, lire 50.000. P. SCOGLIETTO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, lire 38.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 41728 I
A. GARIBALDI, camera, cucina, bagno, affittasi 25.000. ESPERIA, Imbriani 8 tel 29235. 41282 I
A. SAN LUIGI, lussuosi primo ingresso, 2 stanze salone, servizi, terrazze vista mare, centralnafta, 55.000. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 41282 I
A. TRIBUNALE, pressi, consegna aprile, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta 38 mila. ESPERIA Imbriani 8, telefono 29235. 41282 I
A. XX SETTEMBRE, 2 stanze, stanzino, cucina affittasi 22.000. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 41282 I
AFFITTASI appartamento tre stanze stanzino doccia con compenso. Visita 15-17 Cesar via Raffineria 9. 21853 I
AFFITTASI due camere cucina doccia. Visita via Ananian 19, portone, dalle 11.30 alle 12. 21851 I
AMMOBILIATO saloncino camera cameretta cucina servizi separati centralnafta poggioli affittasi. Tel. 748661 dalle 14-16 feriali. 42457 I
AMPIO, 3 stanze, servizi, centralnafta, affittiamo (Sanzio). Alabarda, Spiridione 6. 41322 I
APPARTAMENTINO (centro) 2 stanze, cucina, gabinetto 16.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 41380 I
APPARTAMENTINO, stanza, stanzetta, cucina, wc, terrazzetta, affitta 20.000. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 41318 I
APPARTAMENTI signorili nuovi affitta Impresa Zini telefono 61116. 332 I
APPARTAMENTO ROIANO in villetta 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi riscaldamento cantina garage giardino affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41342 I
APPARTAMENTO S. MICHELE 3 stanze cucina bagno ripostiglio autonafta affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 41342 I
APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI 2 stanze stanzino cucina gabinetto affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41340 I
APPARTAMENTO (via Udine) 2 stanze, cucina, cameretta, bagno, calefazione, poggioli, ascensore, 35.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 41380 I
APPARTAMENTO e stanze mobiliate, pure uso ufficio affittansi. Telef. 65162. 41374 I
CAMERA, cucina 12.000; bicamere, cucina, 25.000; bicamere, camerino, cucina 28.000 affittansi Agenzia Foscolo 4, I p. 41332 I

Preghiamo tutti gli inserenti di AVVISI ECONOMICI di prendere cortese nota che per necessità tecniche in dipendenza della trasformazione dei nostri impianti tipografici, la chiusura della accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione su «IL PICCOLO» del giorno seguente, è **ANTICIPATA ALLE ORE 17.30**

(Continua in 12.a pagina)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

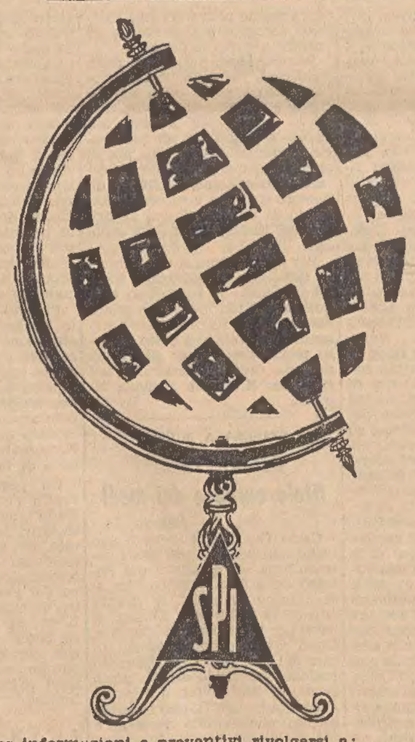
I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S P I — Servizio Estero
Via A Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S P I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

Nei negozi dell'Universaltecnica in corso U. Saba 18 e in piazza Goldoni 1
continua con crescente successo la

GRANDIOSA VENDITA SPECIALE con sconti effettivi fino al 70%

Riportiamo qui di seguito un parziale elenco di prezzi per fornire un'idea della loro autentica, enorme convenienza:

- **CUCINA REX mod. 710, produzione 1969:** 3 fiamme a gas, forno a gas con termometro; corredata del magnifico volume dell'Artusi «La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene», del **valore di lire 5.000** . . . . . **L. 13.000**
- **LAVASTOVIGLIE REX** (prezzo list. L. 121.000) . **L. 69.750**
- **LAVATRICI CANDY** prod. 1969 . . . . da **L. 49.500**
- **STUFE A KEROSENE REX,** 5000 calorie . . . **L. 26.000**
- **FRIGORIFERO REX** tipo «export» **130 litri,** produzione 1969 . . . . . **L. 26.500**
- **RIPRODUTTORE DI NASTRI INCIS MINIPLAYER** **L. 11.900**
- **MANGIANASTRI «CASSETTOPHONE» PHILIPS** (riproduttori di nastri) **corredato da tre nastri registrati «Musicassette»** . . . . . **L. 15.400**
- **RADIO A TRANSISTORS** portatili (Philips, National, Voxson, General Electric, Grundig, Europhon, Phonola) . . . . . da **L. 4.900**
- **RADIOGRAMMOFONO GRUNDIG** Stereo modello 3299 . . . . . **L. 59.000**
- **RADIOGRAMMOFONO TELEFUNKEN** . . . . **L. 38.500**
- **TV REX 23" Mod. H 723** produzione 1969 . . **L. 79.000**
- **TV REX 19"** . . . . . **L. 55.000**
- **TV REX 11"** portatile, transistorizzato - Produzione 1969 batteria e corrente . . . . . **L. 65.000**
- **TV REX 19"** produzione 1969 . . . . . **L. 69.000**
- **TV CGE 12"** portatile, produzione 1969 . . . **L. 62.000**
- **TV CGE 19"** Cinescopio «stress bond» a visione diretta, produzione 1969 . . . . . **L. 66.000**
- **TV CGE 23"** produzione 1969 . . . . . **L. 79.000**
- **TRITACARNE ELETTRICO MOULINEX** . . . da **L. 6.000**
- **RASOI ELETTRICI PHILIPS** . . . . . **L. 5.900**
- **LUCIDATRICE ASPIRANTE** «Ariete» a tre spazzole (con due serie di spazzole di scorta) . . . **L. 11.900**
- **MACINACAFFE' ELETTRICI** Termozeta . . . . **L. 1.600**
- **ASCIUGACAPELLI** . . . . . **L. 1.400**
- **LUCIDASCARPE** General Lux . . . . . **L. 3.900**
- **SPREMIAGRUMI** . . . . . **L. 3.900**
- **FRIGGITRICI ELETTRICHE** . . . . . **L. 7.500**
- **FERRI DA STIRO** Termozeta . . . . . da **L. 1.900**
- **TOSTAPANE** Dauerlux . . . . . da **L. 5.900**
- **ASPIRAPOLVERE** Moulinex . . . . . da **L. 4.700**
- **BISTECCHIERA SILTAL** . . . . . **L. 6.000**
- **BATTITAPPETO GENERAL ELECTRIC** . . . . **L. 23.500**

Durante la VENDITA SPECIALE vengono praticate su tutti gli articoli le tradizionali, favorevolissime condizioni di pagamento dell'UNIVERSALTECNICA

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18 TRIESTE PIAZZA GOLDONI 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSO IL QUATTORDICESIMO PROCESSO CONTRO I «DISSIDENTI»

Nuova condanna a Mosca per «attività antisovietiche»

Un anno alla cugina di Larissa Daniel per aver dimenticato in tassì manifestini di denuncia contro i maltrattamenti ai detenuti politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 19

Irina Belogorodskaia, trentenne cugina di Larissa Daniel, una dei capi del gruppo culturale dissidente di Mosca, è stata condannata questa mattina a un anno di detenzione in un campo di lavoro per «avere distribuito — o cercato di distribuire — materiale propagandistico contenente falsità diffamanti contro lo Stato sovietico e l'ordine pubblico».

La fine del caso giudiziario intitolato alla Belogorodskaia è giunta dopo soli due giorni di dibattimento e il tribunale ha accolto la tesi del Pubblico Ministero, respingendo quella del difensore di ufficio, il quale si è limitato a chiedere l'assoluzione dell'imputata per «avere agito al solo fine di portare aiuto a un essere umano in difficoltà». Dall'anno di detenzione comminatole dal tribunale Irina dovrà detrarre i sette mesi di carcere preventivo fatto in attesa del processo.

Quando la condannata è stata portata fuori dell'aula dai due poliziotti di scorta, essa è stata fatta segno ad applausi e lancio di fiori da parte del pubblico che aveva seguito le fasi del dibattimento. La Belogorodskaia era stata arrestata nel luglio scorso dopo aver lasciato, per dimenticanza, sul sedile posteriore di un taxi un mazzo di volantini in cui si protestava per il trattamento fatto subire dalle autorità ad Anatoli Marchenko, un ex detenuto dei campi di lavoro, fermato l'estate scorsa per «residenza illegale» a Mosca.

Marchenko è conosciuto sia negli ambienti politici dissenzienti che della polizia per le dure accuse da lui lanciate pubblicamente contro le autorità per le condizioni dei prigionieri nei campi di lavoro. Era stato arrestato mentre si trovava in casa di Larissa Daniel, moglie dello scrittore Yuri Daniel, detenuto anch'egli in uno di quei campi di lavoro che andava denunciando a dritta e a manca.

Durante il processo l'imputata ha ammesso di aver distribuito volantini, ma ha negato che il contenuto dei manifestini fosse tendenzioso e falso. Il Codice penale sovietico prevede una pena detentiva massima di tre anni per il reato di cui la Belogorodskaia ha dovuto rispondere. Alcuni amici della donna hanno detto che quasi sicuramente essa presenterà un appello avverso alla sentenza e ciò rinvierà nel peggiore dei casi almeno di un mese la sua partenza per il campo di lavoro dove dovrà comunque trascorrere non più di cinque mesi.

Nel gruppo degli amici e simpatizzanti della Belogorodskaia presenti nell'aula del tribunale dove si è svolto il processo vi erano anche i maggiori esponenti del gruppo dissidente, tra cui l'ex maggior generale Pyotr Grigorienko, l'economista Viktor Krasin e lo storico Pyotr Yakir, figlio quest'ultimo del famoso maresciallo assassinato durante le tragiche epurazioni staliniste.

Il processo appena concluso è stato l'ultimo di una serie che in un anno ha fruttato condanne al carcere, ai campi di lavoro coatto e al confino a ben quattordici esponenti e membri del gruppo di dissidenti di cui fanno parte Daniel e la moglie. Quest'ultima, anzi, fino al momento della condanna al confino, era una dei massimi dirigenti del movimento che pare riscuotere sempre maggiori simpatie negli ambienti della «intellighentia» russa. Quando la Belogorodskaia è stata portata via i suoi amici hanno cercato di avvicinarla per salutarla, ma ne è seguito un breve tafferuglio con le guardie di scorta che hanno avuto qualche difficoltà per riportare la calma.

A. P.

DUE VETERANI DI GUERRA ai negoziati per il Vietnam

Parigi, 19

La partecipazione, domani, alla quinta seduta plenaria dei negoziati sul Vietnam dei generali Weyland (USA) e Vinh Loc (Saigon) basterà a dare ai colloqui un carattere più concreto? E' quanto si chiedono gli osservatori parigini, i quali vedono nella presenza dei due veterani della guerra nel Vietnam una nuova manifestazione della speranza del «campo americano sudvietnamita» di ottenere che la conferenza esca dall'«impasse» attuale tramite una discussione di problemi strettamente militari.

Come si sa, l'Ambasciatore Henry Cabot Lodge e l'Ambasciatore Pahm Dan Lam hanno proposto, nel corso della terza seduta, che siano negoziati il ristabilimento dello statuto della zona smilitarizzata, lo scambio dei prigionieri e il ritiro delle truppe straniere dal Sud Vietnam. Durante la quarta seduta, il Ministro Norvietnamita, Xuan Thuy, e il capo della delegazione dell'F.N.L., Lran Buu Kien, hanno dato l'impresisone di non essere contrari all'apertura di negoziati strettamente militari. Tran Buu Kiem, anzi, ha definito «fondamentali» le questioni dell'evacuazione «completa e incondizionata» delle truppe americane e dello smantellamento delle basi.

CELLULA COMUNISTA sgominata a Barcellona

Barcellona, 19

Venti persone accusate di appartenere al partito socialista unificato della Catalogna (comunista) sono state arrestate recentemente a Barcellona e nei pressi di questa città. Tra questi detenuti vi sono tre donne, cinque studenti e otto operai. E' la prima volta dalla proclamazione dello stato di emergenza, avvenuta il 24 gennaio scorso, che viene fatta ufficialmente menzione di persone accusate di attività ostili al regime.

Secondo un comunicato diffuso dal Governatore civile di Barcellona per annunciare «la scoperta dell'organizzazione del P.S.U.C. (partito socialista unificato della Catalogna), questo partito si articolava in una serie di comitati e commissioni tra cui: comitato esecutivo, comitato giovanile, comitato di Barcellona, comitato degli studenti universitari, commissione degli intellettuali, commissione degli studenti pre - universitari, commissione d'istruzione e studi. Riferendosi a quest'ultima, la nota fa presente che si tratta di «personale eccezionalmente preparato».

DAYAN: ARMI FRANCESI a quattro Paesi arabi

Gerusalemme, 19

Il Ministro della difesa israeliano Moshe Dayan rispondendo in Parlamento ad una domanda ha dichiarato oggi: «La Francia vende armi a quattro Paesi arabi: Libano, Egitto, Iraq, ed Arabia Saudita». Rispondendo ad un'altra domanda, il gen. Dayan ha precisato ch le forze israeliane non hanno constatato la presenza di volontari europei nei «commandos» palestinesi.

I FUNERALI DEI DUE BIMBI DI CESTAS



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bordeaux — Cittadini tentano di penetrare nel cimitero dov'è entrata la madre delle due vittime

ASSEDIO AL CIMITERO Minacciata la madre

Bordeaux, 19

Si sono svolti stamane a Bordeaux i funerali di Aline e Francis Fourquet, le due piccole vittime della tragedia di Cestas. Le esequie del padre, Andre Fourquet, avverranno domani. La cerimonia è stata molto semplice. Dopo l'assoluzione, nella chiesa di Saint-Georges, le due bare, ricoperte da decine di corone di fiori, sono state trasportate nel cimitero Nord della città. Al rito ha assistito anche la madre dei bambini.

All'uscita della chiesa, mentre saliva su una automobile, la donna è stata attorniata da un gruppo di persone, in maggioranza donne, che l'hanno insultata. Molti infatti hanno improverato alla madre di non essersi recata presso il marito, quando questi lo aveva chiesto, durante l'assedio. Forse in tal modo i bambini avrebbero potuto essere salvati. La donna si era però rifiutata di farlo perchè si diceva sicura che il marito l'avrebbe uccisa.

La vedova del pazzo si è recata sulle tombe del marito e del figlio al termine della cerimonia funebre. Anche al cimitero una quindicina di persone le sono corse dietro gridandole insulti.

VISITA A BUCAREST DEL COMANDANTE DELLE FORZE DEL PATTO DI VARSAVIA

Ancora pressioni russe per le manovre in Romania

Con il Maresciallo Yakubovski è giunto anche il diplomatico Kuznetsov l'uomo che fu inviato a seguire la «normalizzazione» in Cecoslovacchia

Bucarest, 19

Il Comandante supremo delle forze armate del Patto di Varsavia, Maresciallo sovietico Ivan Yakubovski, è giunto oggi a Bucarest. Lo accompagna il vice Ministro degli Esteri sovietico Vasili Kuznetsov.

Le due personalità sovietiche sono state ricevute, poco dopo il loro arrivo, dal Capo dello Stato romeno Nicolae Ceausescu. Al colloquio erano presenti anche il Primo Ministro Maurer, il Ministro degli esteri Manescu, il Ministro delle Forze armate Ionita; da parte russa sono intervenuti anche l'Ambasciatore a Bucarest Basov ed il rappresentante del Comando supremo del Patto di Varsavia nella capitale romena, Romanov. L'agenzia «Agerpres» indica che il colloquio si è svolto in un'atmosfera «calda e amichevole».

L'improvvisa visita di Yakubovski e Kuznetsov ha ridato attualità alle voci, secondo cui sarebbero imminenti, in Romania, manovre di forze armate russe. Da buona fonte si sa che l'URSS preme, da tempo, sulla Romania perché quest'ultima acconsenta allo svolgimento di manovre sovietiche sul suo territorio. D'altra parte, appare degno di nota il fatto che la visita delle due personalità russe segua di appena dieci giorni un discorso in cui il Presidente Ceausescu ha pubblicamente condannato le manovre militari di qualsiasi genere e la cosiddetta tesi moscovita della «sovranità limitata». D'altra parte la presenza, a fianco del Maresciallo Yakubovski, di un diplomatico assai noto per la sua abilità come Kuznetsov sembra indicare che la visita odierna sia da collegare con problemi particolarmente delicati. E' noto che Kuznetsov, fino a poco fa, si è trattenuto a Praga per controllare — secondo il parere dei più — il processo di «normalizzazione» nella Cecoslovacchia dopo i fatti di agosto.

In merito alle manovre russe in territorio romeno, funzionari dello stesso Governo di Bucarest confermarono, nello scorso dicembre, che Mosca premeva insistentemente per indurre Bucarest a consentire l'ingresso di truppe sovietiche; qualche tempo fa, si era avuta la impressione che la Romania avesse aderito alla richiesta, ma che rimanessero da chiarire alcuni particolari.

Trattano a Mosca un Maresciallo sovietico, il vice Ministro della Difesa Kirill Moskalenko, che è stato definito in una intervista alla «Tass» «molto tesa in questo momento» la situazione internazionale e ha vantato la preparazione delle forze armate sovietiche e alleate. Il Maresciallo ha enumerato «i conflitti pericolosi scatenati dagli imperialisti nel Vetnam e nel Medio Oriente, e la attivazione del blocco aggressivo atlantico nell'Europa occidentale». «In queste condizioni — ha continuato il vice Ministro della Difesa — misure efficaci vengono adottate per rafforzare ulteriormente l'esercito sovietico e accrescere la sua preparazione combattiva».

Il Maresciallo, che è stato per molti anni comandante delle forze strategiche sovietiche, ha dichiarato poi che «alcuni dei più recenti vettori sovietici sono adatti per lanci orbitali». Già in passato, dai tempi di Kruscev in poi, i sovietici avevano fatto riferimento al possesso della tecnologia della «bomba orbitale». La menzione odierna sembra però più specifica e categorica che non nel passato, circa la disponibilità di razzi per inserimento orbitale di armi strategiche.

L'intervistato vanta la potenza delle forze strategiche sovietiche in generale «capaci non solo di contenere l'aggressore ma, quel che più conta, di colpirlo con un colpo nucleare devastatore di rappresaglia in qualsiasi punto del mondo». Anche questa fraseologia sembra alludere alla disponibilità di armi orbitali. L'intervista si conclude con l'elogio delle manovre militari compiute in Europa nel 1968 e la constatazione: «I recenti avvenimenti in Cecoslovacchia dimostrano che l'unità socialista mondiale è sempre pronta a difendere le sue conquiste rivoluzionarie».

L'IMPROVVISO ANNULLAMENTO DELL'INCONTRO DI VARSAVIA

Il «no» cinese forse motivato dal viaggio europeo di Nixon

Si ritiene che Pechino non voglia però rinunciare definitivamente al dialogo con gli S.U. - Sarebbe solo diplomatico il pretesto addotto

Tokio, 19

Negli ambienti del Ministero degli Esteri giapponese si ritiene che le accuse lanciate da Pechino contro Washington a proposito della vicenda dell'incaricato d'affari cinese all'Aja potrebbero essere soltanto un pretesto diplomatico. L'autentico motivo dell'annullamento da parte del Governo di Pechino dell'incontro con i rappresentanti statunitensi a Varsavia sarebbe invece connesso con l'attesa visita in Europa del Presidente Nixon.

E' molto probabile, si osserva in tali ambienti, che Pechino, che aveva fissato l'incontro di Varsavia prima dell'annuncio del viaggio in Europa del Presidente americano, voglia attendere di vedere quali saranno gli sviluppi di questa visita e quali riflessi essa avrà inevitabilmente sulla linea generale della politica estera statunitense. Secondo gli ambienti citati, l'annullamento della riunione di Varsavia non deve necessariamente essere interpretato come una definitiva rinuncia di Pechino al dialogo con Washington, ed è anzi probabile che i cinesi riprendano questo dialogo dopo lo svolgimento del nono congresso del PC cinese, preannunciato per quest'anno. Questa riunione permetterà molto probabilmente il sorgere in Cina di un'atmosfera interna molto più favorevole di quella attuale, molto fluida, alla ripresa da parte cinese di una attività politica estera.

In sostanza, negli ambienti giapponesi, si ritiene che Pechino sia giunta alla conclusione che la ripresa del dialogo con gli Stati Uniti fosse del tutto prematura dato l'attuale stato di «impreparazione» cinese. Si fa rilevare che questo stato di impreparazione ad una ripresa di un ruolo attivo in campo internazionale appare confermato dal fatto che, da quando è cominciata la rivoluzione culturale, non vi è stato alcun cambiamento nelle alte sfere del Ministero degli Esteri cinese.

Un'altra versione sull'incidente è fornito dal corrispondente dell'agenzia ungherese «MTI» da Pechino, Karoly Patak. Egli ritiene che la Cina comunista abbia annullato i colloqui diplomatici con gli Stati Uniti in parte perchè Washington non le ha offerto voce in capitolo nella soluzione del problema vietnamita. Secondo Patak, negli ambienti diplomatici di Pechino si ritiene che la Cina abbia maturato la convinzione di non a vere nulla da guadagnare da simili colloqui in questo momento. Inoltre, dice sempre Petak, vi sono indizi secondo cui i dirigenti cinesi sono divisi sull'atteggiamento da assumere nei colloqui con gli americani. Patak nota che a giudizio degli osservatori diplomatici, la fuga del diplomatico cinese Liao Ho Hsu negli Stati Uniti è stata dell'annullamento dei colloqui.

Patak dice che i cinesi sono stati delusi da una serie di iniziative prese dagli americani nelle ultime settimane: alla conferenza stampa di fine gennaio il Presidente Nixon si è pronunciato contro l'ammissione di Pechino all'ONU; le autorità americane «hanno fatto irruzione come un toro in un negozio cinese con il loro comportamento a proposito della defezione di Liao Ho Hsu e con notevole mancanza di tatto hanno annunciato che lo porteranno a Formosa»; «Gli Stati Uniti non hanno fornito alcun indizio circa la possibilità di dare alla Cina un posto ai colloqui sul Vietnam, sia pure in un secondo momento, contravenendo così al principio del dialogo tra partner eguali». Nonostante ciò, secondo Patak, il canale dei colloqui a Varsavia rimane aperto.

SPAVENTOSA SCIAGURA DELLA STRADA PER UNO «STOP» NON RISPETTATO

Quaranta morti in Messico nel rogo di un'autocorriera

Il pullman per evitare un camioncino sbucato improvvisamente è andato a cozzare contro un camion carico di bidoni d'alcool - Solo cinque passeggeri si sono salvati

Guadalajara, 19

Una quarantina di persone sono morte in uno scontro avvenuto ieri sulla strada da Guadalajara a Manzanillo, nella regione occidentale del Messico. La sciagura, secondo gli accertamenti della Polizia, è stata provocata dall'imprudenza del guidatore di un camioncino che è sbucato improvvisamente da una stradina laterale senza rispettare lo «stop», proprio mentre sopraggiungeva, a forte velocità, un autopullman con molte persone a bordo.

L'autista dell'autopullman, intuito il pericolo ha dato una sterzata improvvisa sulla sinistra riuscendo ad evitare l'investimento del camioncino. Non ha però potuto evitare un terribile scontro frontale con un autocarro che proveniva in senso inverso con un carico di bidoni di alcool. L'urto è stato violentissimo e i due pesanti veicoli si sono letteralmente incastrati l'uno nell'altro mentre da numerosi bidoni spaccati fuorusciva abbondante l'alcool che improvvisamente ha preso fuoco avvolgendo i tre veicoli in un mare di fiamme.

Agli automobilisti che intanto sopraggiungevano non è stato possibile far altro che assistere impotenti alla spaventosa scena. Qualcuno è tornato indietro per raggiungere il paese più vicino e dare l'allarme. Ma quando sul posto sono giunti i pompieri di una cittadina vicina ormai per quasi tutti coloro che si trovavano sull'autopullman e per l'autista dell'altro autocarro non c'era più niente da fare.

Dell'autopullman si sono salvati solo cinque passeggeri, che si trovavano nell'ultimo sedile in fondo e che hanno fatto a tempo a saltare a terra prima che le fiamme avviluppassero tutto il veicolo. «La nostra fortuna — ha dichiarato uno di loro — è stata che nell'urto violentissimo lo sportello di coda è letteralmente schizzato in aria lasciando un passaggio provvidenziale per il quale ci siamo potuti salvare. Ma per gli altri cosa si sarebbe mai potuto fare?».

Si è salvato anche l'autista del camioncino. Presentava solo leggere ferite al tronco e ad una mano e un evidente stato di choc. Anche se non lo ca ancora si trova già in stato di arresto ed è certo che dovrà rispondere del reato di strage colposa. Per ora però, date le sue condizioni, non è stato possibile interrogarlo, ma all'ospedale i medici sono sicuri che dopo che i sedativi a anno fatto il loro effetto potrà essere interrogato dalla Polizia.

Vagone pieno di ammoniaca si rovescia: otto morti

Crete, 19

Otto persone sono rimaste uccise ieri per vapori ammoniacali fuorusciti da una cisterna ferrovaria danneggiata in un deragliamento in stazione. Da tutta la regione sono arrivati a Crete squadre della Polizia statale e della guardia nazionale munite di maschere antigas. Si è riusciti a disperdere i vapori mortali con il vorticoso rotare delle pale di un elicottero.

La cisterna era ferma in stazione ed era stata investita dai vagoni di un lungo treno merci che viaggiava da Denver a Chicago. L'incidente è avvenuto all'alba in una fitta nebbia. Undici persone sono ricoverate in ospedale, alcune in gravi condizioni. Le otto vittime sono morte per ustioni chimiche.

AEREO CON 35 A BORDO scompare nel Nevada

Hawthorne, 19

Nessuna traccia del «DC 3» della «Mineral County Airlines» scomparso ieri mattina con 35 persone a bordo, 32 passeggeri e tre uomini di equipaggio, mentre era in volo tra Hawthorne, nel Nevada, e Burban, in California.

UN NUOVO «COMANDO» per i terroristi palestinesi

Il Cairo, 19

Il comando militare unificato dei tre gruppi palestinesi «Al Assifa», «P.L.O.» e «Al Saikah», del quale è stata annunciata ieri sera la costituzione, è stato denominato «Comando della lotta armata palestinese». Lo rende noto il giornale «Al Gumhuria» precisando che la decisione è stata presa durante una riunione ad Amman del consiglio esecutivo dell'organizzazione di liberazione della Palestina (P.L.O.).

SANGUINOSI SCONTRI nelle strade di Dacca

Karaci, 19

Reparti dell'esercito hanno aperto il fuoco contro dimostranti durante una manifestazione antigovernativa a Dacca, uccidendo quattro persone e ferendone altre trenta. Una folla di studenti, indignata per la notizia della morte di un professore universitario ucciso durante una dimostrazione, hanno invaso le strade cittadine, ignorando il coprifuoco, e hanno affrontato le pattuglie dell'esercito.

Oltre ai trenta feriti per colpi d'arma da fuoco si sono avuti cinque feriti per colpi di baionetta. Il professore ucciso insegnava chimica all'Università di Rajshahi, a centocinquanta chilometri da Dacca. E' stato ucciso dalla polizia mentre parlava agli studenti invitandoli a tornare a casa e a sospendere una manifestazione.

SENSAZIONALE COLPO IN UNA CITTA' URUGUAIANA

Rapina «politica» al casinò

Mitra alla mano sottratti cento milioni di lire

Punta del Este 19

L'hotel San Rafael, sede in questi ultimi anni di importanti conferenze politiche internazionali, è stata teatro di una sensazionale rapina ai danni della casa da gioco che vi si trova all'interno. Sette uomini armati di mitra hanno rapinato durante le ore diurne il casinò, appropriandosi dell'equivalente di 100 milioni di lire, ma hanno trascurato una somma uguale ch'era rinchiusa in cassaforte.

La rapina è stata portata a termine in sette minuti, e i banditi hanno agito con tale rapidità e destrezza, che il personale addetto alle pulizie non ha sentito ne ha visto nulla. Le autorità uruguayane hanno manifestato il sospetto che i rapinatori siano «tupamaros», ossia terroristi di una setta segreta comunista filocinese.

Ed ecco come si sono svolti i fatti secondo la ricostruzione che ne ha potuto fare la Polizia, dopo avere interrogato tutto il personale dell'albergo. Il casinò rimane aperto da mezzogiorno fino alle 16 per le pulizie ed altre operazioni del genere, per poi riaprire a sera. Il cassiere capo Schneider verso l'una si era recato a casa per pranzare e per fare un sonnellino. Prima ancora che andasse a coricarsi si presentarono a casa sua due uomini, uno in uniforme da poliziotto.

«Mi dissero che mi volevano urgentemente al casinò — ha raccontato il cassiere — che avrei dovuto andare subito con loro. Non mi insospettii per nulla di quella comunicazione e seguii i due uomini. Quando arrivai al casinò aprii la porta principale. In quell'attimo tre o quattro uomini, che si tenevano nascosti, sbucarono fuori e mi costrinsero ad aprire la cassaforte».

ARRESTATO IN VENEZUELA UN PAZZO ASSASSINO

Mangiava le sue vittime

Ha ucciso almeno sette pazienti di un manicomio

Caracas, 19

La Polizia ha arrestato un demente, autore di vari assassini, che ha confessato di aver mangiato le carni delle sue vittime per cibarsi. L'uomo, che è stato catturato nei pressi di un ospedale psichiatrico, ha detto di chiamarsi Juancho Talavera, di avere 40 anni e di risiedere nelle montagne che circondano la città di Valencia.

Gli agenti di Polizia avevano trovato due cadaveri nei pressi dell'ospedale, e avevano arrestato un malato mentale. Poi i poliziotti avevano trovato un terzo cadavere e l'uomo arrestato confessava allora di avere ucciso in totale sette persone. Si presume che le vittime siano pazienti dell'ospedale psichiatrico, che si trova nella stessa zona in cui sono stati trovati i cadaveri.

Accompagnata da Talavera, una commissione della Polizia si è recata nelle montagne di Barbula, nei pressi di Valencia, dove l'uomo ha indicato il luogo in cui si trovavano resti umani che, egli ha detto, appartenevano ad altre sue vittime. Talavera ha confessato di aver mangiato carni delle sue vittime per sfamarsi. In alcune baracche, che egli ha detto essere di sua proprietà, sono stati trovati resti di vesti femminili.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri è mancato improvvisamente a distanza di cinque mesi dalla morte della sua cara moglie

Bartolomeo Frank
(anni 88)

Ne danno il triste annuncio la figlia CARMELA, i figli RODOLFO e PINO, la nuora MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 21 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 18 febbraio si è spento il

DOTT. RAG.
Arialdo Zago

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i fratelli ARRIGO e CAMILLO, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— ALBANO e LISETTA FABIANI
— MARCO, ROSANNA e ROBERTINO MARCHI
— famiglia LOIK
— l'amico MARTINO MILLONIG
— ORLANDA MARINANGELI - MARCHI
— i dipendenti della Ditta FABIANI

LUCIANA GRAVISI in FURLAN e i familiari prendono viva parte al lutto.

† Il giorno 19 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano de Giosa

Ne danno il triste annuncio la moglie GIGIA, la cara NINETTA (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 21 febbraio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 19 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giacomina Maitzen ved. Furlan

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 20 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38605)

† Il giorno 18 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Guliprein

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia la moglie, la figlia ANNA, i nipoti WILLIAM e MICHELE, la cognata e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al Primario dott. Pietri, al dott. Prelog, alle Suore e al personale tutto della II Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze è spirata il 19 febbraio la nostra cara

Antonia Grasso ved. Marussi

Addolorati ne danno la triste notizia il figlio MARIO, la nuora, il nipote FULVIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Lodovico Ciuffarin

si è spento il 19 febbraio.

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Codiglia

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giannina Pamis-Morella

Con immenso affetto ed infinito rimpianto La ricordano, a quanti La ebbero cara

il marito e le figlie

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giovanni Scrigner

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel quinto triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Visnovitz

i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel VI anniversario della scomparsa di

Mario Favretto

con infinito rimpianto lo ricordano la moglie FULDA con i figli MARIA LUISA e FRANCO.

Una Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 8 nella Chiesa di S. Rita.

Trieste, 20 febbraio 1969

Nel II anniversario della scomparsa di

Antonio (Nino) Mersini

la FAMIGLIA Lo ricorda a quanti Lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 22 febbraio alle ore 6.30 nel Duomo di Muggia.

† Il giorno 18 febbraio dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Blagonja ved. Garavini

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella ZORA con il marito MARIO e la nipote MARIA, le congiunte famiglie RIZZI e SCHETTINI, ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario Prof. Esposito, ai Sigg. Medici ed al personale tutto della Div. Oncologica.

I funerali seguiranno oggi giovedì 20 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Roma

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

I CONDOMINI di via G. R. Carli 5 partecipano al lutto dei familiari.

† Si è spenta ieri la nostra cara mamma

Emma Minghini ved. Bertuzzi

Ne danno il triste annuncio i figli: ERMANNO, EVELINA, EMILIO, EDOARDO, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
BERTUZZI - CERGOL

† Il giorno 19 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Pipan ved. Tauceri

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 20 febbraio alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di Viale Miramare 219.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spento ieri il nostro caro

Giuseppe Zecchin
di anni 57

Ne danno il triste annuncio il padre, la moglie, i suoi adorati figli, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al Primario, ai sigg. Medici e al personale tutto del Reparto di Patologia Chirurgica e al personale tutto della Capitaneria di Porto di Trieste.

I funerali seguiranno domani 21 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 19 febbraio è mancato all'affetto dei Suoi cari

Vittorio Nessi

Ne danno la triste notizia la moglie STEFANIA, il figlio PINO, la nuora, il nipote, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 21 febbraio alle ore 11 partendo dall'Osp. Maggiore.

† Il giorno 18 febbraio è mancata al nostro affetto

Elena Cerkvenik

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, la nuora e le nipoti.

I funerali seguiranno oggi 20 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38603)

† In tragiche circostanze si è spento a Roma il nostro caro

Libero (Walter) Ravasini

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, le sorelle e la fidanzata ELISA.

I funerali seguiranno oggi giovedì 20 febbraio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

L'ORDINE dei MEDICI di TRIESTE partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Giorgio Signorelli

La moglie, la mamma ed i parenti tutti ringraziano commossi il prof. Zafferi e il personale tutto del Reparto rianimazione per le cure prestate al loro caro

Bernardino Mavrovich

Un grazie sentito anche ai colleghi di lavoro e a tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Sono trascorsi cinque anni da quando Iddio ha voluto accanto a se l'anima nobile e pura del nostro adorato

Renzo Ciani

Con il dolore di sempre i genitori e il fratello onoreranno la sua cara memoria con una Messa che verrà celebrata nella Cappella di via Marconi 32 domani 21 febbraio alle ore 8.

Fam. CIANI

In memoria di

Fabio Peressoni
Pianista

domani 21 corr. alle ore 19 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa della B.V. delle Grazie di via Rossetti.

LA FAMIGLIA

CAMERA cucina, gabinetto, 14 mila poche spese affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 41314 I
CEDESI affittanza alloggio tristanze via Belpoggio 10 secondo piano Perosa; visite 15-17.
MAGAZZINO pianoterra mq. 130 eventuale I piano mq. 400 affittasi zona Perugino. Telefonare 93672. 41368 I
NUOVO Stadio, 2 camere cucina servizi comfort 35.000 affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 41384 I
SIGNORILE (Giulia, giardini), 3 stanze, tutti comforts, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6.
SIGNORILE, salone, 2 stanze, cucina, biservizi, terrazza, vista mare, garage, centralnafta, affittiamo Sant'Andrea. Alabarda, Spiridione 6. 41322 I
SUPERPANORAMICO (Severo) 3 stanze, stanzino, biservizi, ascensore, terrazze, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 41322 I
ZONA verde, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 41318 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ABBISOGNAMI affitto appartamentino di 2 stanze. Telefonare 762076 ore pranzo oppure serali. 41308 L
APPARTAMENTO 4 camere centro, cercasi affitto, eventuali spese. Cassetta 4'328 L, SPI.
APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 41340 L
CERCASI piccolo magazzino con deposito autovettura o 2 box adiacenti. Casella 175/B SPI 20100 Milano. 5321 L
CERCASI affitto bistanze comforts. Telefonare 77902. 41364 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI stufe, lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi. 41330 M
ELETTRODOMESTICI ultime novità, prezzi speciali per gennaio-febbraio su cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Rate da L. 3.000. Nei nuovi locali della ditta Brusini, via Battisti 20, tel. 761872. 534 M
LAVATRICE automatica «Rex» seminuova kg. 5 vendesi. Telefonare 50467. 21839 M
PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, marmel, rat similvisone. Altre qualità vasto assortimento. Visoni L. 13.000. Tutte le altre guarnizioni. Prezzi stracciocasione. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16. 672 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 - Vendita straordinaria di fine stagione visoni, persiani, lontre; visoni canadesi: tourmaline, morningtght, azzurine, perla, pastello, violet, blakdiamont; persiani, neri, grigi, marrone, beige della South West Africa Swakara; lontre: Alaska, di fiume, Lakoda. Prezzi veramente imbattibili. 41382 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 41244 M
TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 41338 M

Al di là dei capricci della moda le MOQUETTES Carpani

SIGNORA, SE VUOLE SBALORDIRE LE SUE AMICHE CON QUALCHE COSA DI ASSOLUTAMENTE NUOVO LE

REGALIAMO

UN CONSIGLIO: venga a vedere le nuovissime MOQUETTES BARWICK per bagni, cucine, terrazze e piscine. Non si sciupano con l'acqua né con i grassi ed hanno una durata quasi illimitata poiché sono state create appunto a questo scopo.

Non tardi signora, se non vuole avere la sorpresa da qualche sua amica.

CARPANI s.r.l. — Viale XX Settembre 32 — Trieste

VALUTIAMO fino a L. 20.000 il Vostro vecchio scaldabagno acquistando uno Triplex. Telefono 725233. 41338 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie, per Friuli. tel. 30358. 41262 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti studi salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 21789 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 36196. 41266 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 41262 NN
ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN
ASSORTIMENTO cucine Formica elementi componibili guardaroba librerie camerette soggiorni scarpiere attaccapanni. Mobilificio Limitanea 9. 41360 NN
CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin» Fonderia 3 - viale Venti Settembre 53. 21551 NN
CUCINE modelli vari; altra usata occasione. Crispi 51, falegnameria. 42303 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 41188 NN
VENDESI soggiorno nuovo causa partenza. Tel. 725604. 41354 NN
VENDESI pianoforte verticale Aimonino revisionato L. 90.000. Malaspina 14 tel. 820208. 21539 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco 20 - Vasto assortimento autovetture usate - Permute, prenotazioni autovetture nuove, rateazioni fino a venticinque mensilità - Fiat 500 63, Bianchina 64, 600 60, 600 D 61-64, 850 coupé 4 fari, 850 berlina 66-68, 1100 R 66, 124 68, 850 Special 68, 1500 62, Simca 1501 GLS 66, Giulia Super 65, Giulia 1600 cloche 64, GT Junior 67, Flavia 1500 62, Triumph Herald 63, Alfa Romeo 2000 Spider, 124 familiare 67. Visitateci!!! 41352 Q
APPIA III serie perfettissima unico proprietario. Distributore «Caltex», tel. 725390. 41372 Q
BARCA tugata con o senza motore compero occasione. Telef. 30285. 21801 Q
FIAT 850 coupé ottime condizioni generali. Via dell'Università 9. 41248 Q
FIAT 500 gardiniera '63. Roiano, via Giacinti 12, tel. 25402. 41264 Q
FIAT 600 '59, '60, '61; 1100 D '65; 1300 '62; familiare '62; 1500 L '64; Austin A40 '64; Simca 1000 '63; NSU Prinz '64. Assistenza Opel Ginnastica 56. 41302 Q
FIAT 600 D '61, efficiente, gommata, lire 130.000. Sinico 64, Zanetti, tel. 722329. 41280 Q
FIAT 125 semi nuova causa impegni vendesi. Telefonare mattinata 79565. 41378 Q
IMPORTANTE Società vende Alfa Romeo 2600 buone condizioni. Telefonare Trieste 55001. 1009 Q
LE migliori occasioni di autoveicoli usati con garanzia alla commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 93940. 64 Q
MOTOSCAFO compensato marino plasticato con fuoribordo Johnson 35 vendesi L. 480.000. Telefonare 746870. 21823 Q
PREZZI eccezionalmente ribasati al 4-6% nella gamma Renault 850, 1100, 1500. Commissionaria Renault - Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 93940. 64 Q
VENDONSI Fiat 500 F '65-'66; 750 '62-'61 ottimo stato. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, telef. 725390. 41372 Q
JM 3 1964 unico proprietario efficientissima vendesi 420.000. Telef. venerdì 723079. 41292 Q
KADETT Opel Caravan 1966 perfetta vendesi telefonando 764328, via Fabio Severo 52. 41348 Q
«125» unico proprietario perfetta. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 41372 Q
«600» T furgone vendesi. Via dei Giacinti 16 (laboratorio). 21837 Q
750 controvento bellissima gomme nuove più ruote antineve autoradio e 500 '65 perfettissima vendonsi occasione. Mobil, Fabio Severo. 41356 Q
1100 R, 6 mesi garanzia, bianca, km. 5200. Tel. pasti, 732610. 41272 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 764990 pomeriggio. 21847 R
A.A. PRESTITI a operai impiegati improtestati, sollecitudine, riservatezza. Star, S. Nicolò 27 telefono 23462. 40157 R
A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. SIF 24566, Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 22640 R
A Trieste - piazza Vittorio Veneto 3, cedonsi attrezzature e generi negozio alimentari «La Provvida» a migliore offerente. Per informazioni telefonare a Verona n. 22.556 ore antimeridiane entro il giorno 28 febbraio 1969. 1011 R
CERCANSI alcoolici superalcoolici provenienza Zona B. Razzieri, Donadoni 22, 34141. 42311 R
PRESTITI soltanto contro cessione quinto stipendio a dipendenti statali, parastatali, privati (grandi aziende); cercansi ovunque agenti pratici. IFAI, v. Cattaro 28, 00198 Roma. 5305 R

Per le note esigenze tecniche della tipografia provvisoriamente il termine ultimo per l'accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione sul numero del giorno seguente è anticipato alle ore 17.30.

SALONE buona posizione vendesi o affittasi. Telefono 763724. 42459 R
VENDESI lavanderia stireria con pulitura a secco causa malattia. Tel. 50586. 21803 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A. VIA Patrizio (zona Ippodromo) avanzata costruzione appartamenti panoramicissimi 2-3 stanze cucinino. DAMIANO CHIESA (zona San Giovanni) posizione panoramica iniziata costruzione palazzine 1-2-3 stanze e cucina. VIALE XX SETTEMBRE ammezzato primo ingresso 3 stanze ogni comfort vende AMMINISTRAZIONE ALBERTI v. S. Caterina 1 tel. 68734 ore 16-19. 22576 S
A. ATTICO salone tristanze biservizi ampia terrazza collegato MANSARDA 80 mq. centralnafta ascensore in palazzina signorile Bonomea alta corso costruzione vendesi. AGEP Crispi 14. 21819 S
A. BAIAMONTI SALVI 2 stanze cucinetta bagno, ascensore centralnafta L. 5.100.000 vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 41278 S
A. CARPINETO costruzione due palazzine sistemate giardino. Appartamenti 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore garage. Forti facilitazioni pagamento vendonsi. AGEP Crispi 14. 21813 S
A. BONOMEA alta vendonsi in palazzine panoramicissime, sistemate giardino, appartamenti bistanze, ampio soggiorno, bagno poggioli, centralnafta, ascensore, cantina garage. Convenientissime agevolazioni mutui. Legge 1179. Contani 25%. Saldo 25 anni. 5,50% interesse. AGEP - Crispi 14. 21817 S
A. LOCALI nuovi ROIANO piazza vendonsi. AGEP Crispi 14. 21807 S
A. ROIANO piazza Rivi vendonsi soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO bistanze cucina bagno grande terrazza soleggiatissimo. AGEP Crispi 14. 21811 S
A. ROMAGNA vendonsi in palazzina lussuosa, appartamento signorile tristanze saloncino biservizi centralnafta cantina garage giardino. ALTRO bistanze stanzetta soggiorno cucinino biservizi garage. AGEP Crispi 14. 21815 S
A. VIA Bonomo complesso residenziale avanzata costruzione appartamenti varia grandezza con box vende direttamente Impresa. Tel. 90607. 21859 S
A. VIALE XX SETTEMBRE. COMPLESSO RESIDENZIALE IN ZONA TRANQUILLA. INIZIO VENDITA APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON FINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE. VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA SUL POSTO SABATO POMERIGGIO COMPRESO TEL. 90607. 21859 S

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ACQUISTEREI contanti condominio 6-7 stanze accessori primi piani centro. Offerte cassetta n. 21825 S SPI.
ACQUISTEREI contanti appartamento 2-3 stanze ogni comfort anche occupato esclusi mediatori. Cassetta 41358 S SPI.
APPARTAMENTI 3 stanze salone doppi servizi grandi terrazze acqua calda centralizzata rifiniture accurate prontingresso vende Impresa ZINI telef. 61116. 332 S



UFFICIO PUBBLICITA' DAVIDE CAMPARI - MILANO

ci vuole un



Bitter
CAMPARI

servito come deve essere:
ben fresco con una buona spruzzata di seltz

Con tutto il suo sapore energico e segreto
con tutto il suo colore naturale e invitante

SPN 2020

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

potrete vincere due automobili al mese
con i sorteggi riservati ai consumatori
dei buoni-benzine AGIP, scontati di 4 lire al litro.
Richiedete anche la tessera-sconto del 10%
sulle tariffe delle autostrade I.R.I.,
in distribuzione presso le sedi dell'Automobile Club.

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento dei Motel Agip,
degli Autostelli ACI e dei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore.
Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie. D. M. 2/98996 del 5/12/1968



APPARTAMENTI IN VIA MASCAGNI (CAPOLINEA FILOVIA 19) 2-3-4 STANZE, ACCURATAMENTE RIFINITI - MUTUI FINO 75% CON POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE. CONSEGNE AGOSTO. VENDE IMPRESA VIA SAN FRANCESCO 9 II PIANO. VISITE IN CANTIERE CON APPUNTAMENTO. DISPONIBILI LOCALI D'AFFARI GRANDI E PICCOLI. 41192 S
APPARTAMENTO 2 stanze anticamera cucina termobagno 8.o piano, ascensore, vendiamo. Telefonare 37553. 41310 S
APPARTAMENTO due stanze, stanzetta; altro camera, cucina, vendonsi. Pagamento rateale; visitare feriali, Piccardi 6. ore 14-16. 42193 S
APPARTAMENTO FABIOSEVERO 2 tanze soggiorno cucinetta bagno 2 poggioli centralnafta ascensore ripostiglio garage vende corso costruzione Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41340 S
APPARTAMENTO nuovo primo ingresso città prontentrata, 2 stanze soggiorno tutti comforts (2 milioni contanti, resto rateale) vendesi. Tel. 31335. 42357 S
APPARTAMENTO stanza cucina 1.800.000. Pagamento 300.000 contanti, saldo 25.000 mensili; altro vano unico vendonsi. Visitare sul posto Pascoli 32 feriali, ore 14.30-17. 42193 S
ATTICO ROIANO 4 stanze cucina bagno vasta terrazza centralnafta ascensore vende contanti 2.800.000 saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41340 S
ATTICO VIALE XX SETTEMBRE (zona Politeama) 3 stanze e grande mansarda doppi servizi acqua calda centralizzata finiture lussuose vende Amministrazione Alberti, telefono 68734, ore 16-19. 22576 S
CARLO Alberto signorile, bellissimo, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, vende Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 41318 S
CASETTA acquistasi contanti. Cassetta 41326 S, SPI.
CASETTA o villetta zona verde, cinque-sei locali, servizi, soggiorno, giardino, anche divisa in due appartamenti, acquisto. Tel. 28963 ore 13-15. 21831 S
CENTRALISSIMO 3 stanze cucina servizi adatto abitazione ufficio vendesi. Visitare feriali, Largo Santorio 2, ore 11.30-12.30. 42193 S
IN palazzina Rossetti (Fiera) salone, stanza, stanzetta, cucina, servizi tutti comforts vendiamo. Alabarda, Spiridione 6.
INIZIO CORONEO, signorile 3 stanze stanzetta, cucina, bagno ascensore, centralnafta vendesi ESPERIA, Imbriani 3 telefono 29235. 41282 S
MUGGIA vendesi casetta 2 appartamenti camera cameretta cucina bagno tre stanze cucina. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 21855 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA. VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 8.30-13; 14-17.30. 42443 S
ROTONDA Boschetto, perfetto atrio, 2 stanze, tutti comforts, vendiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 41324 S
SOFFITTA arredata vendo, ore 18-20, via Scussa n. 8 V, seconda porta destra. 41290 S
TERRENO mq. 500 località Noghere fronte strada con progetto approvato casa due piani vendesi telefonando 764328. 41338 S
TRE stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vendiamo, Pisoni. Alabarda, Spiridione 6. 41324 S
VIA S. Cilino (zona S. Giovanni) appartamenti nuovi 3 stanze cucina o cucinino vende occasione Amministrazione Alberti via S. Caterina 1 tel. 68734 ore 16-19. 22574 S
VIALE Raffaello Sanzio appartamento primo ingresso 3 stanze ogni comforts vendesi. Tel. 68734 pomeriggio. 22576 S
VILLINO S. CROCE MARE da completare 2-3 vani e cucinino vera occasione vendesi. Amm.ne Alberti v. S. Caterina 1 telef. 68734 ore 16-19. 22574 S

V Diversi L. 120

DENUNCE Vanoni Studio consulenze - tel. 36205. 21783 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano Torino Roma
9.05 R Venezia, Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia - cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.35 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al 22-2-1969
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) -
9.40 L Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 23-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi i 25-12-1968 e 5-1-1969)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4